

PIANO DI ZONA AMBITO ROMANO DI LOMBARDIA 2021-2023





*A cura di
Ufficio di Piano
di Romano di Lombardia*

AMBITO TERRITORIALE 14

COMUNI DI: Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Covo, Cortenuova, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalpa, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina

INDICE DEL DOCUMENTO

1. INTRODUZIONE	Pagina 4
• 1.1 FINALITA' DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE	Pagina 6
• 1.2 PERCORSO DELLA COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA	Pagina 7
2. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2018/2020	Pagina 9
3. DATI DI CONTESTO	Pagina 14
• 3.1 DATI DEMOGRAFICI	Pagina 15
• 3.2 DATI PREVIDENZIALI	Pagina 32
• 3.3 DATI OCCUPAZIONALI	Pagina 34
• 3.4 DATI CASA	Pagina 37
• 3.5 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE	Pagina 40
4. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI TERRITORIALI	Pagina 41
• 4.1 LA RETE DELLE UNITA' DI OFFERTA SOCIALI E DEI SERVIZI/PROGETTI	Pagina 15
• 4.2 ANALISI DELLE RISPOSTE DELLA RETE TERRITORIALE TIPOLOGIA, QUANTITA' DI OFFERTA, SOGGETTI IN CARICO E BENEFICIARI	Pagina 34
5. ANALISI DEI BISOGNI	Pagina 46
• 5.1 I WORKSHOP E LA PARTECIPAZIONE	Pagina 47
• 5.2 NON AUTOSUFFICIENZA	Pagina 50
• 5.3 MINORI E FAMIGLIA	Pagina 54
• 5.4 INCLUSIONE SOCIALE	Pagina 55
6. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E AZIONI	Pagina 59
• 6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI	Pagina 60
• 6.2 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	Pagina 65
• 6.3 NUOVI OBIETTIVI E AZIONI	Pagina 66
• 6.4 VISIONE ECOLOGICA DEGLI OBIETTIVI	Pagina 91
• 6.5 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E I NUOVI OBIETTIVI	Pagina 92
• 6.6 OBIETTIVI PREMIALI A LIVELLO DISTRETTUALE	Pagina 93
7. SISTEMA DI VALUTAZIONE	Pagina 96
• 7.1 SISTEMA DI VALUTAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI	Pagina 97
• 7.2 INDICATORI DA ADOTTARE NEL PIANO DI ZONA	Pagina 98

1. INTRODUZIONE

L'Ambito di Romano di Lombardia così come gli altri 13 Ambiti della Provincia di Bergamo è stato pesantemente colpito dalla pandemia Covid-19.

Il periodo dell'emergenza nella sua gravità ha messo in evidenza che un'adeguata rete di assistenza sul territorio rappresenta il migliore anticorpo per affrontare con rapidità e con successo fenomeni come quello che stiamo vivendo, la creativa capacità di risposta di tutta la comunità territoriale che ha saputo innovare, integrare e rafforzare esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile la storica modalità di risposta (si pensi all'esperienza delle UTES) ha reso possibile e visibile la dimensione di prossimità propria dei Comuni.

Nei prossimi anni sarà importante fare tesoro delle esperienze fatte affinché quanto vi sia stato di buono nella gestione di questa emergenza possa essere conservato e ulteriormente valorizzato. Gli ambiti dovranno dotarsi di un modello di organizzazione che dovrà valorizzare ancora di più tutto il sistema di protezione sociale, per poter intercettare le nuove fragilità e per assicurare un'assistenza continuativa a tutte le persone che soffriranno delle cronicità legate al Covid-19. In questo senso, una compiuta integrazione dell'ambito sanitario e socio-assistenziale deve tornare ad essere una priorità, per far sì che vengano garantiti standard di erogazione dei servizi (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023) e fruizione dei diritti sociali anche nelle realtà locali piccole.

Di primaria importanza risulterà anche la capacità dei territori di utilizzare la grande mole di risorse messe a disposizione dal PNRR in progettualità capaci di rilanciare sia il tessuto produttivo territoriale, che nuove misure di inclusione e coesione sociale anche attraverso una nuova programmazione degli interventi a seguito delle nuove esigenze maturate.

La programmazione del Piano di Zona 2021 - 2023 si colloca quindi in un momento fortemente condizionato dall'impatto della pandemia Covid, dal suo andamento e dalle sue ripercussioni sul sistema di Welfare. L'inaspettata emergenza vissuta ha cambiato i vecchi paradigmi esistenti sconvolgendo un quadro che nel tempo sembrava aver raggiunto un proprio equilibrio.

La nuova programmazione non può quindi prescindere dal nuovo assetto di stratificazione socio-economica che sta emergendo e che può essere classificato come segue:

- 1) Una *zona di integrazione* caratterizzata da contratti di lavoro a tempo pieno e indeterminato, disponibilità di abitazione in proprietà o in affitto, possibilità di partecipazione alla vita sociale;
- 2) Una *zona di vulnerabilità* sociale caratterizzata da contratti di lavoro temporaneo o mal retribuito, difficoltà nel pagamento del mutuo/affitto, riduzione della partecipazione della vita sociale;
- 3) Una *zona di esclusione* sociale caratterizzata dall'esclusione dal mercato del lavoro, perdita dell'abitazione e emarginazione dalla vita sociale.

1. INTRODUZIONE (CONTINUA)

La pandemia ha ampliato la platea di persone nella zona di vulnerabilità sociale, acuendo disuguaglianze preesistenti e peggiorando la condizione reddituale di molti nuclei familiari.

Il sistema di welfare si trova a dover fronteggiare questa emersione di nuovi bisogni e a fornire risposte sia alle persone storicamente fragili, sia ad una nuova utenza, non conosciuta, che mai prima di questa contingenza aveva avuto necessità di rivolgersi e chiedere supporto al sistema dei servizi sociali.

In questo nuovo contesto il sistema di welfare non può focalizzarsi solo sull'inclusione sociale, spesso orientata solo all'innalzamento del reddito, ma deve promuovere la coesione sociale finalizzata alla costruzione di una comunità locale attenta e corresponsabile nella risposta ai complessi bisogni emergenti, ma anche promotrice di relazioni e di nuove reti sociali in una logica di maggior aggregazione ed integrazione sociale.

Il nuovo Piano di Zona, pur con uno sguardo privilegiato sui nuovi bisogni emergenti, intende dare continuità alla programmazione del triennio precedente, anche a fronte dell'impossibilità del raggiungimento di alcuni obiettivi a seguito dell'emergenza sanitaria.

«promuovere la coesione sociale finalizzata alla costruzione di una comunità locale attenta e corresponsabile nella risposta ai complessi bisogni emergenti, ma anche promotrice di relazioni e di nuove reti sociali in una logica di maggior aggregazione ed integrazione sociale»

1.1 FINALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE

In continuità con il Piano Zona precedente, la nuova programmazione manterrà due livelli di obiettivi: interni all'organizzazione ed esterni verso il territorio e la rete dei servizi.

Obiettivi interni:

- Costruire attraverso un processo di apprendimento all'interno dei servizi competenze diffuse di ricerca e progettualità innovativa e trasformativa, sulla base delle evidenze e non soltanto delle percezioni o in risposta all'emergenze.
- Ricondurre il lavoro operativo e quotidiano degli operatori a una dimensione di riflessione sociale più ampia.
- Comprendere e governare il cambiamento sociale attraverso politiche e pratiche valutate come adeguate, efficaci ed efficienti
- Migliorare gli scambi tra i diversi livelli decisionali sulla base della condivisione di conoscenze e competenze.

Obiettivi esterni:

- Stimolare una partecipazione “*dal basso*” dei gruppi sociali, delle famiglie e degli individui nell'identificazione dei problemi e nelle sperimentazioni di progetti integrati di sviluppo di comunità.
- Coinvolgere attori del territorio sia del Terzo Settore che del mondo delle imprese e del privato profit -fino a questo momento distanti- realizzando progetti di ricerca-azione congiunti e finalizzati alla modellizzazione di nuovi servizi.
- Comunicare il cambiamento sociale in maniera comprensibile e trasparente.

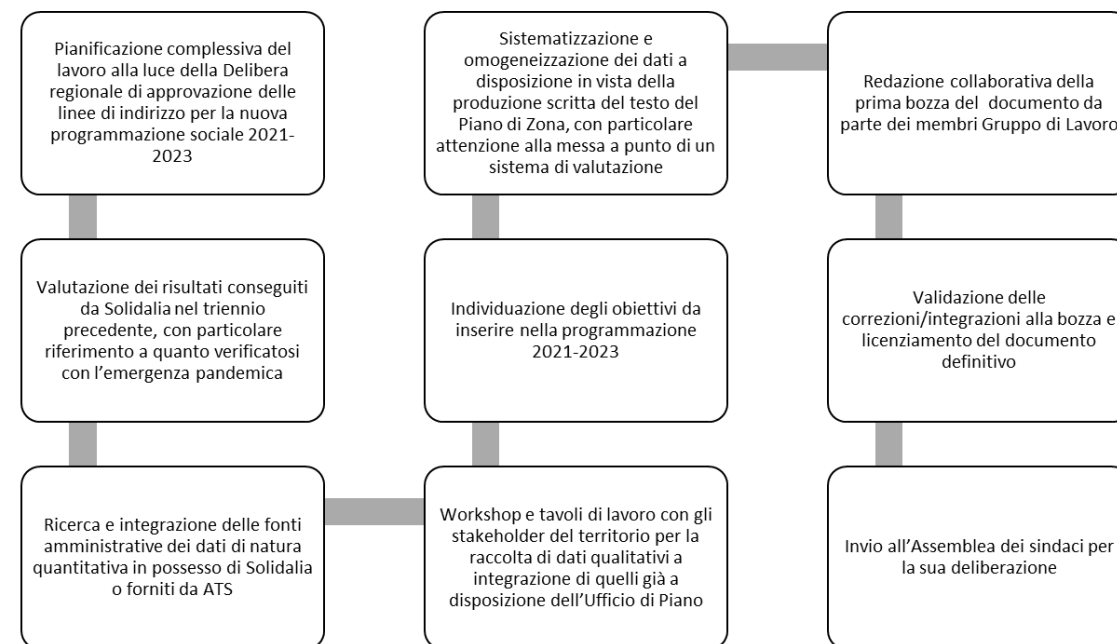
1.2 PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il presente Piano di Zona è frutto di **un percorso condiviso** tra più soggetti istituzionali e del terzo settore grazie al quale è stata effettuata una analisi partecipata delle trasformazioni in atto sul territorio, dei bisogni emergenti e delle possibili risposte da inserire nei vari obiettivi della programmazione redatta in base alle indicazioni regionali.

Metodologicamente si è proceduto ricorrendo a strumenti di lavoro diversificati quali:

- Il **lavoro in équipe**, soprattutto all'interno del **Gruppo di Lavoro** per l'approfondimento dei temi, l'ideazione e la presa di decisione in merito ai vari aspetti emersi
- L'**analisi secondaria dei dati**, prevalentemente per quelli statistici, dove si è trattato di trasformare il dato in informazione e quest'ultima in conoscenza utile ai fini comparativi e programmatori
- **Analisi delle fonti documentali** per quanto concerne la valutazione dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano di Zona precedente
- **Incontri con amministratori** per l'emersione di nuove tendenze, criticità, disponibilità, prospettive di lavoro e priorità di investimento
- **Incontri bilaterali** con soggetti rappresentativi del mondo sindacale e del lavoro, delle realtà ecclesiali, associative, della cooperazione sociale e delle fondazioni
- **Workshop e tavoli di lavoro** con la presenza di stakeholder appartenenti sia ai servizi istituzionali che del terzo settore e del mondo produttivo

Dal punto di vista organizzativo è stato costituito una **Gruppo di Lavoro** composto da operatori di Solidalia e da consulenti del terzo settore. Le fasi in cui è stato suddiviso il percorso di stesura del Piano di Zona è il seguente:



2. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2018/2020

Il percorso di costruzione del nuovo Piano di Zona prevede una valutazione degli interventi/progetti/servizi inclusi nella precedente programmazione.

La valutazione del lavoro del triennio 2018-2020 è stata fatta adottando la griglia presente nella DGR di approvazione delle linee di indirizzo per la nuova programmazione sociale 2021-2023 e che riportiamo di seguito.

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	0% – 100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	0% – 100%
CRITICITÀ RILEVATE	<i>Piano di miglioramento</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>SI/NO (motivare la risposta)</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)?	<i>SI/NO</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>SI/NO (motivare la scelta)</i>

Tale schema è stato applicato alle dimensioni previste dal precedente Piano di Zona e precisamente:

- la conoscenza
- le risorse
- i servizi

Queste tre dimensioni sono state applicate alle aree di policy su cui l'Ufficio di Piano ha lavorato nel triennio e rispettivamente:

- le politiche alloggiative
- le politiche per la famiglia
- le politiche per l'inclusione
- le politiche multiculturali

Di seguito riportiamo alcune considerazioni generali frutto del lavoro di valutazione.

2. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2018/2020

Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione

Mediamente il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato dell'80% con la seguente suddivisione:

- Dimensione della conoscenza 69%
- Dimensione delle risorse 88%
- Dimensione dei servizi 84%
- Politiche alloggiative 60%
- Politiche per la famiglia 83%
- Politiche multiculturali 100%
- Politiche per l'inclusione 77%

Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)

- Nella *dimensione della conoscenza e delle risorse* la valutazione da parte degli utenti non è stata considerata pertinente.
- Nella *dimensione dei servizi* relativamente alle politiche alloggiative e multiculturali non sono stati previsti specifici strumenti di rilevazione da parte degli utenti, anche se la valutazione è stata fatta con incontri periodici di monitoraggio con gli enti gestori. Per quanto riguarda invece le politiche per la famiglia e l'inclusione, le attività di formazione hanno previsto schede di valutazione e di autovalutazione.

Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate

Per quanto riguarda tutte le politiche e le dimensioni, vi è stata la totale coincidenza tra risorse stanziare e quelle impegnate/liquidate.

Criticità rilevate

La pandemia, sopraggiunta in un momento di apice nel lavoro della triennalità, ha causato: un blocco delle attività allo stato nascente, un rallentamento dei processi avviati ma non ancora consolidati, la trasformazione di molte attività da contesti in presenza a contesti da remoto (in molti casi ancora in essere) che hanno limitato la partecipazione e la produttività, e per ultimo la trasformazione di molte attività relazionali in prestazioni economiche.

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto a un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?

In generale si sono attivati dei processi di cambiamento poi rallentati con la pandemia. I processi di lavoro iniziali o più delicati stanno riprendendo con maggiore lentezza di quelli con più maturità.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-17)?

Per la dimensione della *Conoscenza e delle Risorse* gran parte delle politiche non erano in continuità. Mentre per la *dimensione dei servizi*, il 50% delle attività è andata in continuità con la programmazione precedente.

L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-23?

Tutti gli obiettivi verranno riproposti nella prossima programmazione del PDZ.

Politiche alloggiative

	Conoscenza	Risorse	Servizi
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	50%	70%	60%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%	100%	100%
Criticità rilevate	Acquisito conoscenza sul patrimonio immobiliare pubblico, non su quello privato.	Processo ancora in corso, in particolare per la programmazione triennale	Presenza di diverse esperienze sul territorio non raccordate tra loro che determinano un difetto di programmazione
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto a un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Avviato un processo tuttora in corso di conoscenza globale del fenomeno anche se in questo momento è ancora limitato al patrimonio alloggiativo pubblico	Redatti a livello associato due piani annuali ma non quello triennale. Sono state avviate interlocuzioni oltre che con i comuni anche con ALER e d organizzazioni del terzo settore	Collaborazione con l'agenzia per la casa nel comune di Romano. Esperienza utile e da estendere anche per gli altri comuni
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-17)?	Sì	No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-23?	Sì, per completare la conoscenza di tutto il patrimonio immobiliare presente sul territorio, in particolare quello privato	Sì per completare il processo in corso	Sì, la messa a punto di un sistema di raccolta e riletture dei dati a livello di ambito

Politiche per la famiglia

	Conoscenza	Risorse	Servizi
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	60%	90%	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non pertinente	Non pertinente	Gli interventi prevedono un'autovalutazione di gruppo al termine delle attività che è stata mediamente molto positiva
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%	100%	100%
Criticità rilevate	E' ancora in corso il lavoro sulla fascia 3-6 anni (scuola per l'infanzia), dove al momento sono stati unificati a livello di ambito i tavoli di lavoro presenti in ogni comune. Causa Covid i lavori sono proseguiti ad intermittenza	Il protocollo tra le varie agenzie educative è pronto ma non è ancora stato firmato	Sono state realizzate tutte le azioni previste. Il welfare aziendale è viaggiato a regime ridotto con il servizio di stireria.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto a un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Abbastanza. Conseguito l'obiettivo di unificazione degli interventi per la fascia 0-3 anni (Asili nido) Se la pandemia ha causato un'intermittenza delle attività, d'altro canto ha consentito di conoscere da vicino i bisogni delle famiglie	Abbastanza. Sono stati avviati degli interventi educativi grazie anche ai contributi della Fondazione della Comunità Bergamasca e gestite delle risorse per la famiglia durante l'emergenza Covid. In generale però la pandemia ha rallentato i processi di attivazione dei lavori	Sì. Tutte le azioni previste sono state realizzate , ad eccezione del welfare aziendale
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-17)?	No	Sì	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-23?	Sì, soprattutto nel completamento del lavoro riferito alla fascia 3-6 e al consolidamento della collaborazione sulla fascia 0-3	Sì, per l'avvio del tavolo sulla consulenza pedagogica e per la continuità sulle micro progettazione avviate	Sì. Tutte le iniziative avviate hanno bisogno di essere consolidate nel corso del tempo

Politiche multiculturali

	Conoscenza	Risorse	Servizi
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	100%	100%	100%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non prevista	Non prevista	Non si prevedono questionari di valutazione delle prestazioni. Si effettuano invece incontri periodici di monitoraggio delle attività ed eventuali problematiche vengono segnalate per iscritto
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%	100%	100%
Criticità rilevate	L'osservatorio si è concentrato prevalentemente sugli aspetti quantitativi del fenomeno	Non sono stati messi a punto protocolli formalizzati tra gli enti per la gestione dei servizi	Nella gestione del lavoro non si sono rilevate criticità, se non il ritardo dell'attività formativa dovuta alla pandemia
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto a un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì. L'aumento di conoscenza del fenomeno sul territorio è dovuto anche alla collaborazione con le associazioni di stranieri	Abbastanza. Sono stati realizzati degli accordi operativi per la gestione condivisa nella presa in carico sociale relativamente alla consultazione etnoclinica. Coinvolgimento attivo delle associazioni di stranieri che insistono sul territorio in iniziative rivolte ai cittadini stranieri	Sì. L'attività di mediazione culturale nella scuola e nei servizi sociali ha dato riscontri positivi
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-17)?	No	No	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-23?	Sì. L'osservatorio va consolidato attraverso un'estensione della conoscenza sugli aspetti qualitativi grazie anche alla collaborazione delle associazioni di stranieri	Sì. Necessità di proseguire il lavoro di collaborazione inter istituzionale e di coinvolgimento attivo delle associazioni di immigrati	Sì. Il servizio di mediazione culturale è ritenuto strategico dagli operatori dei servizi e per proseguire l'attività formativa

Politiche per l'inclusione

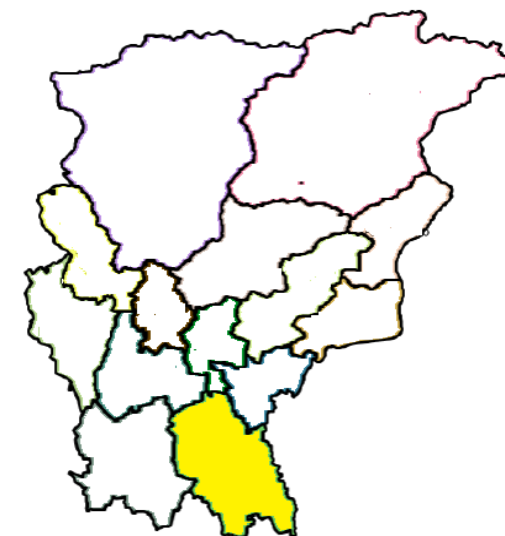
	Conoscenza	Risorse	Servizi
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che è stato definito nella programmazione	65%	90%	75%
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente. All'interno del percorso formativo dei Neet schede di valutazione dell'offerta formativa
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate/liquidate	100%	100%	100%
Criticità rilevate	Con la pandemia il divario digitale ha aumentato il rischio della dispersione scolastica. Si hanno a disposizione dati su diversi aspetti della fragilità anche se non sistematizzati	Il tavolo per l'inclusione scolastica, gestito da volontari, si è depotenziato a causa della pandemia	Sostegno prevalentemente economico attraverso contributi. Bassa adesione dei comuni al progetto per i NEET
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto a un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì. Grazie al RdC per la prima volta alcune fragilità sono state tracciate e possono essere utilizzate per la programmazione	Abbastanza. Il Tavolo sull'inclusione sociale opera regolarmente e a breve si avranno i dati dell'offerta di lavoro territoriale	Sì. La pandemia ha consentito l'implementazione di un sistema di vicinanza alle persone in difficoltà
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2015-17)?	No	No	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2021-23?	Sì. In particolare una prosecuzione della formazione/sensibilizzazione sul divario digitale	Sì. Approfondimento sulla dispersione scolastica	Sì. Riguardo un potenziamento e maggior fruizione dei servizi per i Neet da parte dei comuni

3. DATI DI CONTESTO

Gli Ambiti Territoriali che compongono la Provincia di Bergamo sono 14: Bergamo, Dalmine, Seriate, Grumello, Valle Cavallina, Monte Bronzone-Basso Sebino, Alto Sebino, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore-Valle delle Scalve, Valle Brembana, Valle Imagna-Valle d’Almè, Isola Bergamasca, Treviglio, Romano di Lombardia.

Di questi, l’ambito territoriale di Romano di Lombardia è il quattordicesimo e si compone di diciassette comuni localizzati nella bassa bergamasca:

Antegnate	Barbata	Bariano	Calcio	Cividate al Piano
Cologno al Serio	Cortenuova	Covo	Fara Olivana con Sola	Fontanella
Ghisalba	Isso	Martinengo	Morengo	Pumenengo
	Romano di Lombardia	Torre Pallavicina		



Geograficamente l’Ambito Territoriale si colloca nella pianura bergamasca nella parte a sud ovest della Provincia, ed è confinante verso est con l’Ambito Territoriale di Treviglio, anch’esso situato nella bassa bergamasca, verso nord-est con l’Ambito Territoriale di Dalmine e a nord-ovest con quello di Grumello. Romano di Lombardia segna anche parte dei confini della Provincia di Bergamo, confinando verso sud con la Provincia di Cremona mentre verso sud-ovest con quella di Brescia.

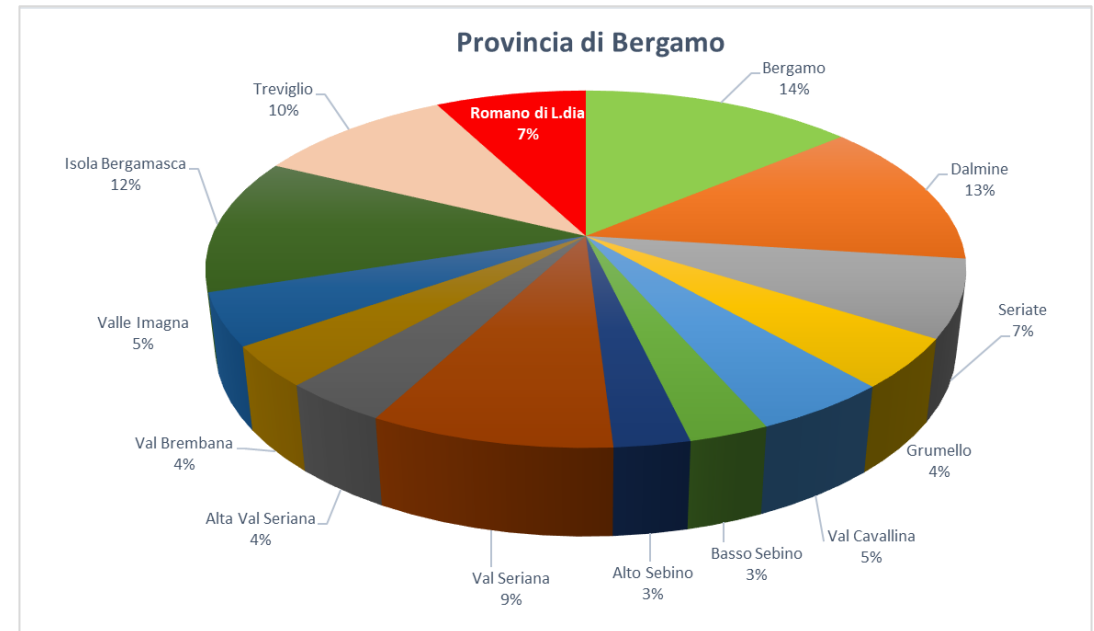
3.1 DATI DEMOGRAFICI

La presente analisi demografica intende delineare un quadro completo della popolazione residente nell’Ambito Territoriale di Romano di Lombardia attraverso l’osservazione delle variazioni strutturali sul breve e lungo periodo ed il raffronto dei dati dei singoli comuni.

I dati relativi al contesto demografico dell’Ambito Territoriale rappresentano un patrimonio informativo fondamentale al fine della programmazione sociale del welfare locale. La struttura demografica suddivisa per classi di età e genere mette in evidenza le caratteristiche della popolazione e può orientare il sistema in una direzione piuttosto che in un’altra in funzione delle domande emergenti dalle diverse fasce della popolazione stessa.

L’andamento demografico negli anni può prefigurare inoltre il possibile sviluppo futuro della popolazione e consente di mettere in campo anche azioni preventive di promozione del benessere oltre che quelle riparative di risposta al disagio e supporto alla fragilità.

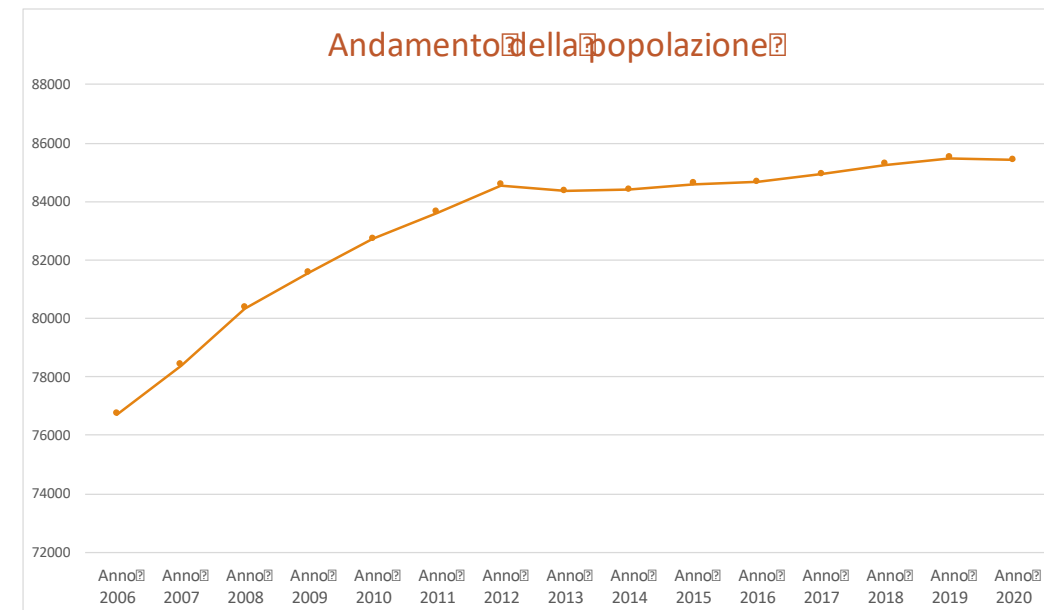
Al 31/12/2020 la popolazione nei 17 Comuni dell’Ambito Territoriale n. 14 di Romano di Lombardia ammonta a 85.422 abitanti, rappresentando circa il 7,6% del totale provinciale pari a 1.116.384 unità.



3.1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO

La popolazione complessiva residente nell'Ambito Territoriale è aumentata progressivamente fino al 2012, per arrestarsi nel 2013 e rimanere quasi invariata fino al 31/12/2020, come evidenziato nella tabella sottostante riguardante la serie storica suddivisa per il 17 Comuni.

COMUNE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Antegnate	2841	2942	3052	3052	3194	3258	3192	3237	3215	3206	3219	3206	3258	3226	3176
Barbata	648	682	713	726	743	712	709	730	717	712	722	724	703	698	679
Bariano	4225	4258	4321	4396	4430	4450	4444	4399	4384	4339	4291	4267	4247	4229	4251
Calcio	5062	5161	5256	5329	5410	5462	5486	5396	5375	5357	5378	5326	5375	5355	5377
Civate al Piano	5049	5149	5208	5188	5194	5217	5254	5274	5237	5215	5213	5185	5176	5153	5087
Cologno al Serio	10217	10315	10505	10649	10759	10870	10963	11021	11104	11133	11133	11180	11184	11201	11119
Cortenuova	1812	1867	1898	1928	1959	1964	1996	1981	1985	1978	1960	1986	1932	1933	1936
Covo	3828	3861	3976	4092	4138	4162	4125	4076	4063	4041	4025	4098	4124	4189	4204
Fara Olivana con Sola	1171	1243	1298	1326	1329	1313	1332	1310	1305	1293	1292	1292	1293	1292	1311
Fontanella	3881	4006	4145	4240	4339	4438	4548	4554	4548	4511	4475	4464	4492	4528	4611
Ghisalba	5329	5610	5732	5828	5945	5983	6115	6158	6155	6175	6145	6170	6173	6175	6175
Isso	682	665	676	680	664	669	669	669	658	650	644	638	654	648	637
Martinengo	9375	9506	9898	10078	10121	10220	10401	10333	10373	10448	10524	10587	10688	10736	10803
Morengo	2568	2604	2608	2635	2601	2601	2609	2568	2563	2554	2529	2536	2528	2514	2484
Pumenengo	1588	1617	1665	1662	1694	1703	1723	1733	1729	1712	1724	1715	1722	1702	1691
Romano di L.	17342	17803	18267	18622	19049	19472	19868	19795	19914	20217	20319	20486	20625	20783	20768
Torre Pallavicina	1092	1118	1129	1130	1140	1140	1128	1114	1082	1068	1063	1067	1082	1118	1113
Totale di ambito	76710	78407	80347	81561	82709	83634	84562	84348	84407	84609	84656	84927	85256	85480	85422

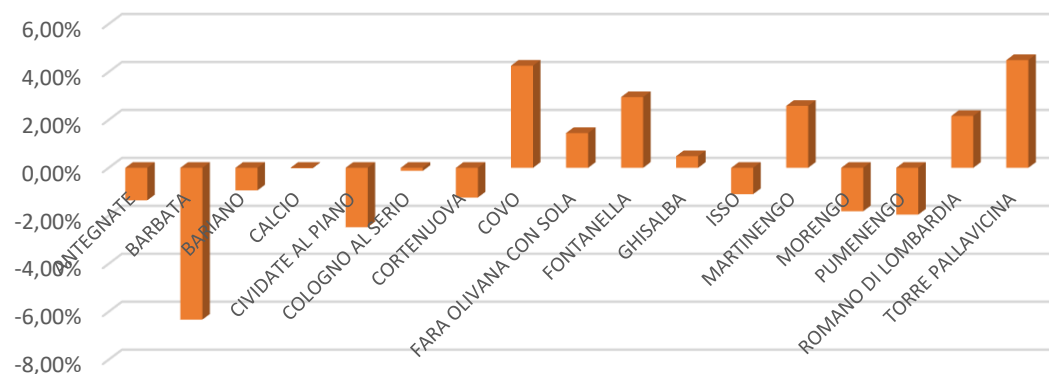


3.1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO

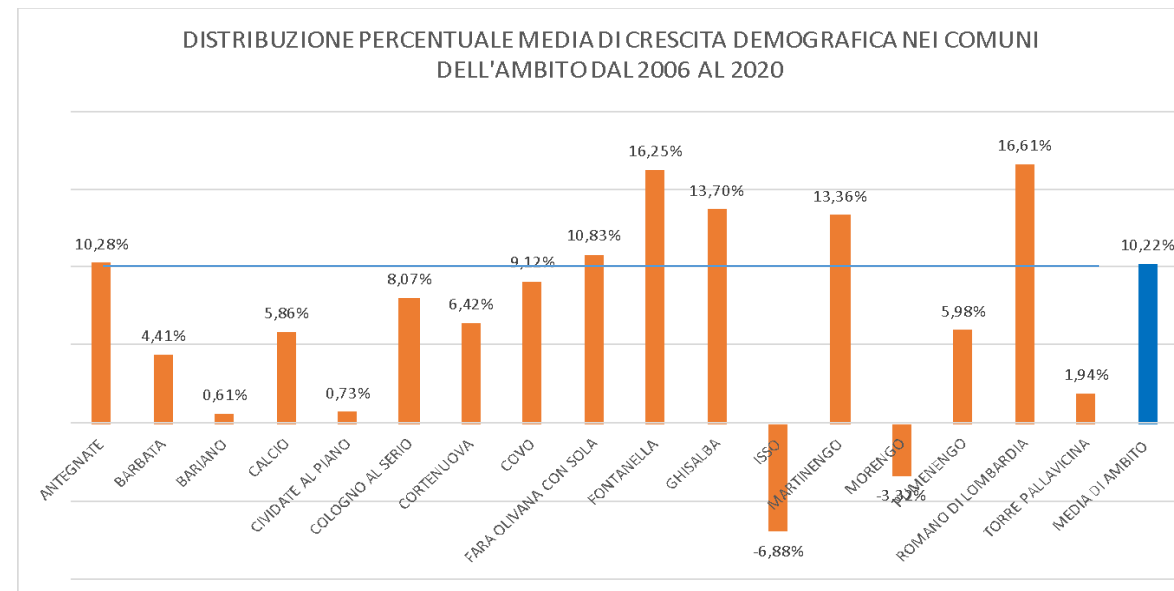
COMUNI	ANNO 2016	ANNO 2020	AUMENTO POPOLAZIONE	
			Valore Numerico +	Valore Percentuale +
Antegnate	3219	3176	-43	-1,35%
Barbata	722	679	-43	-6,33%
Bariano	4291	4.251	-40	-0,94%
Calcio	5378	5.377	-1	-0,02%
Civate al Piano	5213	5.087	-126	-2,48%
Cologno al Serio	11133	11.119	-14	-0,13%
Cortenuova	1960	1.936	-24	-1,24%
Covo	4025	4.204	179	4,26%
Fara Olivana con Sola	1292	1.311	19	1,45%
Fontanella	4475	4.611	136	2,95%
Ghisalba	6145	6.175	30	0,49%
Isso	644	637	-7	-1,10%
Martinengo	10524	10.803	279	2,58%
Morengo	2529	2484	-45	-1,81%
Pumenengo	1724	1691	-33	-1,95%
Romano di Lombardia	20319	20768	449	2,16%
Torre Pallavicina	1063	1113	50	4,49%
Antegnate	84.656	85.422	766	0,90%

Analizzando la variazione della popolazione nel periodo 2016/2020 complessivamente la popolazione dell'Ambito resta praticamente invariata (+0,90%), ma osservando le variazioni dei singoli comuni lo scenario cambia: 10 Comuni hanno registrato una diminuzione della popolazione (dal meno 0,02% di Calcio al meno 6,33% di Barbata), mentre 7 Comuni hanno registrato un aumento (dal più 0,49% di Ghisalba al più 4,49% di Torre Pallavicina).

% crescita/decrecita periodo 2016/2020



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE MEDIA DI CRESCITA DEMOGRAFICA NEI COMUNI DELL'AMBITO DAL 2006 AL 2020



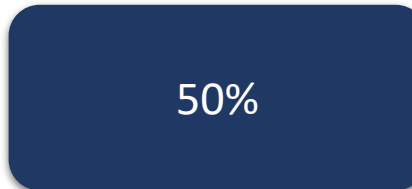
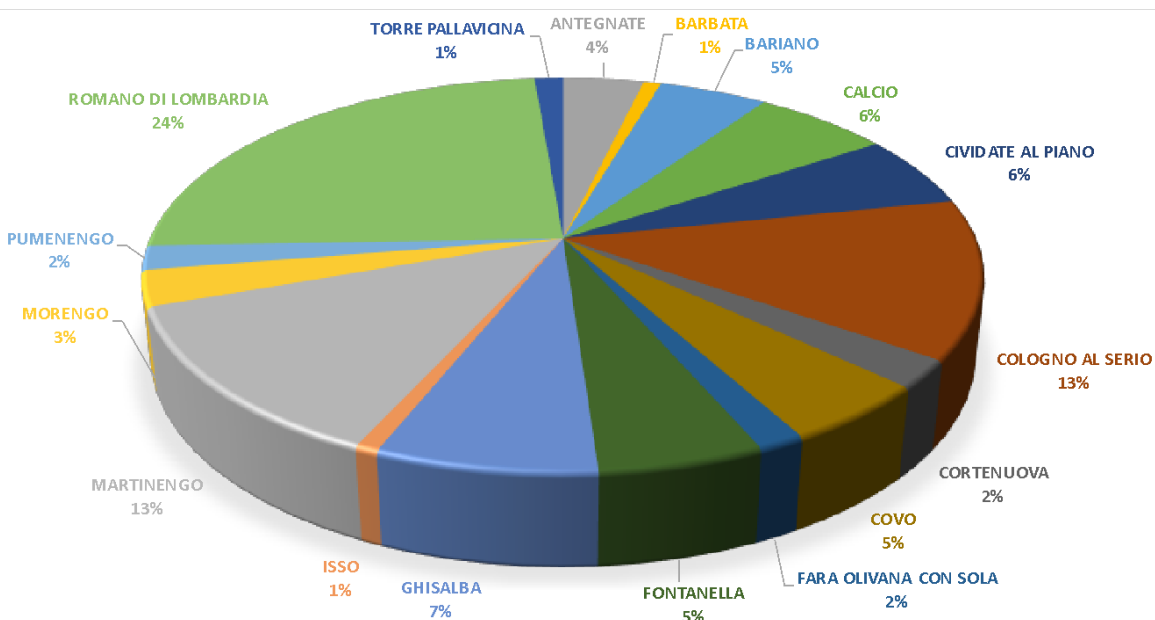
Tuttavia un'indicazione significativa delle tendenze è visibile con uno sguardo sul medio periodo. Se si considera che la crescita media della popolazione dal 2006 al 2020 è stata del + 10,22%, la situazione è molto diversa, con comuni cresciuti oltre il 16% come Romano e Fontanella, ed altri che hanno assistito a una decrescita come Isso e Morengo.

3.1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO

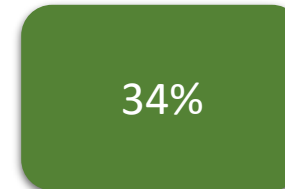
Il dato interessante risulta comunque l'arresto dell'espansione demografica verificatosi dal 2013 in poi. In merito all'incidenza dei singoli Comuni sul totale della popolazione, Romano di Lombardia è il comune che più incide sul totale della popolazione del distretto con 20.768 residenti al 31/12/2020, secondo e terzo comune in termini di grandezza sono Cologno al Serio e Martinengo. Gli altri comuni del distretto si assestano sulle medio-piccole dimensioni – ad eccezione di Barbata ed Isso che contano rispettivamente 679 e 637 residenti – con un numero di abitanti variabile tra i 1.113 di Torre Pallavicina ed i 6.175 di Ghisalba.

Alla luce di questi dati percentuali sulla popolazione residente è possibile ipotizzare una tipologizzazione dei comuni in tre categorie, relativamente all'ambito territoriale:

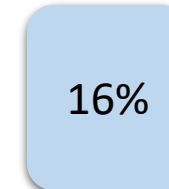
- Comuni grandi, con percentuali di popolazione residente superiori al 10%. Solo 3 comuni coprono il 50% del totale della popolazione di ambito;
- Comuni medi, con percentuali di popolazione tra il 5 e il 10%. Si tratta di 6 comuni che corrispondono al 34% della popolazione di ambito;
- Comuni piccoli, con percentuali fino al 5%. Si tratta di 8 comuni che corrispondono al 16% di tutta la popolazione di ambito.



- Romano
- Martinengo
- Cologno al S.



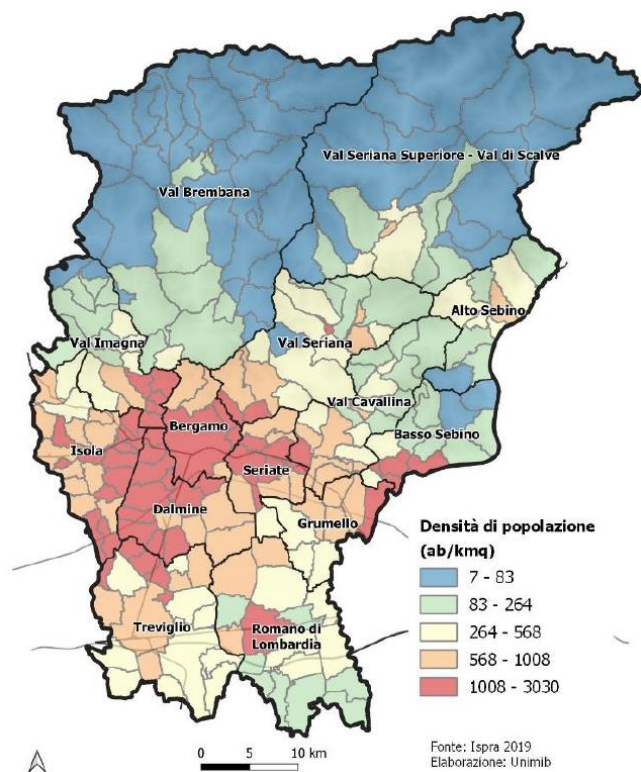
- Ghisalba
- Calcio
- Civate al P.
- Bariano
- Covo



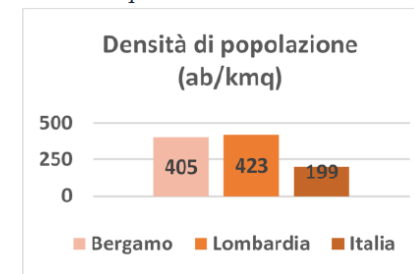
- Antegnate
- Morengo
- Pumenengo
- Cortenuova
- Fara Olivana con Sola
- Barbata
- Torre Pallavicina
- Isso

3.1.2 DENSITA' DELLA POPOLAZIONE

Interessante il dato della densità della popolazione dell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia rapportato a quello provinciale, che evidenzia una maggiore concentrazione demografica nelle zona di pianura, in particolare attorno a Bergamo. I valori di densità diminuiscono in modo significativo spostandosi gradualmente verso le zone montane e in direzione sud-est, nei comuni più meridionali del nostro Ambito.



La densità media di popolazione dei comuni della provincia di Bergamo è in linea con quella regionale e molto superiore a quella nazionale



La provincia è uno dei contesti più densamente abitati del Paese, essendo parte della Megalopoli padana che segue la grande pianura

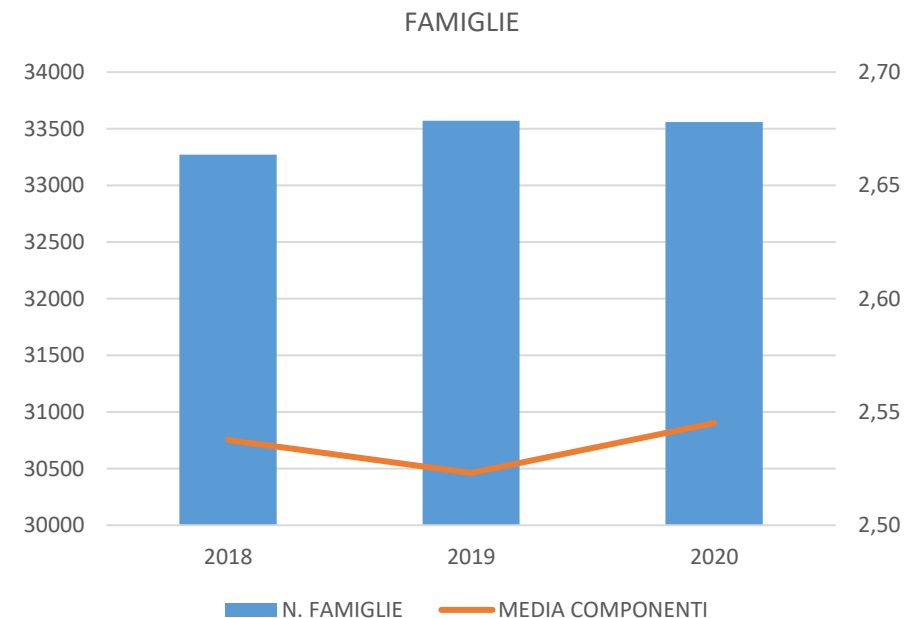
Il livello di densità della popolazione dell'Ambito di Romano di Lombardia (n. abitanti/Km2) registra una maggiore concentrazione nei comuni situati a Nord del territorio (Romano/1048 - Bariano/596 - Cologno al Serio/594 - Ghisalba/576) mentre i valori della densità diminuiscono in modo significativo nei comuni più meridionali dell'Ambito, con i valori più bassi a Torre P. (102) e Barbata (84).

3.1.3 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Il numero di **famiglie** presenti nell'Ambito Territoriale al 31/12/2020 ammonta a 33.562, con un numero medio di componenti per nucleo familiare pari a 2,55. Tale dato non mostra significativi scostamenti tra i Comuni.

COMUNE	ANNO 2020		
	N. FAMIGLIE	TOT. POPOLAZIONE	MEDIA COMPONENTI
Antegnate	1235	3176	2,57
Barbata	263	679	2,58
Bariano	1740	4251	2,44
Calcio	2096	5377	2,57
Cividate al Piano	2018	5087	2,52
Cologno al Serio	4443	11119	2,5
Cortenuova	749	1936	2,58
Covo	1601	4204	2,63
Fara Olivana con Sola	523	1311	2,51
Fontanella	1775	4611	2,6
Ghisalba	2343	6175	2,64
Isso	253	637	2,52
Martinengo	4110	10803	2,63
Morengo	1003	2484	2,48
Pumenengo	654	1691	2,59
Romano di L.	8319	20768	2,5
Torre Pallavicina	437	1113	2,55
Totale di ambito	33562	85422	2,55

Analizzando l'andamento dal 2018 si rileva una sostanziale stabilità del dato, come si evince dal grafico.



3.1.3 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

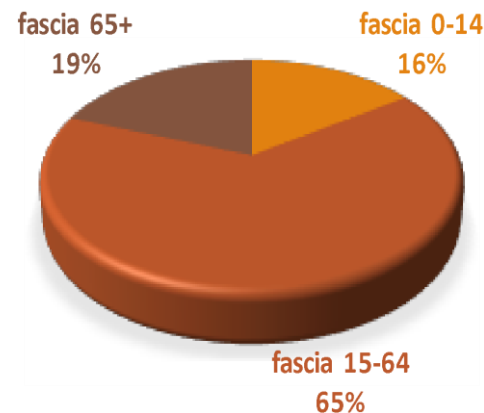
La distribuzione della popolazione residente in tutto l'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia al 31/12/2020 per classi di età mette in evidenza un dato demografico ancora abbastanza giovane, anche se va sottolineato, rispetto alle tre triennali precedenti, un lieve aumento degli over65 (nel 2011 erano il 15%, nel 2014 il 17% e nel 2017 il 18%).

La caratteristica principale della struttura per età della popolazione è infatti la marcata presenza di persone in età cosiddetta attiva (15-64 anni), che rappresentano il 65%, la popolazione 0/14 anni rappresenta il 16%.

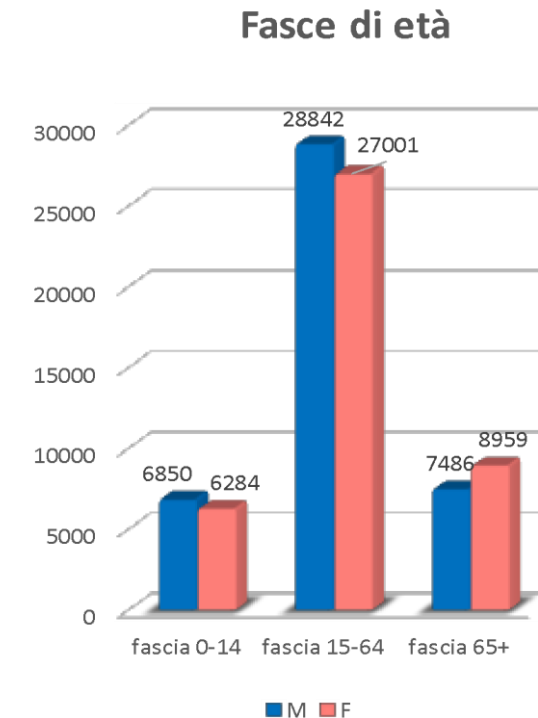
La fascia 0/14 dell'Ambito si assesta al 16,04%, superiore alla media della provincia di Bergamo (14,17%).

Al 31/12/2020 la suddivisione per genere della popolazione è di 43.178 maschi (51%) e di 42.244 femmine (49%).

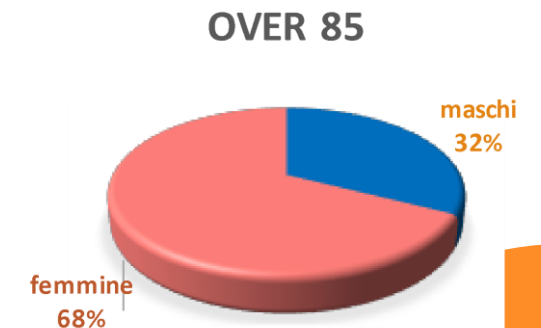
Età	M	F	TOT
0-14	6850	6284	13134
15-64	28842	27001	55843
65+	7486	8959	16445
TOT	43178	42244	85422



Si denota complessivamente una lieve prevalenza del sesso maschile, che è mantenuta nelle fasce di età 0-14 e 15-64 anni. Tale dato mostra un'inversione di tendenza nella fascia over65 che presenta una prevalenza del sesso femminile (54%), fino ad arrivare negli over 85 ad un'incidenza (67%), ossia di 2 donne ogni uomo residente nei comuni dell'Ambito Territoriale e negli over 95 ad una prevalenza femminile pari al 84% del totale, confermando la «femminilizzazione» dei grandi anziani.

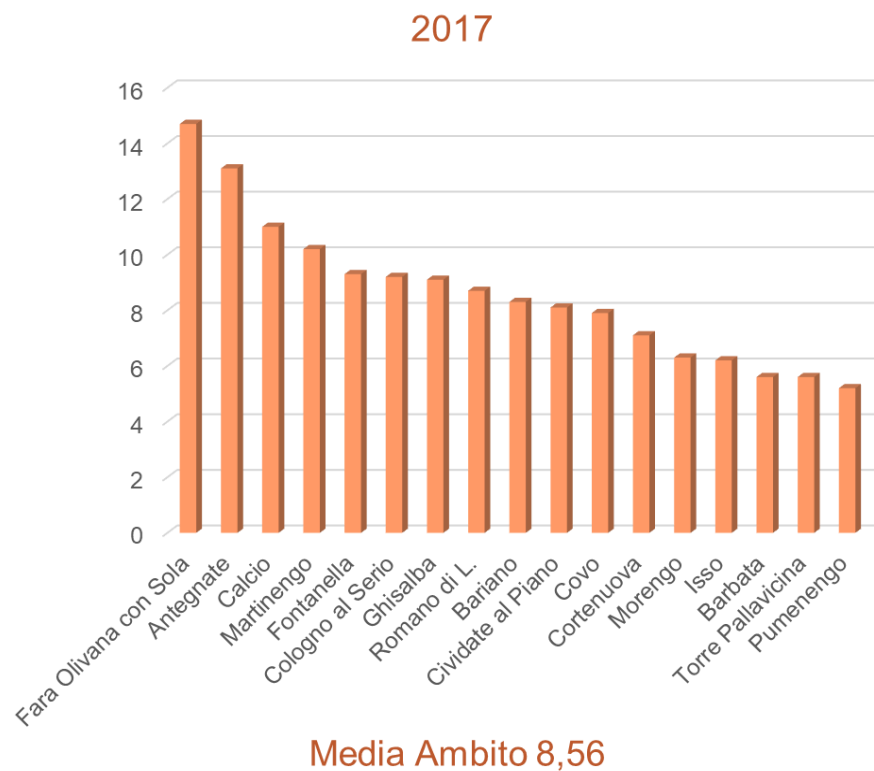


Età	M	F	TOT
85-89	497	860	1357
90-94	139	395	534
95-99	20	103	123
100+	2	11	13
TOT	658	1369	2027

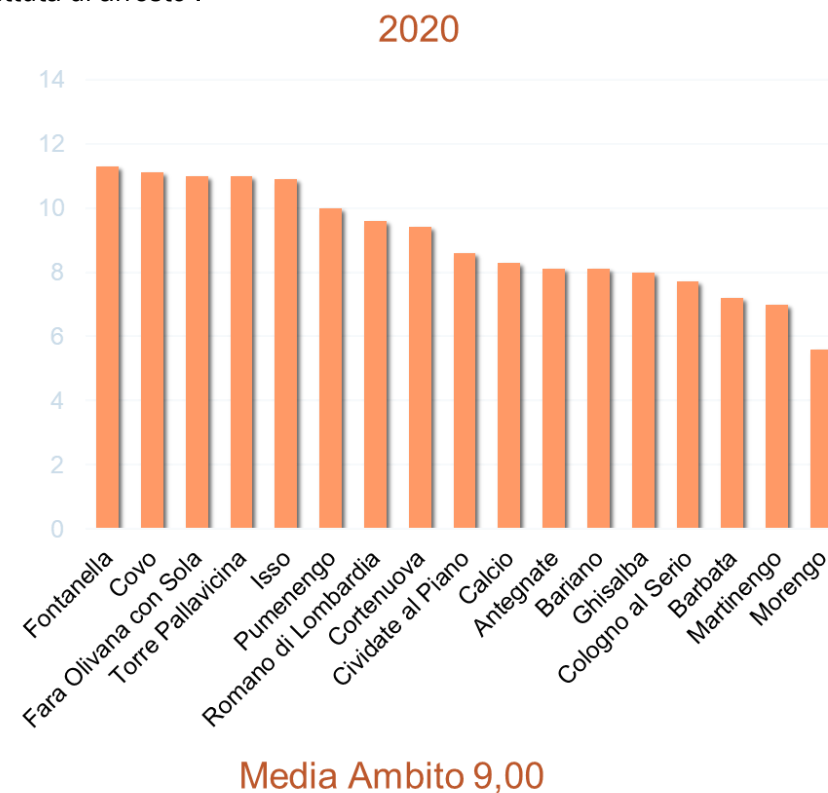


3.1.4 INDICE DI NATALITA'

INDICE DI NATALITA': Rapporto tra il numero dei nati vivi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000



I grafici evidenziano una lieve crescita del tasso medio di natalità dell'Ambito dal 2017 al 2020. Se rapportato con il dato a livello provinciale e regionale (2019) pari rispettivamente a 7,5 e 7,3 denota un indice più alto. In realtà anche nell'Ambito di Romano di Lombardia, considerato «giovane», la natalità sembra aver subito una battuta di arresto .

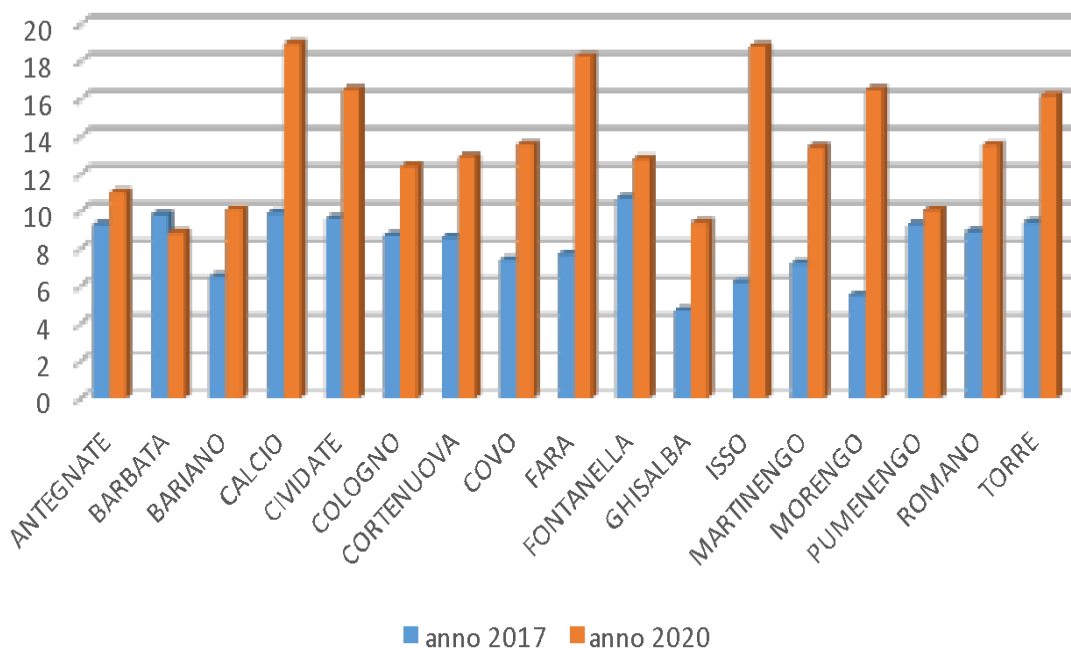


3.1.5 INDICE DI MORTALITA'

INDICE DI MORTALITA': Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

L'impatto della pandemia sull'aumento del tasso di mortalità nel 2020 è particolarmente evidente, come si può ben visualizzare nel grafico seguente.

I comuni con l'indice di mortalità più alto sono Calcio, Isso, Fara Olivana con Sola, Civate al Piano, Morengo e Torre Pallavicina, che presentano anche un indice di vecchiaia più elevato.



Ragionando in termini percentuali, il 2020 ha visto alcuni Comuni addirittura triplicare il proprio indice di mortalità (Isso e Morengo), altri raddoppiarlo come nel caso di Fara Olivana con Sola, Ghisalba, Calcio rispetto al 2017.

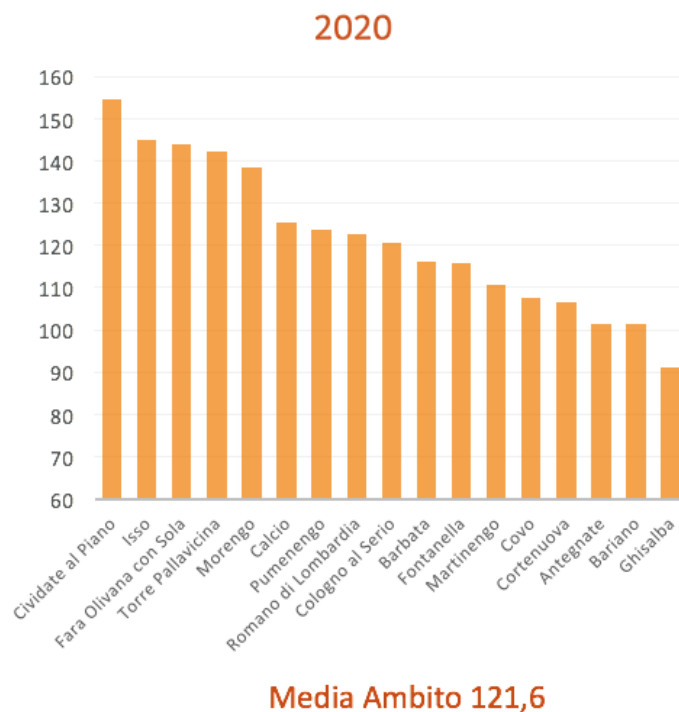
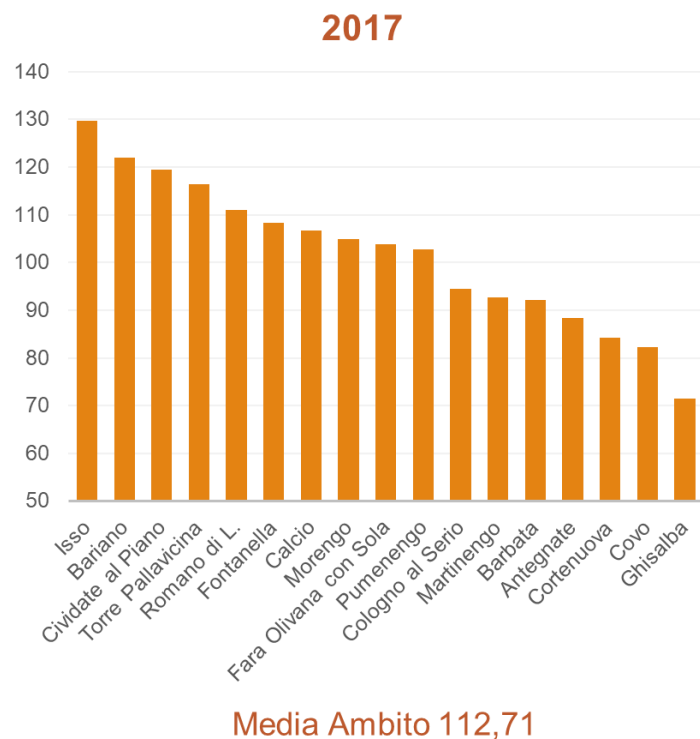
COMUNI	ANNO 2017	ANNO 2020	DIFFERENZA	VARIAZIONE INDICE DI MORTALITA'
Antegnate	9,3	11	1,7	18%
Barbata	9,8	8,8	-1	-10%
Bariano	6,5	10,1	3,6	55%
Calcio	9,9	19	9,1	92%
Civate al Piano	9,6	16,5	6,9	72%
Cologno al Serio	8,7	12,4	3,7	43%
Cortenuova	8,6	12,9	4,3	50%
Covo	7,4	13,6	6,2	84%
Fara Olivana con Sola	7,7	18,3	10,6	138%
Fontanella	10,7	12,8	2,1	20%
Ghisalba	4,7	9,4	4,7	100%
Isso	6,2	18,8	12,6	203%
Martinengo	7,2	13,4	6,2	86%
Morengo	5,5	16,5	11	200%
Pumenengo	9,3	10,1	0,8	9%
Romano di L.	8,9	13,5	4,6	52%
Torre Pallavicina	9,4	16,2	6,8	72%
Media di Ambito	8,2	13,73	5,5	67%
MAX	10,7	19,00	12,6	118%

3.1.6 INDICE DI VECCHIAIA

INDICE DI VECCHIAIA: è il rapporto percentuale tra la popolazione in età dai 65 anni in poi e quella tra gli 0 ed i 14 anni, ed esprime il numero di anziani ogni cento bambini.

L'Ambito di Romano presenta un indice di vecchiaia pari a 121,6. Rispetto al precedente Piano di Zona (dati 2017 - 112,71) si riscontra un aumento di 8,89 punti percentuali. In ogni caso l'indice è decisamente inferiore a quello provinciale (150,7), a quello regionale (169,7) e a quello nazionale (178,4).

In merito all'indice di vecchiaia suddiviso per Comune si riscontra una notevole differenza tra i Comuni: l'indice di vecchiaia più basso è quello di Ghisalba, seguito da Bariano e Antegnate, mentre l'indice più elevato riguarda Civate al Piano, Isso, Fara Olivana con Sola e Torre Pallavicina.

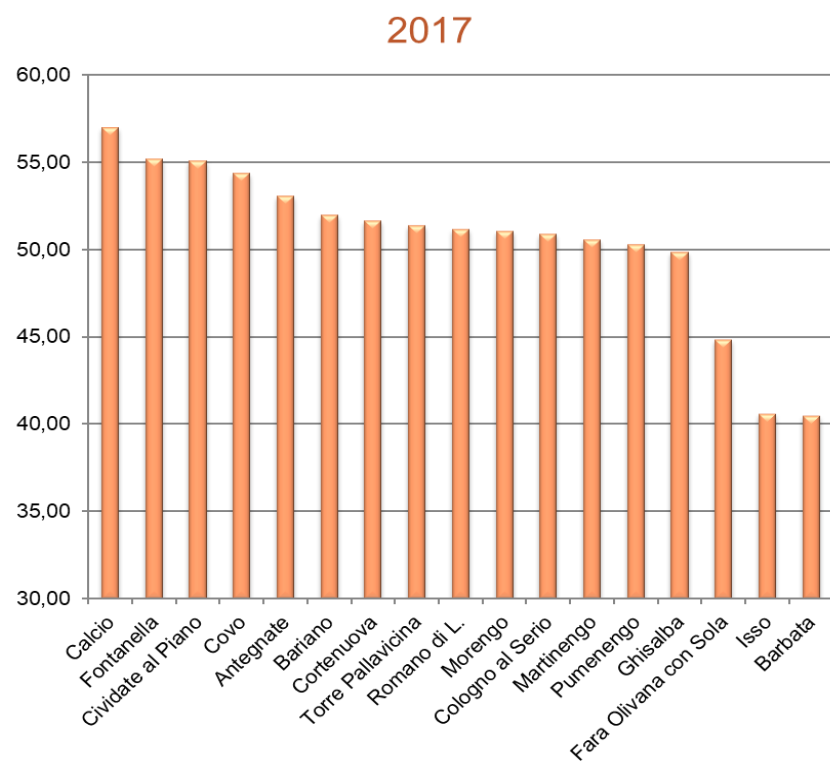


COMUNE	Indice di vecchiaia
CIVIDATE AL PIANO	154,7
ISSO	145
FARA OLIVANA	144,1
TORRE PALLAVICINA	142,4
MORENGO	138,6
CALCIO	125,6
PUMENENGO	123,8
ROMANO DI	122,7
COLOGNO AL SERIO	120,7
BARBATA	116,3
FONTANELLA	115,7
MARTINENGO	110,7
COVO	107,5
CORTENUOVA	106,4
ANTEGNATE	101,4
BARIANO	101,4
GHISALBA	91

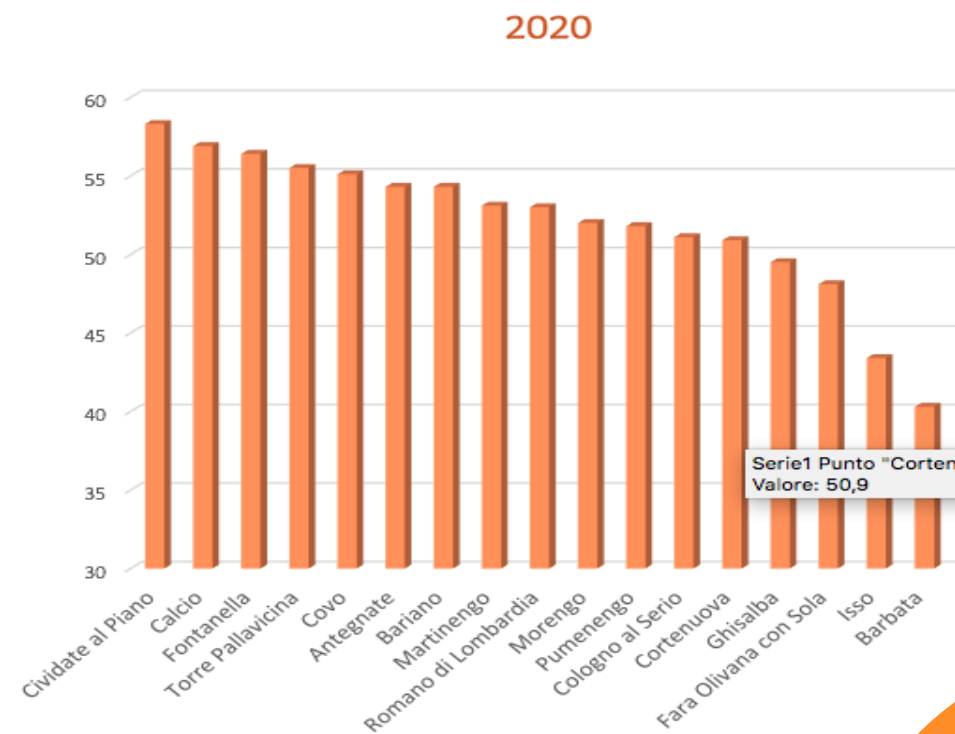
3.1.7 INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE; misura il rapporto tra la popolazione inattiva (ossia la popolazione 0/14 anni e più di 65 anni) e la popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni), indicando il peso della fascia della popolazione inattiva su quella attiva. Più l'indice aumenta maggiore è lo sforzo che grava sulla popolazione attiva per mantenere le altre due fasce.

Per l'Ambito di Romano l'indice al 31/12/2020 è pari a 52 (nel 2017 era pari a 51,76). Tale dato evidenzia che ogni 100 persone in età lavorativa ce ne sono circa la metà in età non attiva, cioè ad ogni 2 lavoratori corrisponde 1 persona non attiva a carico. I comuni con maggior peso della popolazione inattiva su quella attiva sono Civate al Piano, Calcio e Fontanella, mentre quelli con un più basso indice di dipendenza strutturale sono Ghisalba, Fara Olivana con Sola, Isso e Barbata.



Media Ambito 51,76

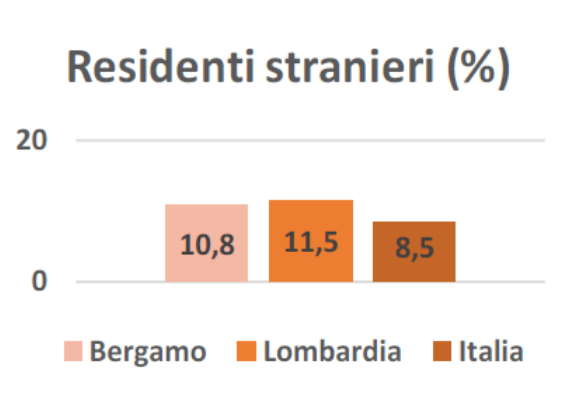


Media Ambito 52,00

3.1.8 I CITTADINI STRANIERI

Si presenta di seguito il grafico relativo all'andamento storico della popolazione straniera a partire dal 2001, che evidenzia il già citato trend progressivo in crescita fino al 2013 e poi un arresto con lieve diminuzione (2017) e lieve aumento (2020).

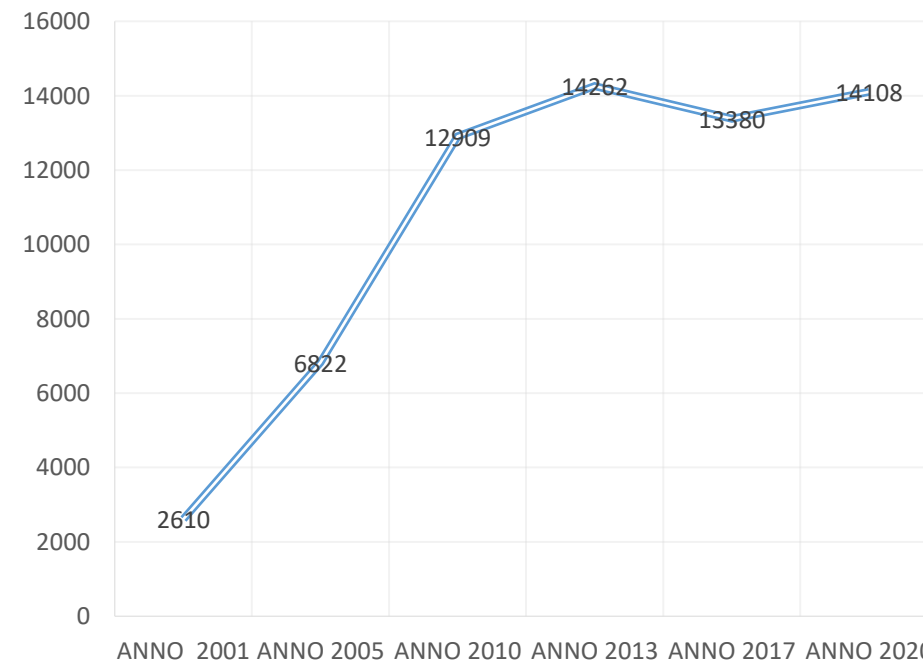
Nella Provincia di Bergamo, i cittadini stranieri rappresentano poco più del 10% della popolazione residente: un dato leggermente inferiore rispetto alla media regionale e superiore a quella nazionale.



Nell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia il numero totale di residenti di origine straniera 31/12/2020 è pari a 14.108 unità, con una percentuale sul totale della popolazione residente pari al 16,52% di media (nel 2017 era pari al 15,75%).

Contrariamente ad un continuo incremento registrato fino al 2013, nel corso del triennio la presenza di stranieri sembra aver invertito il trend subendo una leggera diminuzione.

ANDAMENTO STRANIERI
NELL'AMBITO DAL 2001 AL 2020

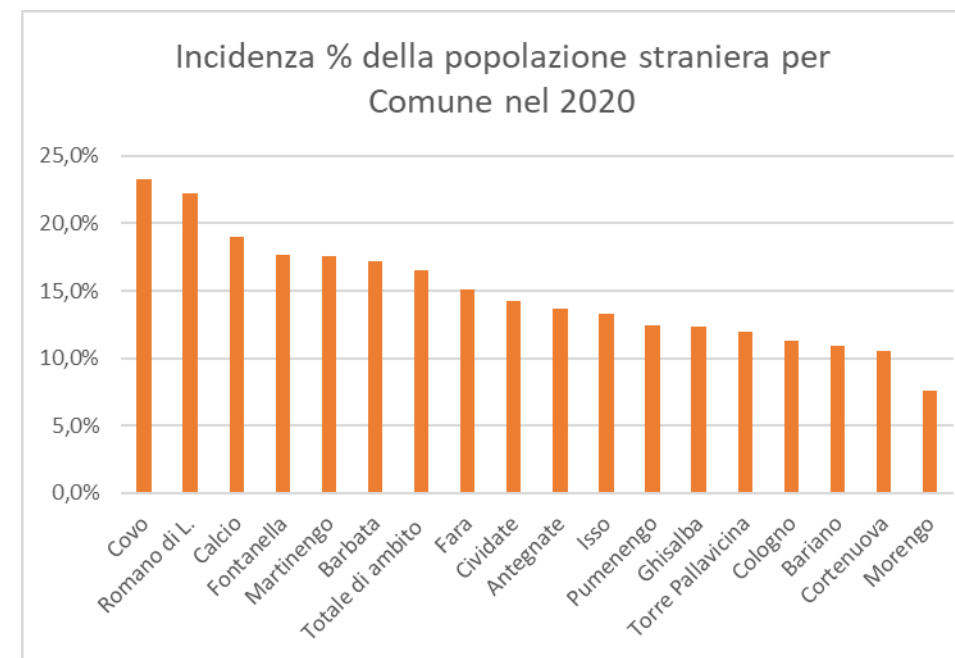


3.1.8 I CITTADINI STRANIERI

La concentrazione dei cittadini di stranieri presso i Comuni dell’Ambito di Romano di Lombardia non è omogenea, visto che si passa da comuni come Covo dove sono il 23,29% della popolazione (quasi un cittadino straniero su 4 residenti), Romano di Lombardia il 22,21% e Calcio il 19,01% a Comuni con solo il 7,65% (Morengo), il 10,49% (Cortenuova) e il 10,94% (Bariano).

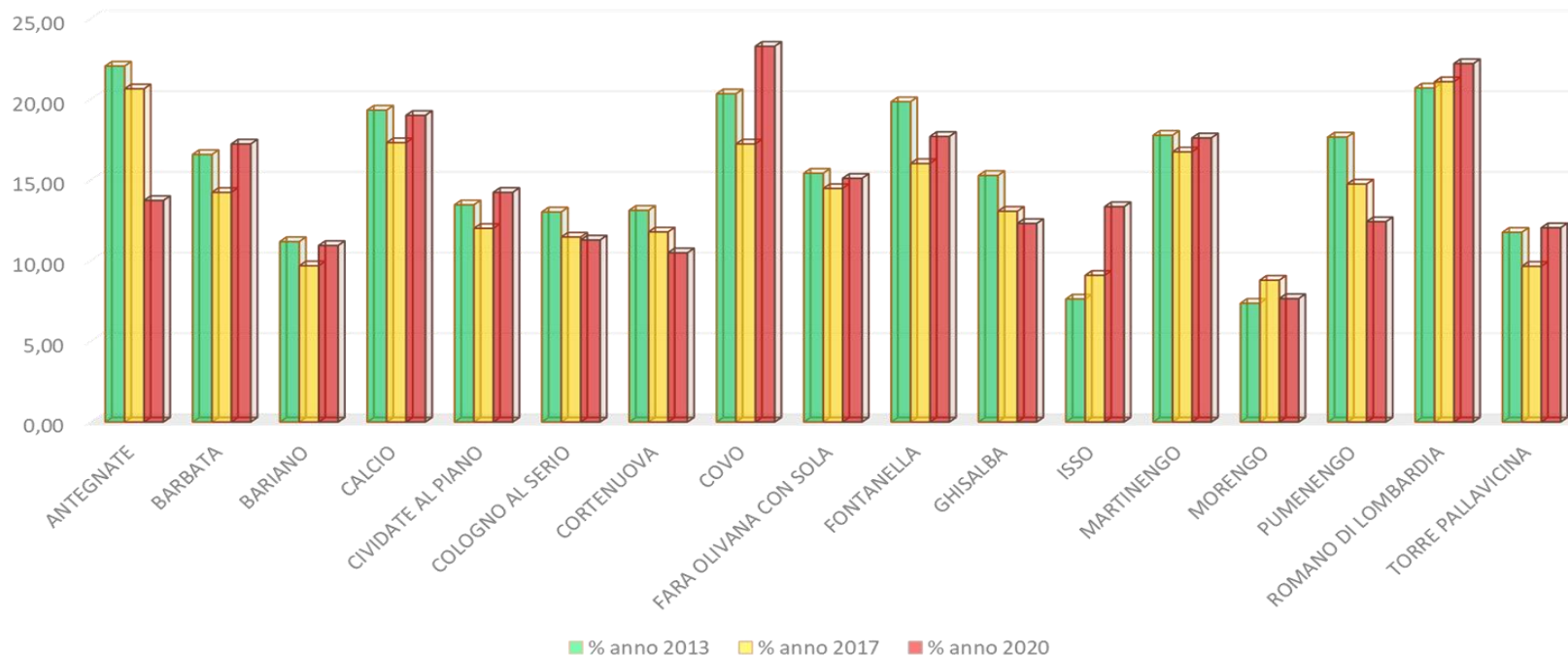
L’ambito di Romano di Lombardia si configura a pieno titolo come un contesto multiculturale.

COMUNI	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	%
Antegnate	2.740	436	3.176	13,7%
Barbata	562	117	679	17,2%
Bariano	3.786	465	4.251	10,9%
Calcio	4.355	1.022	5.377	19,0%
Cividate	4.363	724	5.087	14,2%
Cologno	9.865	1.254	11.119	11,3%
Cortenuova	1.733	203	1.936	10,5%
Covo	3.225	979	4.204	23,3%
Fara	1.113	198	1.311	15,1%
Fontanella	3.795	816	4.611	17,7%
Ghisalba	5.415	760	6.175	12,3%
Isso	552	85	637	13,3%
Martinengo	8.901	1.902	10.803	17,6%
Morengo	2.294	190	2.484	7,6%
Pumenengo	1.481	210	1.691	12,4%
Romano di L.	16.155	4.613	20.768	22,2%
Torre Pallavicina	979	134	1.113	12,0%
Totale di ambito	71.314	14.108	85422	16,5%



3.1.8 I CITTADINI STRANIERI

Anche se in leggera crescita nel 2020 a livello di ambito territoriale rispetto al 2017, la distribuzione media dei cittadini stranieri residenti presenta variazioni significative tra i vari comuni, come evidenziato nel grafico seguente. Questo dato trova la sua ragione nel fatto che i cittadini stranieri tendono a risiedere nei comuni che hanno più offerta di servizi, più offerta di lavoro e abitazioni a costi più bassi.

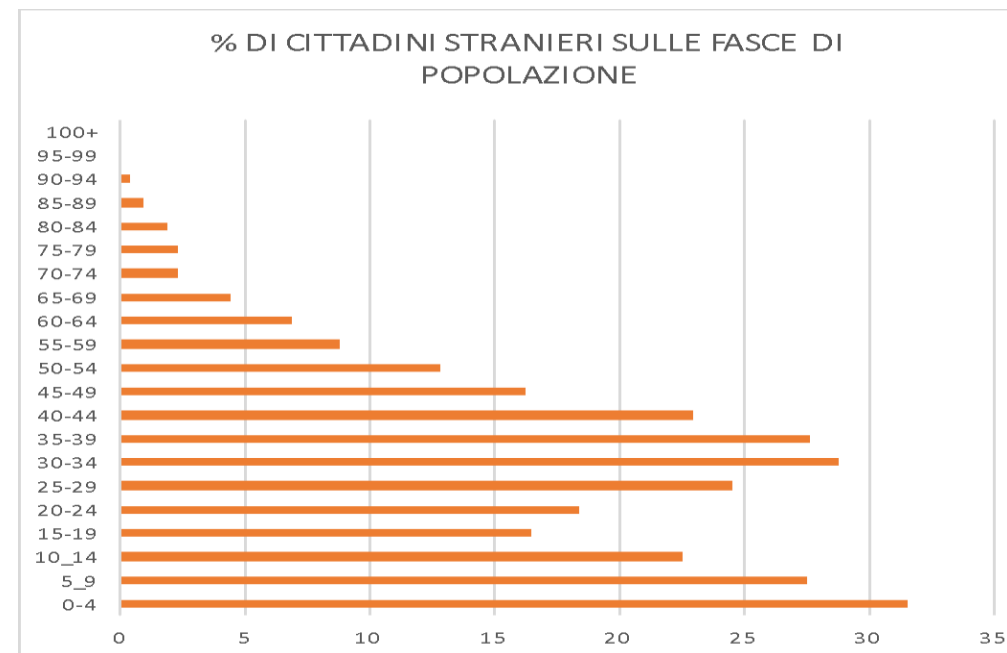


3.1.8 I CITTADINI STRANIERI

La popolazione straniera residente nell’Ambito Territoriale di Romano di Lombardia risulta essere mediamente più giovane della popolazione italiana come si evince dal grafico a destra.

Le fasce d’età maggiormente popolate sono 0/4 - 5/9 - 30/34 - 35/39.

Analizzando i dati della tabella sotto riportata, si evince che la lieve crescita delle fasce d’età dei minori, non contribuisce più alla crescita demografica del territorio come è stato negli anni appena successivi al forte flusso migratorio.



Stranieri fascia 0-19 anni (2013 – 2017 – 2020)

FASCE ETA'	2013				2017				2020			
	italiani	stranieri	tot	%	italiani	stranieri	tot	%	italiani	stranieri	tot	%
00-04	3063	1735	4798	36,16%	2906	1292	4198	30,78%	2505	1154	3659	31,54%
05_09	3444	1411	4855	29,06%	3522	1360	4882	27,86%	3320	1258	4578	27,48%
10_14	3369	884	4253	20,79%	3589	906	4495	20,16%	3795	1102	4897	22,50%
15-19	3315	758	4073	18,61%	3547	710	4257	16,68%	3685	728	4413	16,50%
totale	13191	4788	17979	26,63%	13564	4268	17832	23,93%	13305	4242	17547	24,18%




3.1.9 TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INDICI DEMOGRAFICI

COMUNE	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE	INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE DI CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA	INDICE DI NATALITA' (x 1000 AB)	INDICE DI MORTALITA' (x 1000 AB)
Antegnate	101,4	54,3	104,6	115,1	26,1	8,1	11,0
Barbata	116,3	40,3	179,3	124,5	18,4	7,2	8,8
Bariano	101,4	54,3	104,6	115,1	26,1	8,1	10,1
Calcio	125,6	56,9	121,4	123,7	22,1	8,3	19,0
Civate al Piano	154,7	58,3	119,6	129,7	19,1	8,6	16,5
Cologno al Serio	120,7	51,1	116,4	125,6	21,4	7,7	12,4
Cortenuova	106,4	50,9	91,5	129,1	17,2	9,4	12,9
Covo	107,5	55,1	108,3	125	22,2	11,1	13,6
Fara Olivana con Sola	144,1	48,1	166,7	131,4	22,1	11	18,3
Fontanella	115,7	56,4	119,5	117,7	24,5	11,3	12,8
Ghisalba	91	49,5	100,3	130,1	21,4	8	9,4
Isso	145	43,4	157,1	140,4	14,4	10,9	18,8
Martinengo	110,7	53,1	122,1	121,1	24,6	7	13,4
Morengo	138,6	52	124,5	156,1	19	5,6	16,5
Pumenengo	123,8	51,8	142	134	19,1	10	10,1
Romano di Lombardia	122,7	53	122,1	124,6	22	9,6	13,5
Torre Pallavicina	142,4	55,5	176,9	116,3	18,7	11	16,2
Media Ambito	121,6	52,0	128,1	127,0	21,1	9,0	13,73

3.1.10 VISUALIZZAZIONE INTEGRATA DI ALCUNI INDICI

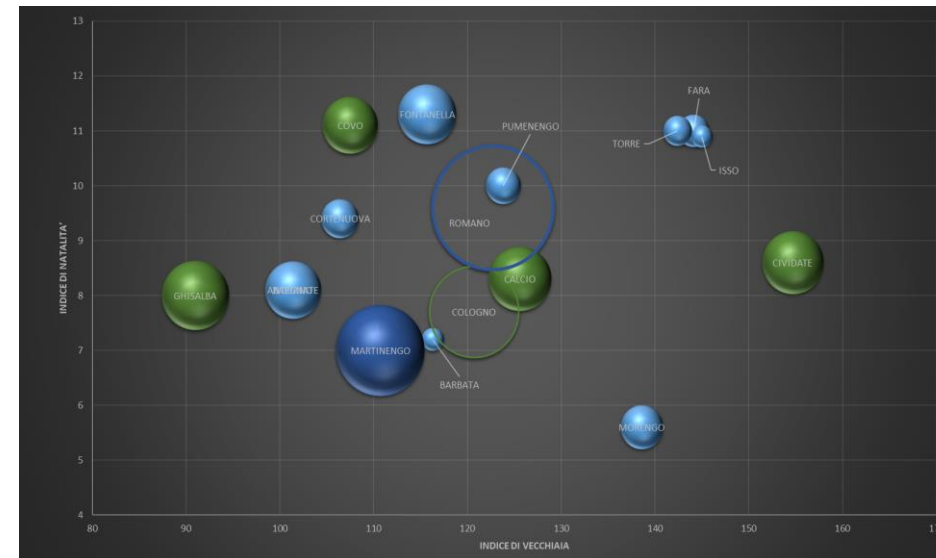
L'analisi dei dati di ambito richiede attenzione alle differenze locali dei singoli comuni. Per questo proponiamo di mantenere in evidenza alcune differenze che possiamo ritenere significative per la pianificazione dei servizi.

Per farlo abbiamo adottato il criterio già descritto in precedenza di classificare i comuni in cluster in base alla loro dimensione come indicato nella legenda seguente:

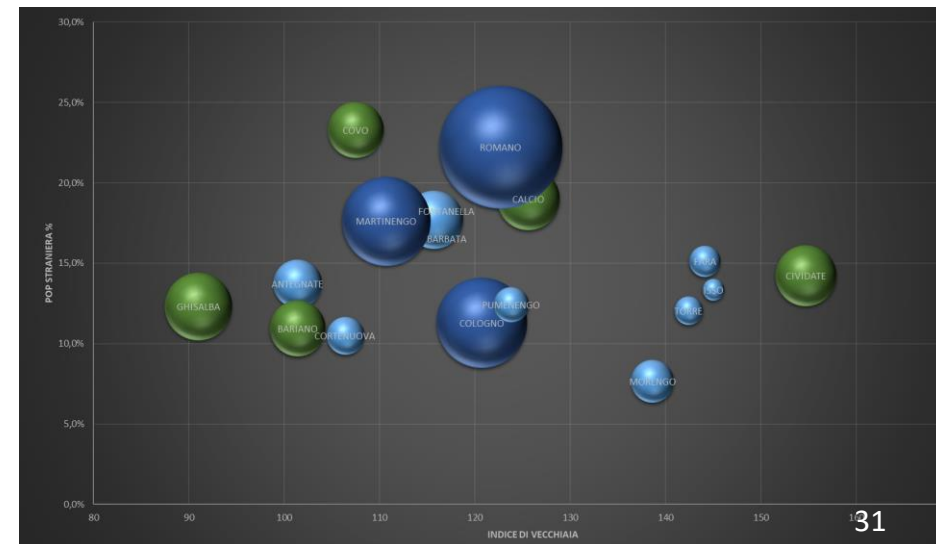
-  I comuni grandi, con percentuali di popolazione residente superiori al 10%. Solo 3 comuni coprono il 50% del totale della popolazione di ambito
-  I comuni medi, con percentuali di popolazione tra il 5 e il 10%. Si tratta di 6 comuni che corrispondono al 34% della popolazione di ambito
-  I comuni piccoli, con percentuali fino al 5%. Si tratta di 8 comuni che corrispondono al 16% di tutta la popolazione di ambito

Se adottiamo dei grafici a bolle che incrociano tre variabili è possibile complessificare le analisi fatte in precedenza. A titolo esemplificativo riportiamo due grafici a bolle. Il primo incrocia la popolosità dei comuni con l'indice di vecchiaia e quello di natalità. Si può notare come alcuni piccoli comuni associno sia un elevato indice di vecchiaia a un basso indice di natalità (Morengo), mentre altri (Isso, Fara O., Torre P.) hanno un alto indice di vecchiaia compensato da un elevato tasso di natalità. L'altro grafico incrocia la popolosità dei comuni con l'indice di vecchiaia e l'incidenza di popolazione straniera. Si può notare come i comuni che hanno un indice di vecchiaia più elevata non hanno le percentuali più alte di popolazione straniera. I 3 comuni più grossi hanno una posizione mediana in entrambi i casi. Interessante il caso di Martinengo che ha un basso indice di vecchiaia associato a un basso indice di natalità ma nel contempo con un'alta incidenza di residenti stranieri.

- Il rapporto tra l'indice di vecchiaia e l'indice di natalità in relazione alle dimensioni dei comuni.



- Il rapporto tra l'indice di invecchiamento e la concentrazione di residenti di origine straniera in relazione alle dimensioni dei comuni



3.1.11 PROIEZIONE DEMOGRAFICA AL 2035

A completamento dei dati demografici sopra illustrati, riproponiamo, in assenza di uno studio aggiornato, la proiezione demografica che le organizzazioni sindacali della Provincia di Bergamo, avevano condiviso per il passato piano di zona.

Lo scenario futuro di «inverno demografico» non muta, e l'aggiornamento non farebbe altro che rafforzare il trend che nel 2035 ipotizza una diminuzione del 3,78% della popolazione 0/14,

insieme ad una diminuzione del 6,57% della popolazione attiva (15/64 anni), contro un considerevole aumento del 10,44% della popolazione over 65. Questo conferma il dato del progressivo invecchiamento demografico di cui le politiche sociali, integrate con quelle socio-sanitarie, dovranno tener conto in termini di pianificazione territoriale.

Ambito n.14 ROMANO di LOMBARDIA - Previsioni della Popolazione Residente														
Comune	POPOLAZIONE TOTALE		FASCE di ETA'											
			Popolazione 0 – 14 anni				Popolazione 15 – 64 anni				Popolazione over 65			
	2015	2035	2015	2035	% 2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035
Antegnate	3.215	3.367	570	505	17,73%	15,00%	2.107	2.030	65,54%	60,29%	538	831	16,73%	24,68%
Barbata	718	829	128	167	17,83%	20,14%	486	467	67,69%	56,33%	104	194	14,48%	23,40%
Bariano	4.387	4.123	655	429	14,93%	10,41%	2.911	2.422	66,36%	58,74%	821	1.271	18,71%	30,83%
Calcio	5.375	5.143	885	564	16,47%	10,97%	3.496	3.132	65,04%	60,90%	994	1.445	18,49%	28,10%
Cividate al Piano	5.237	5.003	788	581	15,05%	11,61%	3.461	2.914	66,09%	58,25%	988	1.507	18,87%	30,12%
Cologno al Serio	11.097	11.118	1.822	1.388	16,42%	12,48%	7.488	6.621	67,48%	59,55%	1.787	3.107	16,10%	27,95%
Cortenuova	1.985	2.079	365	313	18,39%	15,06%	1.300	1.264	65,49%	60,80%	320	549	16,12%	26,41%
Covo	4.057	4.058	753	487	18,56%	12,00%	2.652	2.537	65,37%	62,52%	652	1.033	16,07%	25,46%
Fara Olivana/Sola	1.305	1.299	169	151	12,95%	11,62%	938	766	71,88%	58,97%	198	381	15,17%	29,33%
Fontanella	4.548	4.532	751	598	16,51%	13,20%	2.951	2.795	64,89%	61,67%	846	1.138	18,60%	25,11%
Ghisalba	6.155	6.660	1.156	1.032	18,78%	15,50%	4.131	4.016	67,12%	60,30%	868	1.612	14,10%	24,20%
Isso	658	639	89	69	13,53%	10,80%	467	380	70,97%	59,47%	102	189	15,50%	29,58%
Martinengo	10.370	10.376	1.726	1.280	16,64%	12,34%	6.982	6.296	67,33%	60,68%	1.662	2.799	16,03%	26,98%
Morengo	2.563	2.463	406	281	15,84%	11,41%	1.713	1.409	66,84%	57,21%	444	772	17,32%	31,34%
Pumenengo	1.729	1.618	284	152	16,43%	9,39%	1.139	985	65,88%	60,88%	306	481	17,70%	29,73%
Romano di Lombardia	19.914	19.538	3.086	2.368	15,50%	12,12%	13.255	11.731	66,56%	60,04%	3.573	5.483	17,94%	28,06%
Torre Pallavicina	1.079	1.116	157	181	14,55%	16,22%	716	629	66,36%	56,36%	206	306	19,09%	27,42%
Ambito n.14 Romano di Lomb.	84.392	83.961	13.790	10.546	16,34%	12,56%	56.193	50.394	66,59%	60,02%	14.409	23.098	17,07%	27,51%

Fonte: Banca dati Eupolis Lombardia

3.2 DATI PREVIDENZIALI

La tabella sotto riportata, fornita dal Sindacato CISL di Bergamo, mette in evidenza il complesso delle pensioni erogate nell'anno 2020 nell'Ambito di Romano di Lombardia. Un dato di rilievo è quello relativo alle *pensioni di invalidità* e delle *indennità di accompagnamento* complessivamente erogate. In particolare per queste ultime l'entrata approssimativa annuale (calcolata su 12 mesi) risulta di circa € 19.230.611,76 (con un aumento del 14% rispetto al 2017).

Il dato è significativo sia in termini di crescita delle persone invalide con disabilità grave e non autosufficienti con inevitabile impatto sui servizi socio-sanitari nel presente e nel

futuro sia in termini di quantificazione delle risorse economiche che entrano nelle famiglie. Confrontando tale dato con l'ipotetica spesa sostenuta dalle famiglie per il pagamento delle rette per il ricovero in RSA e per l'impiego della assistenti familiari privati (badanti), emerge comunque come il costo economico per il carico assistenziale delle persone in condizioni di non autosufficienza gravi pesantemente sulle famiglie, intaccando inevitabilmente i redditi da pensione e da lavoro.

Ambito n. 14 – ROMANO di LOMBARDIA												
<i>Complesso delle pensioni INPS vigenti nell'anno 2020</i>												
Comuni	Categoria											
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Pens./assegni sociali		Invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Antegnate	489	1.181,36	25	874,61	176	617,70	21	497,63	125	443,33	836	926,00
Barbata	117	1.301,29	4	836,57	33	616,08	3	361,41	29	437,58	186	1.019,90
Bariano	790	1.396,70	31	818,18	264	740,40	15	393,99	164	439,65	1.264	1.109,90
Calcio	968	1.188,24	61	776,37	361	621,68	32	417,23	260	450,19	1.682	922,95
Cividate al Piano	1.050	1.242,50	53	913,41	324	628,19	23	411,37	230	458,73	1.680	994,97
Cologno al Serio	1.867	1.274,14	92	940,56	655	688,16	63	452,21	407	447,13	3.084	1.013,80
Cortenuova	298	1.210,83	15	1.006,20	116	625,14	6	513,00	61	445,19	496	965,06
Covo	647	1.230,21	31	1.096,95	222	611,83	27	444,06	193	456,74	1.120	951,71
Fara Olivana/Sola	211	1.289,60	7	953,13	74	710,40	8	460,17	56	503,18	356	1.020,24
Fontanella	726	1.142,88	38	795,52	297	643,62	23	424,76	186	453,10	1.270	901,70
Ghisalba	876	1.184,32	54	829,86	314	673,33	39	443,33	240	435,20	1.523	929,38
Isso	120	1.267,16	7	756,29	31	608,94	4	443,74	27	440,86	189	1.004,81
Martinengo	1.619	1.204,56	87	911,51	572	640,90	48	451,09	470	450,86	2.796	940,50
Morengo	449	1.426,92	34	782,97	169	762,01	12	433,33	130	441,82	794	1.081,52
Pumenengo	280	1.094,78	19	902,23	115	596,23	11	422,85	77	446,04	502	859,05
Romano di Lombardia	3.051	1.294,28	145	861,70	1.086	687,47	125	459,63	851	440,50	5.258	998,99
Torre Pallavicina	197	998,70	15	1.076,31	71	556,93	14	432,15	76	462,41	373	787,20
Ambito n.14 Romano di Lomb.	13.755	1.247,41	718	881,81	4.880	663,05	474	445,86	3.582	447,39	23.409	975,76

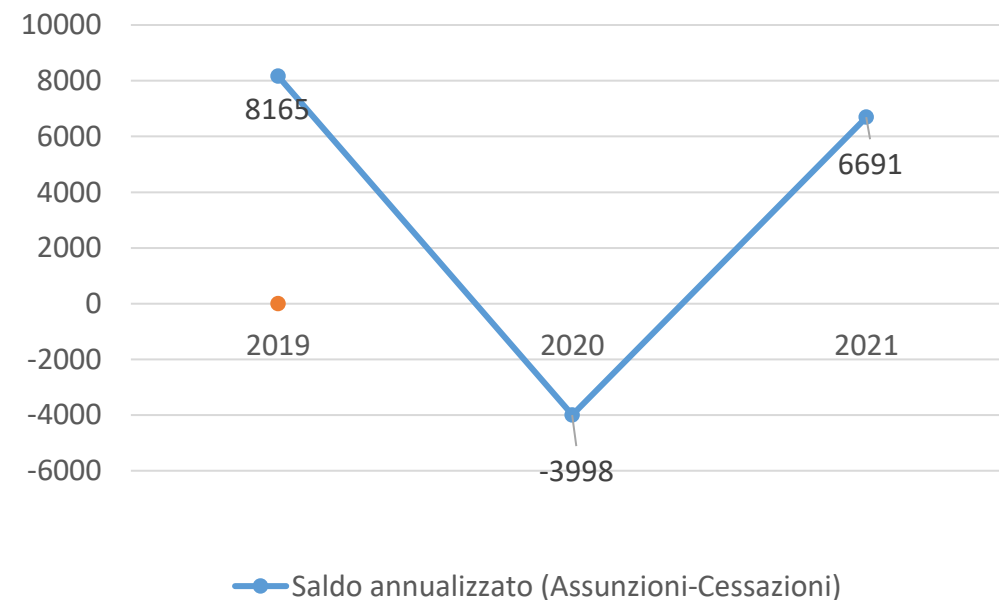
3.3 DATI OCCUPAZIONALI

L'elaborazione dei dati della Provincia di Bergamo rispetto alle assunzioni e cessazioni di lavoro dipendente rileva che con la riapertura di quasi tutte le attività del commercio e dei servizi, lo stock dei lavoratori dipendenti in provincia, dopo la lunga flessione seguita alla crisi pandemica, è tornato ad espandersi, ma è ancora inferiore rispetto al pre- Covid.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali alla ripresa hanno contribuito per oltre la metà delle posizioni il lavoro in somministrazione, l'apprendistato e i contratti a tempo determinato. I contratti a tempo indeterminato continuano invece a segnare ancora un saldo negativo. Viene segnalato un aumento delle cessazioni dei rapporti di lavoro dovuto principalmente a dimissioni, mentre risulta ridotto il numero dei licenziamenti per crisi aziendale a causa del blocco previsto dalle misure anti Covid.

A seguito della pandemia si registra sul territorio dell'Ambito la chiusura di numerose attività commerciali che, dopo il lockdown, non hanno più riaperto.

Al contrario invece si rileva un aumento di offerta di lavoro nel settore edile che non viene soddisfatta a causa di carenza di domanda di lavoro per questa tipologia di impiego da parte di cittadini italiani, mentre le assunzioni riguardano prevalentemente cittadini stranieri.



3.3.1 RAPPORTO TRA ASSUNZIONI E CESSAZIONI

La tabella seguente fornita dalla Provincia illustra i dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bergamo.

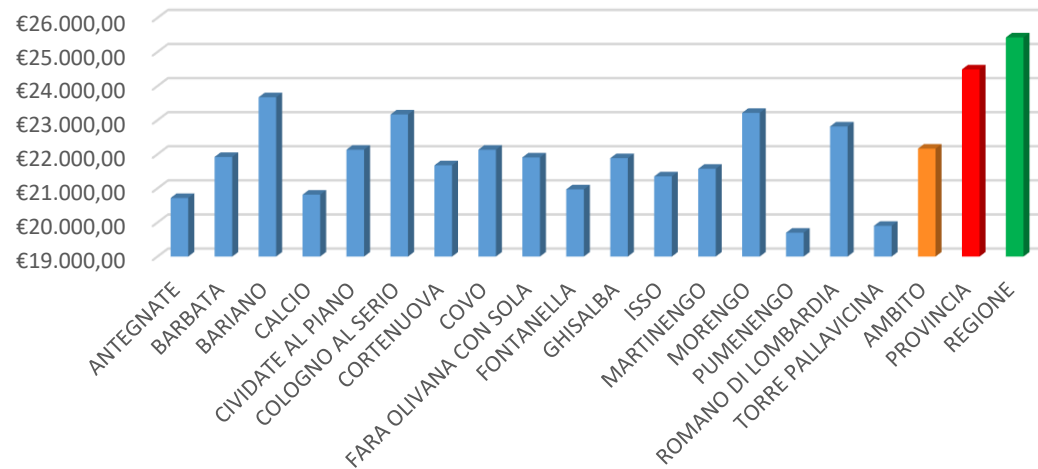
ANNO	MESE	CPI ALBINO	CPI BERGAMO	CPI CLUSONE	CPI GRUMELLO	CPI LOVERE	CPI PONTE SAN PIETRO	CPI ROMANO DI L.	CPI TRESORE BALNEARIO	CPI TREVIGLIO	CPI ZOGNO
2020	1	345	1437	11	554	28	215	290	411	797	199
	2	124	296	3	302	39	59	98	137	-29	47
	3	-179	-802	-161	-404	-34	-166	-57	-61	-114	-18
	4	-169	-982	-103	-138	-74	-268	-101	18	-452	-155
	5	16	-244	16	196	1	9	112	45	-26	43
	6	31	-527	80	115	25	158	80	80	97	112
	7	157	341	253	146	137	89	137	94	63	266
	8	-207	-1031	-161	-86	-72	-307	-76	-100	-398	-179
	9	38	802	-153	154	5	165	139	23	327	-142
	10	173	749	31	212	3	184	110	44	55	5
	11	96	420	-4	360	68	-52	29	-9	290	44
	12	-488	-2439	-126	-917	-235	-662	-616	-404	-1264	-391
2021	1	291	1219	17	550	94	311	286	193	906	47
	2	109	554	109	261	22	208	82	96	357	178
	3	34	437	-9	253	18	158	189	10	119	91
	4	101	763	12	94	-11	178	55	41	256	49
	5	56	535	143	192	74	140	159	46	43	144
	6	-14	-318	155	245	92	203	32	22	-53	110
	7	149	643	306	98	120	131	16	197	-26	262
	8	-225	-892	-225	-361	-71	-262	56	-156	-155	-282

3.3.2 DATI SUL REDDITO

Dall'analisi dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle statistiche fiscali anno 2019, riportati nella tabella a lato, emerge che l'Ambito di Romano di Lombardia presenta un reddito medio pari a 22.164,68 euro, inferiore pertanto sia al reddito medio provinciale di 24.488,53 euro, che al reddito medio regionale di 25.428,12 euro.

Questo dato mette in evidenza come il territorio dell'Ambito di Romano presenti un grado di vulnerabilità sociale e materiale di grado medio alto.

REDDITO MEDIO NELL'AMBITO



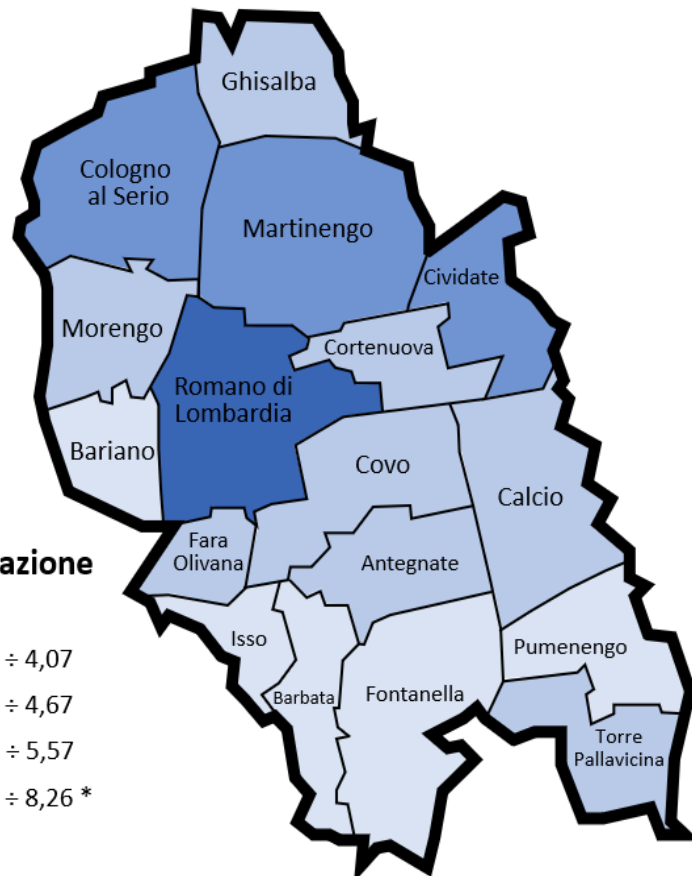
	5.000	12.500	20.500	40.500	65.000	97.500	120.000	> 120.001	
COMUNI	Numero contribuenti - reddito positivo	0-10.000	10.000-15.000	15.000-26.000	26.000-55.000	55.000-75.000	75.000-120.000	> 120.000	media
Antegnate	2095	558	295	795	388	32	18	9	20.717,90 €
Barbata	459	108	73	161	103	7	7	0	21.921,57 €
Bariano	2950	588	377	1097	797	54	24	13	23.671,02 €
Calcio	3711	896	561	1481	664	71	30	8	20.815,14 €
Cividate al Piano	3641	804	531	1413	778	63	39	13	22.134,17 €
Cologno al Serio	7700	1703	959	2973	1757	167	89	52	23.166,23 €
Cortenuova	1317	290	162	549	289	16	11	0	21.675,40 €
Covo	2706	665	342	1029	582	41	30	17	22.134,33 €
Fara Olivana con Sola	913	190	141	361	200	8	13	0	21.906,35 €
Fontanella	3078	769	452	1199	567	51	27	13	20.969,95 €
Ghisalba	4014	907	532	1586	891	57	25	16	21.884,90 €
Isso	459	113	64	164	106	12	0	0	21.350,76 €
Martinengo	7230	1775	978	2785	1474	121	63	34	21.573,58 €
Morengo	1751	392	196	656	455	28	15	9	23.214,16 €
Pumenengo	1101	262	187	450	184	12	6	0	19.699,82 €
Romano di L.	13994	3338	1821	5144	3115	301	194	81	22.814,21 €
Torre Pallavicina	750	188	118	287	146	11	0	0	19.902,00 €
Ambito	57869	13546	7789	22130	12496	1052	591	265	22.164,68 €
Provincia	785717	175205	94730	276681	198950	19402	13313	7436	24.488,53 €
Regione	7310414	1747372	832063	2349719	1903712	221869	160894	94785	25.428,12 €

3.4. DATI CASA: IL MERCATO DELLA LOCAZIONE

I dati emersi nei tre laboratori sulle politiche abitative evidenziano che nell’Ambito, Romano di Lombardia è il comune in cui l’offerta in locazione ha i costi più alti, mentre negli altri Comuni si registrano valori al mq contenuti.

I canoni non sono però l’unico limite all’accesso alla casa: a partire dall’esperienza di Abitanti, l’agenzia per la casa del Comune di Romano di Lombardia, e da una verifica da fonti web*, l’offerta in locazione sul territorio risulta molto limitata.

La domanda è talmente alta che le agenzie immobiliari riferiscono di non pubblicare più annunci per abitazioni in affitto in quanto dispongono di una loro lista di candidati.



Il valore del canone concordato (tabella a fianco) si riferisce agli accordi sottoscritti nel 2017, ma è articolato solo per Romano, Cologno e Martinengo, mentre per gli altri comuni compare un unico valore standard, a sottolineare la scarsità dell’offerta (e quindi il disinteresse delle associazioni dei proprietari ad indicare un valore specifico).

Gli alloggi pubblici (SAP) che si liberano ogni anno per effetto del turnover sono circa 10, un’offerta che si può definire residuale.

Tuttavia, il fenomeno dello sfitto, che nel 2016 è stato stimato solo per il Comune di Romano n 900 unità (dato non disponibile per altri Comuni), per quanto ridimensionato dai processi di riqualificazione legata ai recenti incentivi, costituisce comunque un’opportunità su cui lavorare.

Comune	Fascia min	Fascia 2 min	Fascia 3 min	Fascia 3 max
ROMANO DI L.DIA	37,00	50,00	70,00	95,00
COLOGNO ALS.	35,00	50,00	60,00	75,00
MARTINENGO	30,00	42,00	60,00	75,00
ANTEGNATE	30,00	42,00	55,00	65,00
BARBATA	30,00	42,00	55,00	65,00
BARIANO	30,00	42,00	55,00	65,00
CALCIO	30,00	42,00	55,00	65,00
CIVIDATE AL P.	30,00	42,00	55,00	65,00
CORTENUOVA	30,00	42,00	55,00	65,00
COVO	30,00	42,00	55,00	65,00
FARA OLIVIANA	30,00	42,00	55,00	65,00
FONTANELLA	30,00	42,00	55,00	65,00
GHISALBA	30,00	42,00	55,00	65,00
ISSO	30,00	42,00	55,00	65,00
MORENGO	30,00	42,00	55,00	65,00
PUMENENGO	30,00	42,00	55,00	65,00
TORRE P.	30,00	42,00	55,00	65,00

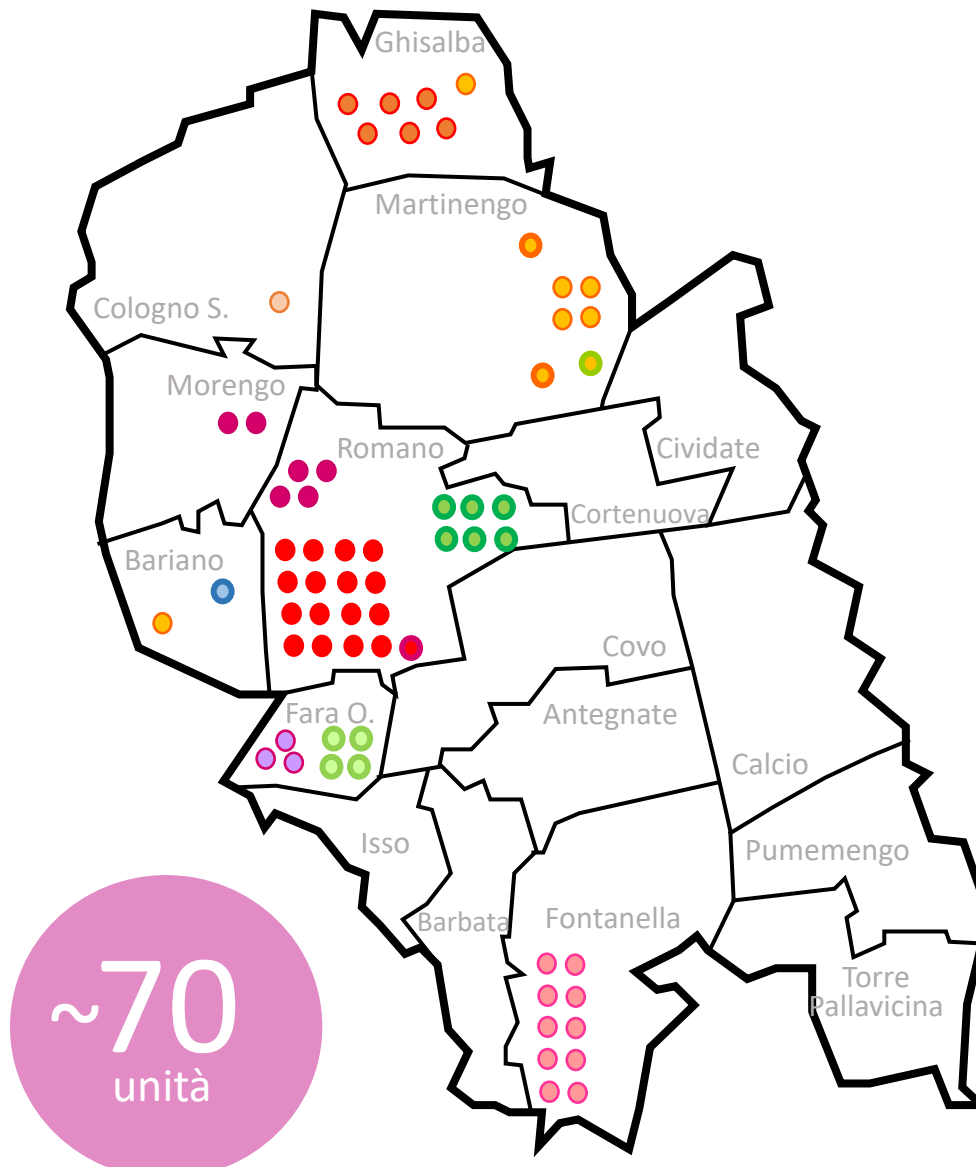
* Secondo www.borsinoimmobiliare.it il limite è 7 €/mq/mese

3.4.1 DATI CASA: L'OFFERTA DEL 3° SETTORE

Il quadro costruito nel percorso con gli attori del territorio, mostra la diversificazione dei soggetti non profit che attualmente gestiscono l'offerta abitativa in locazione a costi contenuti o servizi socio-educativi residenziali.

Complessivamente, l'offerta è quantificabile in circa 70 unità, alcune delle quali, per essere assegnate, necessitano di interventi di riqualificazione.

Si tratta di un'altra opportunità su cui la programmazione può lavorare per costruire nuove soluzioni.



- Fondazione Mottini
- Parrocchie
- OOPP Rubini
- OOPP Rubini con AgenHa
- Fondazione MIA
- OP Calepio Ricotti con Ass. Carcere e Territorio
- Consorzio FA con Cascina Paradiso
- Fondazione Casa Amica
- Fondazione Casa Amica con altri TS
- Fondazione Casa Amica con enti
- Gasparina di Sopra
- Cooperativa Itaca
- Cooperativa Bessimo
- Cooperativa Ruah
- Fondazione Lazzari

3.4.2 DATI CASA: LA DOMANDA PER FRAGILITA' ECONOMICA

Gli indicatori utilizzati per dimensionare il fenomeno delle famiglie in locazione che vivono una situazione di sofferenza abitativa sono: fondi regionali a sostegno della locazione, fondi comunali a sostegno dei costi riferiti alla casa (affitto e utenze), bandi di assegnazione di Servizi Abitativi Pubblici (SAP).

Almeno 770 famiglie all'anno non sono in grado di stare sul mercato libero dell'affitto. Di queste:

620 famiglie chiedono risorse economiche per sostenere i costi riferiti alla casa:

550 hanno fatto domanda di contributi regionali

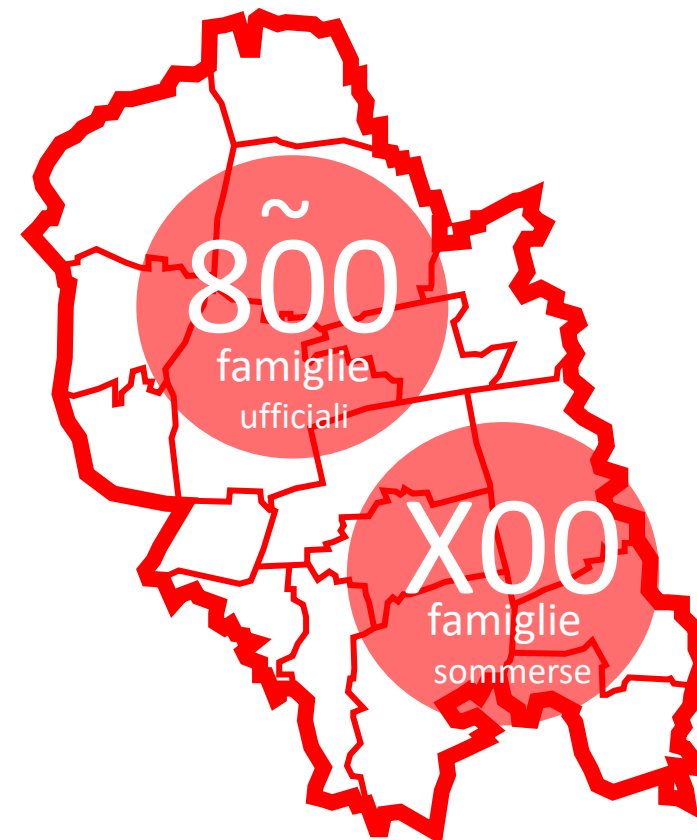
70 hanno richiesto contributi comunali

150 famiglie in media fanno domanda di alloggio SAP

Non sappiamo quante siano le famiglie che non si rivolgono a questi canali per diverse ragioni: non erano a conoscenza dell'opportunità, non avevano i requisiti per richiedere il contributo, non avevano un contratto di locazione, si vergognano a rivolgersi alle istituzioni...

Una parte consistente di questa domanda presenta redditi bassi e spesso discontinui e non passa dai canali ufficiali. Sono note, ma difficilmente quantificabili, le situazioni (soprattutto di singoli lavoratori) di convivenza in assenza di contratto di locazione.

Nonostante i dati sugli sfratti non siano accessibili, l'Ambito di Romano è tra i territori più noti in Tribunale per numero di esecuzioni.



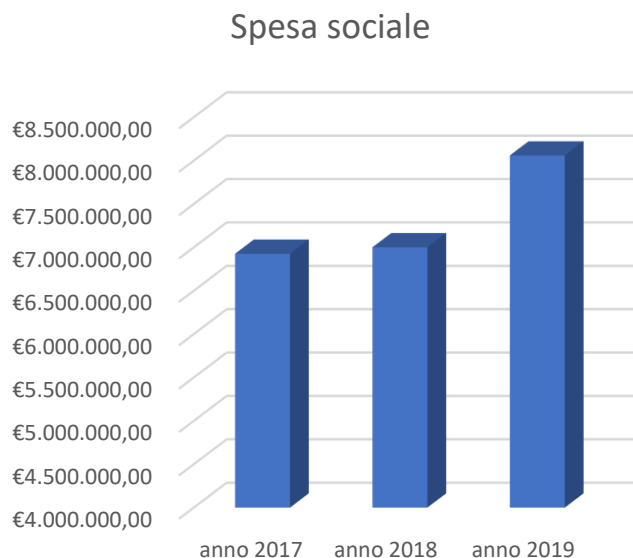
3.5 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

Nel 2019 sono state rilevate, attraverso il sistema di conoscenze e la spesa sociale dei comuni in forma singola e in forma associata, le risorse complessivamente messe in campo nel settore sociale in tutti comuni dell’Ambito.

La spesa sociale del 2019 dell’Ambito di Romano di Lombardia è stata di € 8.058.313,28. Il grafico mette in evidenza un aumento della spesa sociale complessiva del 16,35% in 2 anni.

Nel 2019 la spesa pro-capite media per abitante è stata di € 94,27

Si rileva che tra l’anno 2017 e l’anno 2019 c’è stato un aumento della spesa pro-capite del 15,6%



4. LA RETE DELLE UNITA' DI OFFERTA SOCIALI E DEI SERVIZI/PROGETTI

Il sistema dell'offerta verte su un'articolata rete di soggetti che a diverso titolo e con diverse competenze concorrono alla progettazione, gestione ed erogazione dei servizi.

Si tratta di un patrimonio importante di relazioni e competenze sedimentate nel territorio dell'ambito che si esprime tanto nel dare continuità a quanto già da tempo risponde con efficacia ai bisogni espressi dai cittadini, quanto all'esigenza di innovazione, di lettura dei bisogni emergenti e di generazione di nuove opportunità.

Un patrimonio che ha evidenziato la sua tenuta durante il difficile momento della pandemia da Covid 19.

Per quanto concerne il sistema dell'offerta sociale è possibile riconoscere più di 20 soggetti territoriali che individualmente o in rete, gratuitamente o dietro convenzione/accreditamento garantiscono la presenza nel sistema di offerta di specifici servizi e progettualità.

Soggetti radicati nel territorio, sempre più strategici non solo nelle fasi erogative, ma anche nelle fasi di lettura e progettazione, nell'ottica dell'approccio partecipativo e collaborativo che il presente piano considera valore di riferimento focale per la pianificazione del triennio 2021-2023

Una rete articolata anche nelle tipologie di organizzazioni che, infatti, vedono la presenza di:



4.1 ANALISI DELLE RISPOSTE DELLA RETE TERRITORIALE (Tipologie di offerta)

TOTALE 63
49 UdO Sociali
14 UdO Sanitarie

AREA	NON AUTOSUFFICIENZA		FAMIGLIA	INCLUSIONE SOCIALE
	ANZIANI	DISABILITA'		
SOCIALE	SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)	SADH (Servizio di Assistenza Domiciliare)	ADM (Assistenza Domiciliare Minori)	SFA (Servizio Formazione all'Autonomia)
	SAD COVID	Sociali Assistenza Educativa CRE-MINICRI	ADMS (Assistenza Domiciliare Minori Sperimentali)	Inserimenti Lavorativi
	Sollievo residenziale anziani (ricoveri temporanei)	P.T.D (Progetti territoriali disabili)	Servizio Affidi	Progetti socio-occupazionale (PRR - NEET)
	Sollievo domiciliare anziani/disabili	Spazio Autismo	Servizio Tutela Minori	Reddito di Cittadinanza
	Buoni Sociali Assistenti Familiari e Caregive	Case management	Comunità Educative	Housing Sociale per pazienti psichiatrici
	UTES	CDD (Centro Diurno per Disabili)	Incontri Protetti	Emergenza abitativa
	Contratti Assistenti familiari	Assistenza Educativa Scolastica	Sportello Donne Vittime di Violenza	Pronto Intervento/Accoglienza e residenza per grave marginalità
	Assistenti Familiari iscritte nel registro	Dopo di noi	Sportello Adolescenti UDOS Prima Infanzia CRE/MINI CRE Pacchetto Famiglia Home visiting per neomamme Sportelli psicopedagogici Progetto Crescere Connessi Progetto Porcospini	Bando alloggi
SANITARIA	ADI	C.S.S. (Comunità Socio - Sanitaria) - NAUS	Consultori Familiari	CPS
	Cure Palliative Domiciliari	Centro diurno per pazienti psichiatrici minorili		Accoglienze residenziali in:
	Misura B1	UONPIA		•Centro Diurno per pazienti psichiatrici
	RSA			•Comunità per pazienti psichiatrici (Comunità Argon)
	RSA Aperta			•Comunità Terapeutiche Dipendenze
CDI			SerD e SMI	

4.1 ANALISI DELLE RISPOSTE DELLA RETE TERRITORIALE (Quantità di offerta)

declinazioni delle unità d'offerta
 132 Sociali
 72 Sanitarie
 204 TOTALE

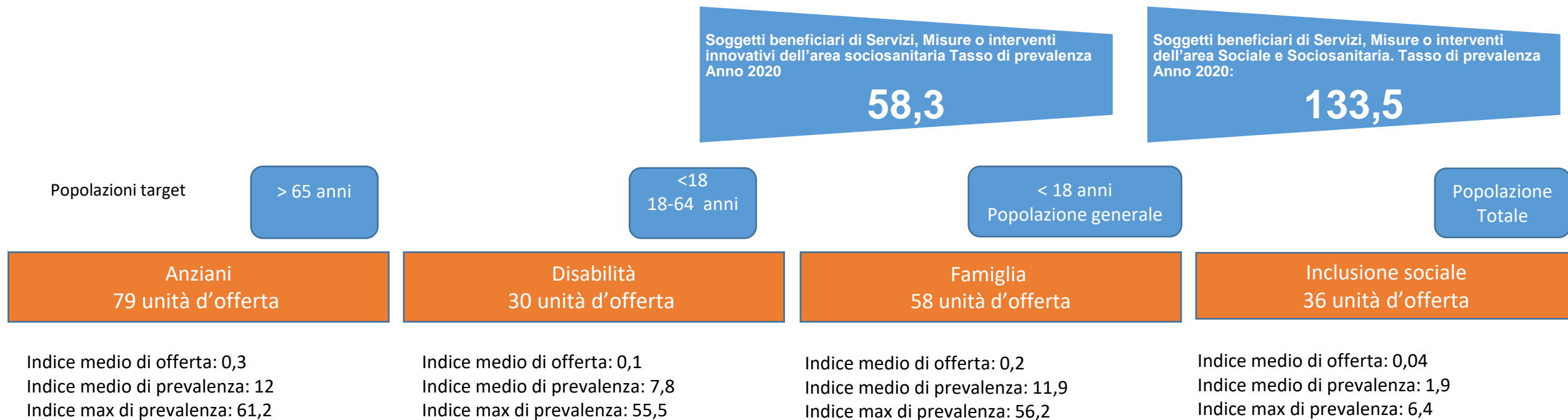
AREA	NON AUTOSUFFICIENZA		N. U.d.O. FAMIGLIA	N. U.d.O INCLUSIONE SOCIALE
	N. U.d.O. ANZIANI	N. U.d.O. DISABILITA'		
SOCIALE	4 SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) 3 SAD COVID 4 Sollievo residenziale anziani (ricoveri temporanei in R.S.A.) 4 Sollievo domiciliare anziani/disabili Buoni Sociali Assistenti Familiari e Caregiver Familiari interventi UTES 1 Contratti Assistenti familiari 1 Assistenti Familiari iscritte nel registro	4 SADH (Servizio di Assistenza Domiciliare) 6 Sociali Assistenza Educativa CRE-MINICRE M 2 P.T.D (Progetti territoriali disabili) 1 Spazio Autismo 1 Case management 1 CDD (Centro Diurno per Disabili) 6 Assistenza Educativa Scolastica 6 Dopo di noi	1 ADM (Assistenza Domiciliare Minori) 1 ADMS (Assistenza Domiciliare Minori Sperimentale) m 1 Servizio Affidi 1 Servizio Tutela Minori 2 Comunità Educative 1 Incontri Protetti 1 Sportello Donne Vittime di Violenza 1 Sportello Adolescenti 14 UDOS Prima Infanzia 21 CRE/MINI CRE 1 Pacchetto Famiglia 1 Home visiting per neomamme 10 Sportelli psicopedagogici 1 Progetto Crescere Connessi 1 Progetto Porcospini	2 SFA (Servizio Formazione all'Autonomia) 1 Inserimenti Lavorativi 1 Progetti socio-occupazionale (PRR - NEET) 20 Reddito di Cittadinanza 1 Housing Sociale per pazienti psichiatrici 1 Emergenza abitativa 1 Pronto intervento/Accoglienza e residenza per grave marginalità 1 Bando alloggi
	SANITARIA	16 ADI 22 Cure Palliative Domiciliari 10 Misura B1 7 RSA 4 RSA Aperta 1 CDI	1 C.S.S. (Comunità Socio - Sanitaria) - NAUSICAA 1 Centro diurno per pazienti psichiatrici minori (UONPIA) 1 UONPIA	1 Consulteri Familiari

4.1 ANALISI DELLE RISPOSTE DELLA RETE TERRITORIALE (Soggetti in carico e beneficiari)

Somma delle prese in carico dei servizi: 11.430
Alcuni soggetti possono essere in carico a più servizi

AREA	NON AUTOSUFFICIENZA		FAMIGLIA	INCLUSIONE SOCIALE
	ANZIANI	DISABILITA'		
SOCIALE	N. 213 utenti SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) n.35 utenti SAD COVID N. 48 utenti per Solievo residenziale anziani (ricoveri temporanei) N. 40 utenti per Solievo domiciliare anziani/disabili N. 123 Buoni Sociali Assistenti Familiari e Caregiver Familiari N. 1006 interventi UTES N. 120 contratti Assistenti familiari N. 40 Assistenti Familiari iscritte nel registro	N. 37 utenti SADH (Servizio di Assistenza Domiciliare) N. 42 Voucher Sociali Assistenza Educativa CRE-MINI C N. 58 P.T.D (Progetti territoriali disabili) N. 20 utenti presso lo Spazio Autismo N. 30 Progetti di case management N. 31 utenti presso il CDD (Centro Diurno per Disabili) N. 361 utenti in Assistenza Educativa Scolastica N. 13 utenti nel Dopo di noi	N. 16 utenti ADM (Assistenza Domiciliare Minori) N. 38 utenti ADMS (Assistenza Domiciliare Minori Sperimentale) N. 15 utenti Servizio Affidi N. 329 utenti seguiti dal Servizio Tutela Minori N. 32 utenti accolti in Comunità Educative N. 18 utenti seguiti in Incontri Protetti N. 33 Sportello Donne Vittime di Violenza N. 87 utenti seguiti dallo Sportello Adolescenti N. 474 utenti seguiti da UDOS Prima Infanzia N. 615 CRE/MINICRE N. 621 utenti che hanno usufruito del Pacchetto Famiglia n. 142 Home visiting per neomamme n. 91 sportelli psicopedagogici n. 80 studenti e genitori seguiti nel progetto Crescere Connessi n. 899 studenti seguiti con il progetto Porcospini	N. 12 utenti seguiti presso lo SFA (Servizio Formazione all'Autonomia) N. 23 Inserimenti Lavorativi N. 31 Progetti socio-occupazionale (PRR - NEET) N. 517 persone seguite con il Reddito di Cittadinanza N. 2 accoglienza in Housing Sociale per pazienti psichiatrici N. 245 utenti presi in carico per Emergenza abitativa N. 5 Servizio Pronto Intervento/Accoglienza e residenza per grave marginalità N. 165 Bando alloggi
SANITARIA	N. 994 utenti seguiti dall'ADI N. 108 utenti seguiti dalle Cure Palliative Domiciliari N. 107 B1 N. 432 utenti in RSA N. 156 utenti RSA Aperta N. 27 utenti frequentanti i CDI	N. 11 utenti in C.S.S. (Comunità Socio - Sanitaria) - NAL n.15 Centro diurno per pazienti psichiatrici minori (UONF) n. 887 UONPIA	N. 1336 Consulenti Familiari	CPS N. 27 accoglienze residenziali in: •Centro Diurno per pazienti psichiatrici •Comunità per pazienti psichiatrici (Comunità Argon) •Comunità Terapeutiche Dipendenze n. 522 SerD e SMI

4.1 ANALISI DELLE RISPOSTE DELLA RETE TERRITORIALE (indice di offerta e di prevalenza)



NOTA:

Analogamente a quanto riportato nel Report *Elementi conoscitivi relativi al contesto demografico e all'offerta e domanda in area sociosanitaria a supporto della programmazione territoriale* a cura del'UOC Servizio Epidemiologico Aziendale di Ats Bergamo sono stati elaborati Indici di offerta e di domanda per i diversi ambiti tematici osservando in modo integrato l'offerta sociale e sanitaria. In particolare si riportano il dato medio di tutte le UDO per Indici di offerta (n. UdO accreditate/popolazione target *1.000) e per Indice di domanda (Tasso di prevalenza: n. assistiti/popolazione target*1.000). Data l'elevata variabilità del dato circa tasso di prevalenza si riporta anche il dato massimo.

Le popolazioni target indicate sono coerenti con quelle indicate nel Report Ats e vanno intese come popolazioni di riferimento e non come la popolazione portatrice di uno specifico bisogno.

5. ANALISI DEI BISOGNI

I dati relativi al contesto socio-demografico e socio-economico, alla spesa sociale, hanno richiesto un ulteriore lavoro di riscontro e analisi con gli stakeholder del territorio.

Questo passaggio con gli stakeholder è da considerarsi tutt'altro che formale e rituale in quanto consente di sintonizzare la programmazione alla percezione dei cambiamenti in atto, soprattutto all'indomani dalla pandemia.

Non va sottaciuto il fatto che i contesti partecipativi in questa fase storica non godano di particolare favore, venendo percepiti da molti stakeholder come usurati e poco produttivi.

Per ovviare a questi potenziali rischi, l'Ufficio di Piano ha deciso di attivare dei contesti di lavoro in cui la valutazione del piano precedente, la lettura dei bisogni attuali e la prefigurazione di possibili policy potessero essere il meno scontati possibile e offrire spunti e disponibilità per le collaborazioni future.

Nelle schede successive verranno illustrati nel dettaglio i bisogni rilevati, che sono stati raggruppati in macroaree strategiche:

Non autosufficienza

Minori e Famiglia

Inclusione Sociale: lavoro, reddito e casa

5.1 I WORKSHOP E LA PARTECIPAZIONE

Per facilitare la partecipazione sono stati organizzati rispettivamente:

- Tre workshop nel cui perimetro potevano rientrare le 10 aree di policy previste dalla Delibera regionale riferiti all'inclusione sociale, la non autosufficienza, i minori e la famiglia
- Un tavolo di lavoro sull'abitare. La questione alloggiativa, pur rientrando a pieno titolo nel perimetro dell'inclusione sociale, è stata oggetto di un affondo ad hoc in previsione della stesura del Piano Triennale dell'Offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali come da L.R 16 del 2016

Gli stakeholder invitati ai workshop afferivano al mondo dei servizi istituzionali (ASC Solidalia, Comuni, ASST, scuole), del no profit (Associazioni, cooperative sociali, Fondazioni, parrocchie), del mondo imprenditoriale e del lavoro (associazioni di categorie, organizzazioni sindacali, agenzie immobiliari).

Per i 3 workshop i consulenti, al fine di ovviare al rischio di far percepire i contesti di lavoro partecipativo come poco efficaci ed efficienti, hanno adottato una metodologia di conduzione centrata sul coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso i seguenti tools di design collaborativo: lo *Storytelling*, il *Ways to Grow Framework*, lo *Storyboard*.

L'adozione di una metodologia innovativa e attivante ha permesso al contesto di lavoro di superare alcuni schemi di lavoro consolidati e far circolare maggior creatività e interesse anche per gli altri partecipanti. Gli esiti sono stati infatti molto apprezzati dai presenti e suggeriti anche per lavori futuri.

Il tavolo di lavoro sull'abitare ha lavorato attorno ai seguenti oggetti:

- gli attori e il contesto: Le dinamiche sociali, economiche e insediative del territorio
- il quadro della domanda e dell'offerta: La domanda di casa e i servizi abitativi, il sistema di offerta abitativa esistente
- la visione del futuro e la sua realizzazione: la visione, la sua realizzazione, le leve dell'ingaggio

Di seguito presentiamo la sintesi dei risultati conseguiti dai contesti partecipati.

5.1.1 I RISULTATI DEI WORKSHOP

Inclusione sociale

- Enfasi sulla connessione tra risposte già esistenti piuttosto che l'attivazione di nuove.
- La centralità della dimensione motivazionale del soggetto che è fondamentale per valorizzare e utilizzare correttamente le risposte già presenti.
- Il ruolo strategico della comunità e del capitale sociale individuale quali fattori di prevenzione, mantenimento e cura del soggetto. Si fa riferimento ad esempi quali spazi di comunità e di aggregazione.
- Focus sulla fase in cui si manifestano i primi segni di difficoltà/disagio della persona in aggiunta alla sola fase di acutizzazione dei problemi.
- La riduzione del digital divide: accesso vs eccesso.

Non autosufficienza

- Presenza di varie Unità di offerta tra loro non sempre collegate. Da qui l'esigenza di punti di riferimento per il cittadino (PUA, Sportelli presso i Centri Anziani ecc.) che lo accompagnino nella riconnessione delle diverse possibilità di accesso.
- Potenziamento (anche con la formazione) dei Centri della Terza Età per lo sviluppo dell'invecchiamento attivo, la prevenzione, la diffusione di cultura.
- Progettazione di una città più a misura di cittadino anziano anche dal punto di vista fisico (dal marciapiede all'ambiente domestico).
- Esempi di attività da consolidare/avviare: gruppi di cammino, infermiere di comunità, custode sociale, protezione stradale, coinvolgimento dei pensionati in attività sociali, riduzione del digital divide.

Minori e famiglia

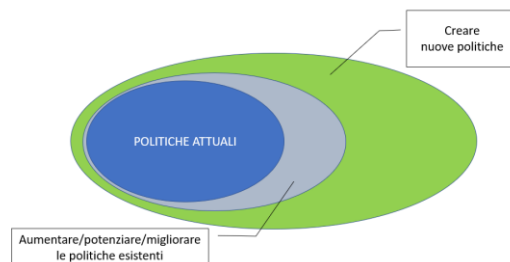
- La famiglia viene raccontata più come problema (contesto frammentato, discontinuo, non supportivo) che come risorsa.
- Incontro con persone/famiglie che hanno bisogni di aggregazione ma che fanno fatica a socializzare.
- Esigenza di allestimento per le famiglie di spazi alternativi di decostruzione sia di pratiche operative (es. proposte degli oratori, durante gli itinerari per i sacramenti) sia di pratiche narrative (es. dispositivo in atto nei consultori).
- Aumento del numero di adolescenti ricoverati in psichiatria anche a seguito di disturbi alimentari, tentati suicidi, autolesionismo.
- Incidenza del disagio presso le famiglie di origine straniera: dalla alfabetizzazione linguistica delle donne all'utilizzo di mediatori di comunità per facilitare la loro integrazione.
- La scuola come contesto in cui attivare iniziative di sostegno per la famiglia (es. esperienze di scuole aperte).
- Investimento su percorsi di mediazione familiare, accompagnamento alla separazione, come ad esempio percorsi di supporto per i divorziandi al fine di ridurre le situazioni di conflittualità a danno dei figli.
- Attenzione alla fascia degli ultra sessantacinquenni che possono passare in modo rapido da risorsa per la famiglia a problema da assistere. Ciò significa prestare attenzione a quelle aree grigie in cui il disagio non si è ancora manifestato nelle sue forme più acute.

5.1.2 I RISULTATI DE I WORKSHOP

Durante il lavoro nei Workshop sono emerse le seguenti schematizzazioni utili ai fini della programmazione del prossimo Piano di Zona

L'individuazione di 3 livelli delle politiche:

- Consolidamento dell'esistente
- Miglioramento/ampliamento dell'esistente
- Implementazione ex novo

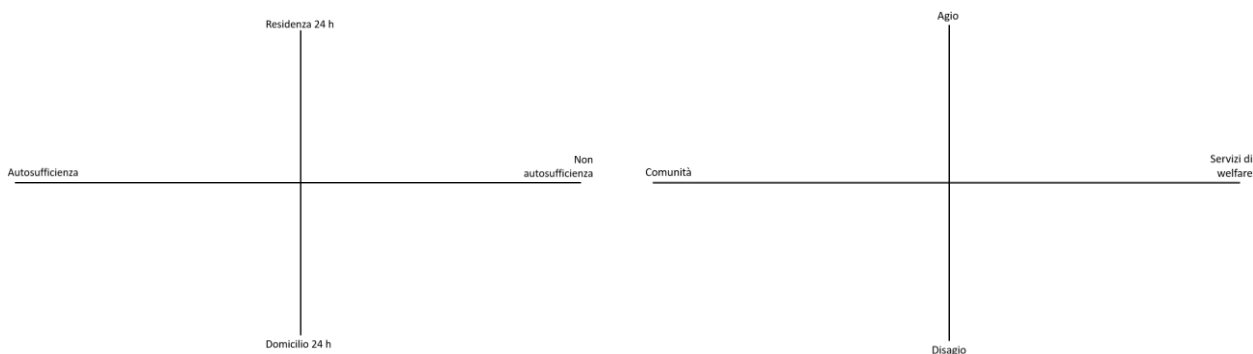


L'individuazione di più ruoli assumibili dai partner e loro concertazione:

- Ricerca e sviluppo
- Programmazione e controllo
- Gestione di attività (ordinaria, sperimentale)
- Fund raising
- Promozione culturale
- Investimento (anche economico)

La possibilità di allestire dei setting collaborativi che risultino creativi, produttivi ed energizzanti attraverso l'adozione di metodi innovativi

L'incrocio di alcune variabili utili a prefigurare analisi più sofisticate:



5.2 NON AUTOSUFFICIENZA

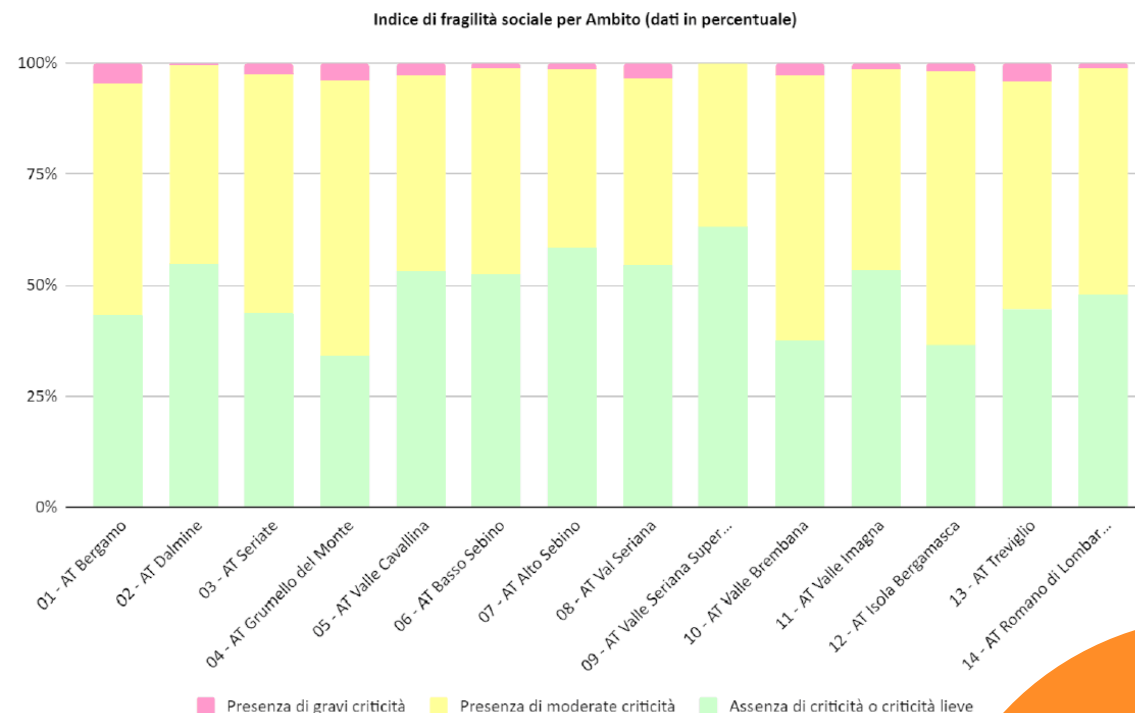
L'Area Non Autosufficienza è stata fortemente colpita dalla pandemia, mietendo vittime, in particolare nella popolazione anziana fragile, e creando nuovi bisogni spesso urgenti, che hanno rappresentato per i Servizi Sociali una dura prova. L'Ambito Territoriale ha risposto all'emergenza attivando una nuova unità operativa sovracomunale, l'UTES (Unità Territoriale di Emergenza Sociale) che ha operato attraverso tre livelli di intervento: INFORMAZIONE - ascolto, informazione e orientamento ai cittadini, raccordo dei servizi di prossimità attivati nei Comuni; SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ - attivazione servizi domiciliari (SAD COVID), gestione dimissioni ospedaliere, servizi di trasporto di persone, indumenti e farmaci da e per le strutture sanitarie, supporto psicologico a favore di pazienti positivi e di persone fragili; LOGISTICA - distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) agli Enti Accreditati (servizi domiciliari - assistenza educativa scolastica - unità di offerta sociale - servizi di trasporto) e ai Comuni per i volontari.

La pandemia ha messo in evidenza diverse criticità nel sistema dei servizi sociali oltre che sanitari, ma allo stesso tempo ha rappresentato un'importante opportunità di conoscenza del contesto territoriale, sia in merito ai nuovi bisogni emergenti sia relativamente alle potenzialità e alle risorse legate in particolare alle reti informali e di solidarietà, presenti e/o attivabili a livello comunitario.

A seguito della pandemia, è stato promosso da ATS Bergamo, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Fondazione della Comunità Bergamasca il Progetto «Verso un'Anagrafe per la Fragilità», realizzato tra la fine 2020 e il 2021 da tutti gli Ambiti Territoriali con la finalità di verificare a livello domiciliare il livello di protezione sociale delle 9.087 persone nella provincia di Bergamo - 579 per l'Ambito di Romano di Lombardia (target individuato da ATS considerando la fragilità globale - clinica e socio-assistenziale). Il progetto ha avuto come obiettivo quello di verificare a livello domiciliare le condizioni di protezione sociale del target individuato, attraverso la somministrazione di una Scheda di rilevazione della Fragilità Sociale,

successivamente informatizzata in Health Portal.

Per l'Ambito di Romano di Lombardia sono state intervistate 254 persone (49% femmine e 51% maschi), di cui il 76% presenta un'età superiore ai 70 anni. L'indice di fragilità, in linea con il dato provinciale, presenta per circa il 50% degli intervistati assente o lieve criticità, per il restante 48% una moderata criticità e solo per il 2% una grave criticità.



5.2 NON AUTOSUFFICIENZA

Da un'osservazione dei singoli item indagati attraverso la Scheda di rilevazione delle Fragilità Sociale emerge una situazione più complessa: ADL (33% persone non autosufficienti) - IADL (51% persone non autosufficienti) - Condizione abitative (94% situazioni adeguate) - Condizioni economiche e lavorative (88% situazioni adeguate) - Carico di Cura Familiare (25% nuclei familiari con più di un componente fragile) - Rete Sociale – familiare, di prossimità e formale (più del 90% rete adeguata).

Circa la metà degli intervistati si trova in una condizione di autosufficienza, mentre per la restante metà nel caso delle IADL e un terzo nel caso delle ADL si registrano condizioni di non autosufficienza, con una rete di protezione sociale formale e/o informale presente, ma potenzialmente a rischio se affaticata o debole, con possibile rottura dell'equilibrio tra bisogni e risposte.

Nella tabella a fianco si presenta una tipizzazione dei profili e dei livelli di bisogno.



5.2 NON AUTOSUFFICIENZA

Gli esiti dell'indagine effettuata all'interno del Progetto «Verso un'Anagrafe per la Fragilità» unitamente ad un'analisi approfondita dei dati a disposizione dell'Ambito hanno permesso di individuare i bisogni emergenti dalla popolazione in condizioni di fragilità del territorio, di seguito elencati:

- **DIFFICOLTA' NEL REPERIRE INFORMAZIONI E DI ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI:** le persone fragili e i loro caregiver familiari faticano nel districarsi tra servizi e misure, per cui emerge la necessità di ridurre la distanza tra domande e offerta, o meglio tra bisogni e risposte, migliorando la capacità di informare, orientare e accompagnare, identificando punti di riferimento strategici sul territorio garantendo pari opportunità e unitarietà di accesso;
- **FRAMMENTAZIONE DEI PERCORSI DI CURA:** si registra una difficoltà nella messa in rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nonché delle misure “messe in campo” a livello nazionale e regionale – con impatto negativo sulla continuità delle cure, in particolare tra ospedale e territorio, ma in generale tra tutti gli attori coinvolti a livello territoriale. Emerge la necessità di costruire Progetti Individualizzati realmente integrati, che mettano la persona “al centro”, a partire da una valutazione multidimensionale dei bisogni fino ad una presa in carico integrata, che accompagni nel tempo l'evolversi dei bisogni della persona fragile e della sua famiglia e non viceversa;
- **VISSUTI DI FATICA E SOLITUDINE DEI CAREGIVER:** l'auto-risposta ai bisogni delle persone fragili poggia sulle fragili gambe dei caregiver familiari, una realtà silente ed intergenerazionale, costituita soprattutto da donne, spesso lontane dai servizi formali e sovraccaricate di impegni di cura e lavoro. I caregiver richiedono supporto non tanto e/o non solo di natura economica, ma di maggiore informazione, formazione, servizi domiciliari e aiuti concreti che sostengano il faticoso lavoro di cura e assistenza, permettendo loro un sollievo, attraverso il recupero di spazi, tempi ed energie per se stessi, prevenendo il loro esaurimento sul piano emotivo, fisico e morale che potrebbe portare al ricorso improprio per l'assistito a ricoveri in strutture residenziali/ospedaliere.
- **RISCHIO DI ISOLAMENTO SOCIALE:** la restrizione del ruolo sociale e familiare legato alla vecchiaia e la riduzione delle reti informali di protezione sociale per le persone anziane rischia di trasformarsi in isolamento sociale, con impatto negativo sulla qualità di vita e sull'autonomia funzionale. Il periodo emergenziale ha accentuato questo vissuto di solitudine nelle persone anziane che esprimono un forte bisogno di socializzazione e inclusione sociale.

5.2.1 DISABILITA'

Nel corso degli anni nell'Ambito si è sviluppato un sistema articolato e differenziato di servizi messi in campo dalle istituzioni locali e dal terzo settore, che necessita però di essere rivisto e innovato, in quanto rivolto prevalentemente ad un target di disabili adulti.

Si rileva infatti un aumento dei soggetti disabili minori, con una ricaduta sia sulle famiglie che sul sistema dei servizi. Un dato significativo è l'aumento di diagnosi di patologie gravi in bambini provenienti da paesi stranieri, le cui famiglie necessitano di essere aiutate e accompagnate sia nella comprensione del problema, che nel percorso di accesso ai vari servizi socio-sanitari e sociali.

Un altro dato di rilievo e da tenere in considerazione per la prossima programmazione è l'elevato numero di minori affetti da spettro autistico e di adolescenti che, dopo aver frequentato il servizio di Spazio Autismo, restano spesso in carico alle famiglie con aggravamento del rischio di isolamento sociale.

Nell'Ambito di Romano di Lombardia i minori in carico alla UONPIA sono n. 887 di cui n. 361 con Assistenza educativa scolastica, con un trend in aumento rispetto agli anni precedenti. Ciò rende necessario ripensare alla modalità di erogazione di questo servizio, rimettendo al centro il dialogo tra scuola, servizi e territorio. È necessario sperimentare un nuovo modello di equipe educativa (insegnante di sostegno - assistente educatore) che possa introdurre proposte inclusive di contesto, lavorando sia sulla dimensione individuale che su quella di gruppo.

I servizi semi-residenziali per gli utenti disabili sono connotati da una scarsa flessibilità dei percorsi di presa in carico, da una presenza prolungata nel tempo degli utenti che «invecchiano» nei servizi stessi, con contesti familiari connotati da genitori anziani o nuclei familiari monogenitoriali.

Complessivamente manca ancora la visione del Progetto di Vita della persona con disabilità, progetto che è all'interno di quel processo di crescita e di sviluppo che deve considerare tutti gli stadi e le tappe evolutive e di maturazione. Se il progetto di vita è per definizione unitario e integrato è imprescindibile che i servizi debbano poter operare in una logica di filiera integrata e flessibile. Ad oggi prevale la frammentazione in unità di offerta spesso tra loro separate e spesso con difficoltà ad integrarsi.

5.3 MINORI E FAMIGLIA

La condizione attuale delle famiglie somma fragilità tradizionali ad altre tipiche del tempo che stiamo vivendo. Il crescente numero di separazioni e divorzi, il perdurare della crisi causata dalla pandemia, l'allungamento dell'età lavorativa, il carico dei genitori anziani non autosufficienti, il disagio connesso a modelli educativi e culturali differenti per le famiglie di origine straniera, sono solo alcuni dei fenomeni a cui sono esposte le famiglie attuali e che danno origine a situazioni problematiche complesse.

Più nel dettaglio, i servizi evidenziano:

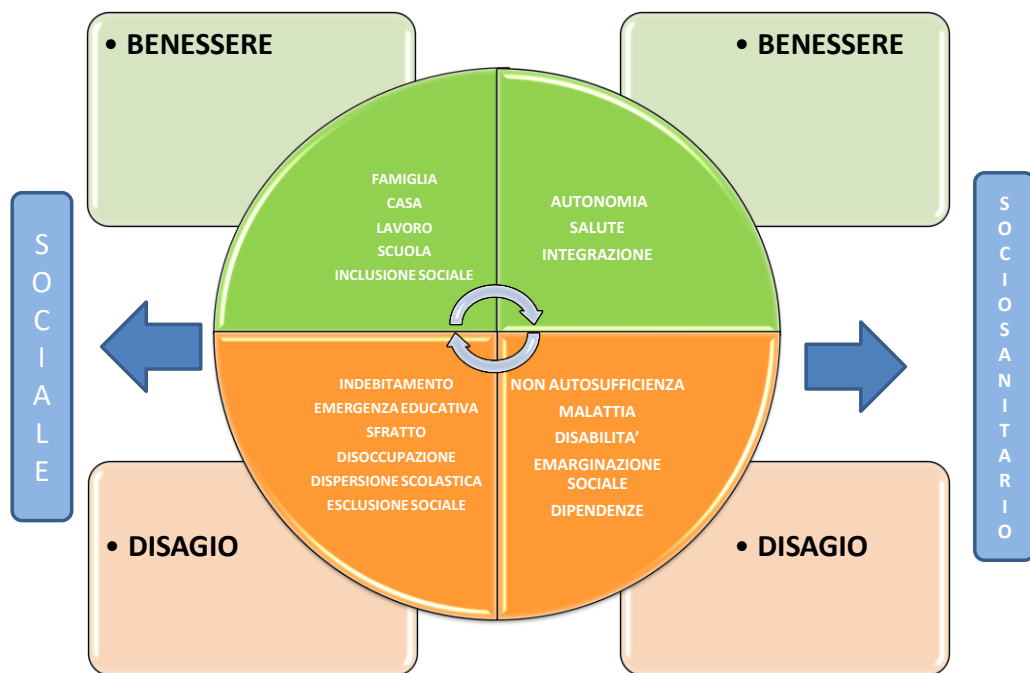
- Un incremento del conflitto di coppia, della povertà educativa, di isolamento sociale e di violenza in famiglia, non solo all'interno dei nuclei di origine italiana ma anche di origine straniera. Il crescente numero dei casi di maltrattamento richiede interventi di protezione e tutela della madre e dei minori.
- La condizione socioeconomica dei genitori separati ha delle ripercussioni sul mantenimento e protezione dei figli sia rispetto alla salute che allo studio. Ma anche le ripercussioni psicologiche ed emotive delle separazioni sui figli vengono registrate a scuola con un abbassamento della produttività scolastica o l'aumento di forme di aggressività o disagio relazionale con i compagni.
- Il dopo pandemia ha evidenziato il disagio tra i ragazzi adolescenti: i servizi registrano un aumento di richieste di accesso agli sportelli psicologici, agli ambulatori psichiatrici, ricoveri in SPDC per problematiche legate a disturbi alimentari, autolesionismo e tentativi di suicidio. Anche le scuole confermano questo dato, sollecitando l'attenzione anche sul fenomeno in crescita dell'abbandono e della dispersione scolastica.
- Là dove non si riscontrano situazioni di conflittualità, sono sempre più presenti difficoltà di conciliazione tra la famiglia e il lavoro. Si tratta di un aspetto tradizionalmente vissuto più dalle donne che dagli uomini in quanto culturalmente considerate più votate al lavoro di cura. Tale situazione investe la donna lavoratrice alla nascita dei figli, rendendole difficile gestire un lavoro con le esigenze di cura di

uno o più figli piccoli senza un supporto di altri familiari o vicini di casa. Basti pensare all'orario di ritiro dei bambini più piccoli al termine dell'attività scolastica, alle frequenti malattie o visite mediche, al periodo di vacanza estivo. La situazione diventa critica anche in fase più adulta quando i genitori anziani si ammalano e necessitano di cure. Il crescente numero di assistenti familiari richieste dalle famiglie per far fronte ai bisogni di cura degli anziani ristrutturano equilibri familiari, impongono sacrifici economici, richiedono tempo ed energie per l'organizzazione e il controllo di tutta la situazione.

- L'allungamento dell'età pensionabile ha acuito le difficoltà di conciliazione famiglia - lavoro, facendo rimanere nel mercato del lavoro degli anziani ancora in forze e in grado di dare il proprio contributo sia per la gestione dei nipoti che dei genitori anziani non autosufficienti. La funzione dei nonni quali ammortizzatori, memoria, affettività e socializzazione viene dunque posticipata e corre il rischio di venire depotenziata
- La differenza intergenerazionale, accelerata in molte famiglie dal digital divide tra genitori e figli, e nelle famiglie immigrate anche tra i modelli educativi tradizionali dei genitori e quelli moderni dei figli acquisiti a scuola, ha aperto nuovi interrogativi e situazioni problematiche relativamente all'autorità, alla regola nelle relazioni familiari. Un aspetto che dal contesto familiare si allarga poi alla scuola e ad altre contesti collettivi come gli oratori, le associazioni sportive ecc.
- La pandemia, con l'introduzione della Dad, ha inoltre acuito il divario digitale tra famiglie con disparità e difficoltà di accesso ai device, causato dalla povertà economica che diventa anche povertà educativa e rischio di esclusione sociale e isolamento per molti minori
- L'individualizzazione tipica delle società postmoderne tende a eroderne il capitale sociale: sempre più si riscontra una scarsa propensione delle famiglie a incontrarsi in tempi e luoghi strutturati, a socializzare le proprie risorse e fragilità, a riconoscere e mettere a disposizione la propria genitorialità

5.4 L'INCLUSIONE SOCIALE

LE PRIORITA' DEL PIANO DI ZONA



L'inclusione sociale è un processo che abilita tutti a sviluppare le proprie potenzialità e portare il proprio contributo, affinché i soggetti e le famiglie siano protagonisti attivi nella promozione del benessere e nella risposta ai bisogni della comunità. Si tratta di un'area trasversale a tutte le altre e rappresenta un "veicolo di benessere" per la comunità, influenzando significativamente la qualità di vita delle persone e che, se disatteso, rischia di spostare la condizione individuale e/o familiare da una situazione di benessere a una situazione di rischio disagio, se non addirittura di disagio conclamato.

Occuparsi di inclusione sociale e promozione del benessere vuol dire agire su tutta la comunità, non solo sulle fasce più deboli, e quindi significa lavorare in forma preventiva sulle situazioni a rischio, che in questa fase di crisi, a causa della pandemia, sono in aumento.

5.4.1 LAVORO

Il quadro lavorativo dell'Ambito si presenta piuttosto variegato, da un lato si registra una ripresa dell'occupazione nel settore edile, grazie alle nuove misure (bonus ristrutturazioni) introdotte dallo Stato, con contratti spesso a lungo termine e con una forza lavoro tradizionalmente meno istruita, dall'altro l'insediamento di grossi poli logistici ha aumentato la possibilità di occupazione connotata però da contratti precari e per brevi periodi di tempo. Il resto dell'offerta lavorativa proviene invece da imprese di tipo artigianale che hanno risentito pesantemente della crisi Covid.

Desti invece molta preoccupazione il crescente numero dei "Neet", ovvero dei giovani tra i 15 e i 29 anni non più inseriti in un percorso scolastico o formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: per molti un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro può comportare il rischio di una difficoltà di reinserimento o di marginalizzazione.

Si registra l'aumento di coloro che si rivolgono ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito per problemi legati al lavoro. La richiesta di aiuto è stata espressa con domanda di contributi economici per pagamento di utenze e spese di affitto, ma soprattutto come aiuto nella ricerca di un'occupazione lavorativa.

Si rileva l'assenza di un Tavolo di Sistema finalizzato al coinvolgimento delle realtà lavorative profit e non profit del territorio, delle organizzazioni Sindacali, del CPI al fine di sviluppare una riflessione ed una strategia condivise in merito alle politiche lavorative dell'Ambito.

5.4.2 REDDITO

Come già evidenziato nei dati di contesto l'Ambito di Romano dispone di un reddito medio più basso rispetto al dato provinciale e regionale. Con la pandemia che ha messo in grave difficoltà le famiglie che già presentavano situazioni di grave fragilità si è registrato un aumento delle situazioni di fragilità economica, anche da parte di nuclei familiari che in passato non avevano mai avuto accesso ai servizi e che si sono trovate in difficoltà a seguito della perdita del posto di lavoro o della riduzione dell'orario lavorativo. Il numero di richieste di sostegno che giungono ai servizi sociali comunali e ai Centri di Primo ascolto della Caritas evidenziano criticità significative.

Il numero di beneficiari del Reddito di Cittadinanza è rappresentato equamente sia da famiglie italiane che straniere. Si rileva invece una consistente presenza di nuclei famigliari ROM per i quali risulta difficile la presa in carico per la definizione di uno specifico progetto e per i quali il RDC rappresenta un mero beneficio economico. I bisogni espressi dai beneficiari del RDC riguardano per lo più il pagamento del canone di locazione, delle utenze e l'acquisto dei generi di prima necessità.

L'aumento delle situazioni di fragilità economica interroga il sistema rispetto agli interventi di sostegno al reddito a favore di persone e famiglie in situazioni di disagio, superando una logica meramente assistenzialistica, per assicurare condizioni minime vitali o per fronteggiare/superare situazione di vulnerabilità sociale per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autonomia all'interno di progetti individualizzati di inclusione.

Questi dati mettono in evidenza come i servizi e gli interventi formali siano un tassello fondamentale, ma non possono essere l'unica risposta risolutiva alle problematiche sopra evidenziate. Inclusione è un processo comunitario che abilita tutti e ciascuno a sviluppare le proprie potenzialità e portare il proprio contributo alla vita sociale. E' pertanto necessario attivare tutte le risorse territoriali, comprese quelle di piccole dimensioni, fondamentali per la formazione e l'orientamento (botteghe artigianali, piccole imprese familiari, associazioni di categoria, terzo settore, coop. di tipo B) favorendo il lavoro con la comunità. Attenzione particolare va data quindi al capitale sociale presente nel territorio che va conosciuto, vissuto e incluso nel processo di costruzione della rete.

5.4.3 CASA

Il problema abitativo negli ultimi anni ha assunto una grande rilevanza, coinvolgendo non solamente soggetti marginali, ma anche altre fasce della popolazione.

Si osserva l'emergere di una diversificata domanda di alloggio temporaneo da parte di una pluralità di soggetti che vanno oltre i tradizionali utenti dei servizi sociali. Si tratta di un insieme di persone e famiglie per le quali mantenere una propria abitazione non risulta più possibile per uno dei seguenti motivi:

- Impossibilità a mantenere in essere la propria proprietà immobiliare perché le mutate condizioni economiche e finanziarie della famiglia (perdita del lavoro, situazioni di cassa integrazione o simili, crisi dell'attività artigiana o commerciale condotta direttamente, ecc.) portano a non avere più le risorse necessarie al rimborso delle rate del mutuo contratto in sede di acquisto della propria abitazione.
- Il lievitare dei costi di mantenimento della propria abitazione (crescita del prelievo fiscale anche attraverso l'IMU) e dei servizi correlati (maggiore costo del riscaldamento, delle spese condominiali, ecc.).
- La precarietà della famiglia spesso determina la necessità di un nuovo alloggio per uno dei due coniugi con una crescita, in un contesto di difficoltà umana già rilevante, di difficoltà finanziarie per sostenere la nuova situazione creatasi.
- Aumento di situazioni di donne sole che debbono farsi carico di figli minori senza alcun supporto da parte del proprio partner od ex partner.

Sono indicatori di questo forte bisogno il numero di domande presentate:

- per i bandi di assegnazione alloggi popolari,
- per le misure dell'emergenza abitativa (misura Regionale)
- per le misure di accesso ai contributi per l'affitto messi in campo dai Comuni - per la misura pacchetto famiglia - rata mutuo - misura Regionale).

La consistenza numerica di tali situazioni porta ad affermare che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale.

A seguito del blocco degli sfratti introdotto con le misure anti-Covid non è stato possibile quantificare il fenomeno degli sfratti, anche se si teme negli anni a venire un suo consistente aumento.

6. INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E AZIONI

LINEE PROGRAMMATICHE 2021 -2023

Dal lavoro di confronto e approfondimento avvenuto nei laboratori con i vari soggetti del territorio e dal confronto e approvazione effettuati nell' Assemblea dei Sindaci, in questa scheda vengono definite e illustrate le priorità del triennio.

Le linee programmatiche del Piano di Zona 2021-2023 si pongono l'obiettivo di:

- promuovere lo sviluppo sociale della comunità locale, la prevenzione ed il superamento del disagio sociale in ogni sua forma, garantendo l'unitarietà, equità e l'organicità degli interventi;
- qualificare il livello di risposta dei servizi attraverso processi di innovazione e razionalizzazione delle prestazioni e della spesa, migliorando il rapporto tra costi e benefici: innovazione, qualità e sostenibilità dei servizi;
- finalizzare gli interventi non solo all'assistenza, ma accompagnare il cittadino ad uscire dal bisogno per riacquistare l'autonomia personale, promuovendo processi di partecipazione e responsabilizzazione personale: sviluppo di un sistema di welfare generativo;
- allargare il perimetro dei servizi, integrando il sociale con differenti aree di policy casa, lavoro, sanità e scuola;
- promuovere e implementare la collaborazione con le realtà territoriali (associazioni, terzo settore, sindacati, enti profit e no profit, cittadini) al fine di favorire il confronto e la co-progettazione in un ottica di welfare partecipato;
- favorire l'integrazione tra i servizi sociali (Comuni, Ambito) e i servizi socio-sanitari (ASST-ATS), migliorando la risposta ai bisogni dei cittadini;

- Implementare la digitalizzazione per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi e migliorare il sistema della conoscenza e dell'analisi dei bisogni;
- Proseguire la formazione e la supervisione degli operatori sociali per migliorare la crescita professionale e valutare l'appropriatezza degli interventi.

Nello specifico verranno trattati 3 focus distinti:

- Continuità e consolidamento della rete dei servizi
- Integrazione sociosanitaria
- Nuovi obiettivi e azioni

6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

Partendo dalla valutazione del passato, la programmazione del nuovo triennio punta a mantenere una continuità dei servizi e consolidamento degli stessi, con un'attenzione alle criticità evidenziate durante il monitoraggio.

La difficoltà crescente di larghe fasce della popolazione, amplificata dalla pandemia COVID, aumenta le pressioni sulle varie istituzioni con forte incremento della domanda a fronte di un'espansione dei bisogni, rendendo indispensabile il superamento di servizi settoriali e l'introduzione di servizi integrati, basati sulla necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni contribuendo al raggiungimento di uno stato di benessere.

I nuovi indirizzi si caratterizzano per una rinnovata attenzione all'integrazione della rete dei servizi sociali e sociosanitari. Si rende sempre più necessario focalizzare l'attenzione sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, sulle decisioni e sulle linee di programmazione, affinché siano promosse dagli attori locali esperienze di un welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità, capace di ricomporre efficacemente interventi e risorse.

Un sistema che risponda ai “bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico”.

In tale direzione vengono sottolineati i criteri di fondo che sostengono la centralità della persona e della famiglia:

- prossimità dei servizi;
- centralità di una presa in carico integrata;

- continuità assistenziale per le persone.

Le seguenti tabelle evidenziano i servizi/progetti che verranno mantenuti e consolidati anche nella prossima triennalità.

6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

SERVIZI/PROGETTI		PRIORITA'
SEGRETARIATO SOCIALE		Implementazione PUOI (Punti Unici di Orientamento Informativo) Implementazione Cartella Sociale Informatizzata (Health Portal)
Area della non autosufficienza	STVM (Servizio Territoriale di Valutazione Multidimensionale)	Gestione integrata dei percorsi di cura attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione Multidimensionale dei bisogni; - Miglioramento della procedura delle dimissioni protette; - Miglioramento qualità della presa in carico integrata con relativa costruzione del Progetto Individualizzato
	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD e SADH)	Potenziamento integrazione socio-sanitaria (SAD-ADI) Gestione integrata FNA
	Sportello/Registro Assistenti familiari	Implementazione del servizio/formazione
	Servizio di Sollievo Domiciliare	Implementazione del servizio e integrazione socio-sanitaria
	PTD (Progetti Territoriali per Disabili)	Potenziamento e flessibilità del servizio Integrazione socio-sanitaria
	CDD (Centro Diurno Disabili)	Potenziamento e flessibilità del servizio Integrazione socio-sanitaria
	Spazio Autismo	Aumento target di copertura del servizio (adolescenti)
	Dopo di Noi	Implementazione e rafforzamento della misura
	Servizio di Sollievo residenziale	Aumento del tasso di copertura del servizio Orientamento adeguato della domanda per i posti in RSA o CSS/RSD
Titoli Sociali	Consolidamento del sistema di erogazione di buoni e voucher sociali Integrazione socio-sanitaria	

6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

	SERVIZI/PROGETTI	PRIORITA'
Area dell'integrazione e dell'inclusione sociale	Assistenza Educativa Scolastica alunni disabili	Incremento della gestione associata del servizio
	SFA	Ampliamento del servizio
	Nucleo Integrazione Lavorativa (NIL)	Ampliamento del perimetro di intervento del servizio
	Equipe Inclusione Sociale	Gestione associata misure per le politiche abitative
	Tirocini lavorativi e borse lavoro Progetti Neet	Apertura del servizio a nuovo target di utenza Ampliamento del target utenza
	Tirocini risocializzanti per pazienti psichiatrici	Ridefinizione dell'organizzazione e del target del servizio
	Servizio di Mediazione Culturale e Sociale	Consolidamento del servizio
	Bando FAMI	Messa a sistema di alcune iniziative sperimentali e costituzione di una centrale unica di committenza per i servizi interculturali
	Housing Sociale per pazienti psichiatrici	Riorganizzazione del servizio

6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

	SERVIZI/PROGETTI	PRIORITA'
Area minori e famiglia	Progetto "Aiuto alle nuove mamme"	Riorganizzazione del servizio Integrazione con Consultori Familiari pubblici e privati
	Sportelli psico-pedagogici 0-6 anni	Consolidamento del servizio e integrazione con unità di offerta Prima Infanzia, Scuole dell'infanzia e Consultori familiari
	Piano Formativo personale educativo unità di offerta Prima Infanzia	Proseguimento gestione percorsi formativi Coordinamento Nidi/Micronidi/Nido Famiglia e Scuole dell'infanzia
	Piano Offerta Formativa a sostegno delle competenze genitoriali	Consolidamento del servizio Integrazione con Consultorio Familiare e scuole
	Progetto «Porcospini»	Ampliamento del servizio in collaborazione con Istituti Comprensivi
	Progetto «Crescere Connessi» – Impatto educativo didattico nuove tecnologie	Ampliamento del progetto alle classi 4 della Scuola Primaria e Sperimentazioni sulle Scuole Infanzia Formazione docenti e genitori
	Progetto Gioco d'Azzardo	Consolidamento azioni nelle scuole Approvazione Regolamento di Ambito
	Coordinamento Servizi extrascuola di Ambito	Sviluppo degli spazi extrascolastici e riqualificazione del servizio offerto
	Servizio di Assistenza domiciliare minori (ADM)	Potenziamento e rimodulazione del servizio
	Servizio Incontri protetti	Ampliamento del servizio
	Servizio Affidi	Riorganizzazione del servizio Integrazione con Consultorio Familiare
	Servizio Tutela Minori	Potenziamento del servizio Allargamento del perimetro d'intervento Protocollo Scuole/Ambito
	RETE NON SEI SOLA	
	Sportello per donne vittime di violenza	Integrazione con ASST e Centri Antiviolenza

6.1 CONTINUITA' E CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI

SERVIZI/PROGETTI	PRIORITA'
Ufficio di Piano	Consolidamento della funzione programmatoria e di governance Prosecuzione del coordinamento e dell'attività formativa per gli Assistenti Sociali Percorsi di supervisione per gli Assistenti Sociali dell'Ambito

6.2 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La nuova programmazione si colloca in un momento di cambiamento del sistema sanitario regionale, con la revisione della L.R. 23/2015, che pone nuove basi per l'integrazione tra sociale e sanitario. La nuova legge ridisegna la cornice di riferimento entro cui troverà declinazione il nuovo sistema socio-sanitario lombardo, ridefinendo il ruolo di ATS e ASST e identificando nei Distretti un ruolo cruciale per la sanità territoriale da rafforzare. I Distretti diventano una sorta di hub del complesso della rete dei servizi, anche nuovi, prefigurando una coincidenza tra distretto sanitario e ambito sociale (Piano di Zona). La legge dedica un peso diverso ai Comuni e alle Conferenze dei Sindaci che all'interno delle ASST esprimono pareri sulla programmazione dei servizi e partecipano alle definizioni del piano socio-sanitari territoriali.

L'altro aspetto di rilievo, novità introdotta dal PNRR, sono le evoluzioni previste per i nuovi presidi, le Case della Comunità, le Centrali Operative Territoriali e gli Ospedali di Comunità. In attesa delle declinazioni effettive che si daranno i diversi territori appare strategico il ruolo ed il coinvolgimento dei Comuni e degli Ambiti Territoriali all'interno di questa riorganizzazione.

Aldilà di quali saranno i nuovi assetti, la priorità è la definizione di un livello di operatività integrato, una scelta resa ancora più impellente dalla crisi pandemica, che rafforza il lavoro congiunto tra sociale e sanitario.

In questa prospettiva il processo di integrazione sociosanitaria vede coinvolti i diversi attori territoriali e si concretizza su diverse aree trasversali di intervento:

- Accesso al sistema dei servizi: promozione dell'unitarietà di accesso al sistema integrato dei servizi garantendo una più efficace ed efficiente attività di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento dell'utenza nella rete dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari.
- Valutazione Multidimensionale/Presenza in carico integrata: implementazione del modello di valutazione multidimensionale e di presa in carico integrata fra operatori/équipes ASST e operatori/équipes sociali

a tutte le aree di intervento (Non autosufficienza - STVM, Inclusione Sociale, Minori e Famiglia) promuovendo sinergie ASST/Ambito/Comuni/soggetti territoriali al fine di superare la frammentazione del sistema, in termini di offerta, di accesso, di risorse, di conoscenza e di processi.

- Area delle disabilità/salute mentale (vedasi progetti Premialità 2-3): sviluppo di un sistema integrato tra ASST, Servizi Sociali Comunali, Ambito Territoriale, Scuole e soggetti territoriali al fine di garantire la presa in carico multidisciplinare delle situazioni di disabilità con un'attenzione particolare alla costruzione del "progetto di vita", in continuità nel tempo e nelle varie fasi del ciclo di vita, in particolare nel passaggio tra la minore e la maggiore età.
- Area Minori e Famiglia: sviluppo di un sistema di presa in carico integrata per la costruzione di progetti condivisi e mirati, attraverso la ricomposizione delle diverse misure e degli interventi erogati a favore delle famiglie, evitando sprechi di risorse e sovrapposizione di competenze, seguendo l'evolversi dei bisogni delle stesse.
- Area delle Dipendenze: sostegno e integrazione dei programmi scolastici e interventi territoriali di prevenzione proposti da ATS/ASST/Ambito/Terzo Settore; messa a sistema delle azioni sostenibili dei progetti sul gioco d'azzardo attualmente in corso, in particolare realizzare interventi di modificazione dei contesti di gioco attraverso la diffusione del Codice Etico per gli esercenti di "locali slot" e l'adozione di regolamenti di Ambito.

6.3 NUOVI OBIETTIVI E AZIONI

Il Piano di Zona, oltre alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi di welfare tradizionali rivolti a categorie di utenti riconosciuti, deve porsi la questione del superamento di un sistema ormai incapace di rispondere in termini soddisfacenti e sostenibili alla crescente domanda derivante da nuovi bisogni sociali precedentemente analizzati.

La limitatezza delle risorse e la loro progressiva inadeguatezza rispetto ai bisogni emergenti, suggerisce di affiancare a processi di efficientamento e sinergia tra enti e servizi, anche l'adozione di nuovi paradigmi che siano di orientamento al lavoro dei prossimi anni. I nuovi obiettivi ed azioni hanno come cornice di riferimento:

- il **welfare generativo**. A differenza del welfare tradizionale basato sui diritti dei cittadini e sulle conseguenti prestazioni con cui darvi risposta, questo tipo di welfare si concentra su quale ritorno sociale può avere la collettività nel soddisfacimento di un diritto individuale. In altri termini si tratta di associare al diritto all'assistenza individuale un dovere di solidarietà nei confronti della società che possa trasformare il costo sociale della prestazione nella generazione (da qui il termine) in un investimento con un rendimento sociale
- il **welfare di comunità** rileva come le famiglie, gruppi di cittadini, associazioni, cooperative sociali in modo autonomo e creativo stanno ricercando e offrendo risposte di cura. L'idea che solo i servizi di welfare istituzionale possano prendersi in carico del benessere dei cittadini è impropria e irrealistica. Da qui il concetto di welfare community per indicare appunto un modello di politica sociale che, modificando profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile, garantisce maggiore soggettività e protagonismo alla società civile, aiutandola nella realizzazione di un percorso di auto-organizzazione e di autodeterminazione fondato sui valori comunitari della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune.

La programmazione del prossimo triennio prevede per gli obiettivi e azioni individuate l'adozione di una griglia predefinita utile a semplificare e omogeneizzare il lavoro di programmazione.

TITOLO OBIETTIVO	DESCRIZIONE
DESCRIZIONE OBIETTIVO	Breve Spiegazione (da mettere in forma discorsiva e non a elenco)
TARGET	Destinatari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Importo anche approssimativo
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Chi è impegnato e con quali funzioni
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI/NO se si quali?
PRESENTA ASPETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA?	SI/NO
E' IN CONTINUITA' CON LA PRORGAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI/NO
L'INTERVENTO E' CO-PROGETTATI CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI/NO se si quali?
QUESTO INTERVENTO A QUALE BOSOGNI RISPONDE?	Indicare INPUT
QUALI MODALITA' ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? (INDICATORI DI PROCESSO)	Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuali
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc)
QUALE IMPATTO HA AVUTO L'INTERVENTO?DE	Indicatori di outcome: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento?

6.3 L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI/AZIONI PER L'AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA

Area trasversale	Area Non autosufficienza – Anziani e Disabili	Area Inclusione Sociale	Area Famiglia
<ul style="list-style-type: none"> 1. Punti Unici di Accesso e Ascolto 2. Carta dei servizi della Famiglia 3. Potenziamento del Servizio Sociale Professionale 4. Percorso di Supervisione per operatori sociali 	<ul style="list-style-type: none"> 5. SAD «Bassa Intensità» 6. Sollievo domiciliare 7. Housing Sociale (Alloggi Protetti Anziani) 8. Servizi per la disabilità in filiera 9. Assistenza educativa scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> 10. Equipe di valutazione multidisciplinare 11. Una rete per il lavoro 12. Giovani e lavoro 13. Progetto NAI (Neo Arrivati in Italia) 14. Agenzia Casa di Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> 15. Sostegno alle famiglie con i figli allontanati 16. Coordinazione genitoriale 17. Porcospini 18. Sportello psicopedagogico 19. La scuola che vorrei 20. PIPPI 21. Adolescenti e giovani 22. Tra accesso ed eccesso digitale degli studenti delle scuole e delle loro famiglie 23. Housing Sociale per donne sole o con figli vittime di violenza

6.3.1 AREA TRASVERSALE: PUNTI UNICI DI ACCESSO E ASCOLTO

Descrizione obiettivo

Promuovere, agevolare e semplificare il primo accesso, implementando il raccordo della rete degli sportelli pubblico/privato.
Sperimentare nuove forme di vicinanza e ascolto della popolazione.
Implementazione dell'utilizzo degli strumenti digitali.

Target

Persone singole e famiglie

Azioni:

Sottoscrizione di accordi con enti del territorio per adesione al progetto
Percorsi formativi del personale presente nei PUA

Risorse economiche preventivate

Isorisorse

Risorse di personale dedicate

Assistenti sociali

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, con tutte le aree di policy

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Ambito, Comuni, Consultorio Familiare, Terzo Settore, Sindacati e Caritas

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno di informare e orientare le persone sulla rete dei servizi e accompagnarle in percorsi di presa in carico integrata.

Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti nei PUA (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi della tempestività nella progettazione>> N° giorni tra emersione bisogno e accesso (Cfr PR.012 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Accessi (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)
Relazioni con il territorio>> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento nell'accesso (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.2 AREA TRASVERSALE: CARTA SERVIZI DELLA FAMIGLIA

Descrizione obiettivo

Fornire informazioni ai cittadini sul sistema dell'offerta dei servizi e interventi rivolti alle famiglie del territorio.

Target

Persone singole e famiglie

Azioni:

Realizzazione della Carta dei Servizi che illustri i servizi e le opportunità presenti sul territorio per la Famiglie in collaborazione con il ROTARY CLUB di Romano di Lombardia e con le associazioni del Territorio

Risorse economiche preventivate

Finanziamento Rotary Club

Risorse di personale dedicate

Personale dell'Ambito – Volontari del Rotary Club

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, con tutte le aree di policy

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

No

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Ambito e Rotary Club di Romano di Lombardia

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno informativo dei cittadini e della comunità

Input: Analisi delle risorse economiche destinate >> Ammontare stanziato (Cfr PR.003 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie raggiunte con la distribuzione cartacea_online (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Stampe distribuite, accessi online (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento nella conoscenza dei servizi (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.3 AREA TRASVERSALE: POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Garantire la presenza della figura dell'Assistente Sociale in tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale.</p> <p>Promozione della centralità della figura dell'Assistente Sociale con funzioni di case management e agente di comunità.</p>
<p>Target</p> <p>Cittadini</p>
<p>Azioni:</p> <p>Potenziamento dell'organico del Servizio Sociale in tutti i comuni dell'Ambito Territoriale</p>
<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Fondi Legge Bilancio 2021 comma 797 – Risorse Comuni</p>

<p>Risorse di personale dedicate</p> <p>Assistenti sociali</p>
<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?</p> <p>Sì, con tutte le aree di policy</p>
<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p> <p>Sì</p>
<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?</p> <p>Sì</p>
<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?</p> <p>No</p>

<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</p> <p>Necessità di avere una figura centrale con capacità di intercettare e leggere la domanda sociale, attivare la presa in carico e promuovere le reti comunitarie di solidarietà.</p> <p><i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori con funzioni di Case manager e agente di comunità (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)</p> <p><i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)</p> <p>Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali risultati vuole raggiungere?</p> <p><i>Output :</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti in carico (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p> <p>Analisi dell'intensità dell'intervento>> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quale impatto ha avuto l'intervento?</p> <p><i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione</p> <p>Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.4 AREA TRASVERSALE: PERCORSO DI SUPERVISIONE PER OPERATORI SOCIALI

Descrizione obiettivo

La supervisione come strumento di lavoro ha la finalità di favorire una riflessione sia in merito alla relazione instaurata con l'utente sia sugli effetti connessi agli interventi messi in atto, sia sugli aspetti metodologici di cui tenere conto ed è finalizzata a progettare e valutare un intervento sociale.

Target

Assistenti Sociali

Azioni:

n. 10 incontri di supervisione
Individuazione del Formatore

Risorse economiche preventivate

Fondo Nazionale Politiche Sociali

Risorse di personale dedicate

Formatore

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, con tutte le aree di policy

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

No

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

No

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno: miglioramento della qualità professionale del Servizio Sociale.
Input: (Cfr PR.003.03)_Analisi risorse economiche_ Ammontare stanziato/Totale popolazione target

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Analisi dell'effettiva erogazione di quanto programmato >> Numero incontri realizzati rispetto a programma (Cfr PR.020 del Manuale degli Indicatori)
Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero professionisti che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori))

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti in carico (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)
Analisi della durata dell'intervento >> Numero ore per intervento (Cfr PR.008 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione
Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.5 AREA NON AUTOSUFFICIENZA: SAD BASSA INTENSITA'

Descrizione obiettivo

Promozione della permanenza delle persone anziane al proprio domicilio, introducendo un servizio di assistenza domiciliare "Bassa Intensità" che offra agli anziani ancora autonomi un supporto che li sollevi da compiti per loro gravosi, prevenendo l'isolamento e la solitudine, accompagnandoli nelle varie fasi della senilità e promuovendone il benessere.

Target

Popolazione anziana autosufficiente o parzialmente non autosufficiente

Azioni:

Accreditamento dei soggetti erogatori del Servizio di Custodia Sociale
Erogazione di nuovi profili di Voucher di intervento Domiciliare con la figura dell'Assistente Familiare

Risorse economiche preventivate

Risorse dei Comuni – Fondo Nazionale Politiche Sociali – Fondo Sociale Regionale – Fondo Anagrafe Fragilità

Risorse di personale dedicate

Assistenti Sociali e Assistenti Familiari dei soggetti erogatori accreditati

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, Area Famiglia e Inclusione Sociale

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

No

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Ambito – Comuni - Enti del Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno socio-assistenziale di bassa intensità e di promozione del benessere e della qualità di vita al fine di prevenire il peggioramento delle condizioni e l'isolamento sociale.

Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti(Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'intensità dell'intervento>> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.6 AREA NON AUTOSUFFICIENZA: SOLLIEVO DOMICILIARE

Descrizione obiettivo

Solleverebbe temporaneamente i caregiver familiari di persone non autosufficienti assistite a domicilio dal carico di cura.

Target

Caregiver Familiari di persone non autosufficienti

Azioni:

Erogazione di Voucher di Sollievo Domiciliare sulla base di Progetti Individualizzati fino ad un massimo di 60 ore

Risorse economiche preventivate

Risorse dei Comuni – Fondo Nazionale Politiche Sociali – Fondo della Non Autosufficienza.

Risorse di personale dedicate

Assistenti Sociali e ASA/OSS dei soggetti erogatori accreditati

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, Area Famiglia e Inclusione Sociale

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Ambito – Comuni - Enti del Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno di sollievo dei caregiver dal carico di cura ed assistenziale.
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Accreditamento dei soggetti per la gestione del servizio
Erogazione Voucher Sociali di intervento domiciliare
Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)
Analisi della durata dell'intervento >> Numero ore per intervento (Cfr PR.008 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero caregiver che riferiscono miglioramento della propria situazione (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.7 AREA NON AUTOSUFFICIENZA: HOUSING SOCIALE

Descrizione obiettivo

Promozione della permanenza nel proprio contesto di vita della persona anziana autosufficiente e/o con lieve compromissione dell'autonomia, sviluppando iniziative di housing sociale

Target

Persone anziane autosufficienti o con lievi difficoltà

Azioni:

Individuazione di unità abitative idonee (alloggio protetto)
Stipula dell'accordo con ente proprietario dell'immobile
Manifestazione d'interesse per individuazione Ente Gestore
Accordo di partenariato per le modalità gestionali

Risorse economiche preventivate

Fondi Aziendali – Risorse dei Comuni – Finanziamenti su bandi specifici – Fondo Dopo di Noi

Risorse di personale dedicate

Assistenti Sociali e ASA/OSS – Assistenti familiari

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, Area Famiglia e Inclusione Sociale

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

No

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Ambito – Comuni - Enti del Terzo Settore- Fondazioni- Parrocchie

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Promozione domiciliarità ed autonomia abitativa in contesti protetti per le persone anziane, prevenendo l'isolamento sociale e il ricorso improprio alle strutture residenziali
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome
Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione abitativa (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.8 AREA NON AUTOSUFFICIENZA: SERVIZI PER LA DISABILITA' IN FILIERA

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Promuovere la qualità del Progetto di Vita della persona disabile, superando la rigidità del sistema attuale.</p>
<p>Target</p> <p>Persone con disabilità e famiglie</p>
<p>Azioni:</p> <p>Riorganizzare in modo flessibile e interscambiabile la filiera dei servizi</p> <p>Promozione dell'integrazione tra servizi e costruzione di progetti integrati con le realtà territoriali</p>
<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Iso Risorse</p>

<p>Risorse di personale dedicate</p> <p>Assistenti sociali - Equipe servizio disabili</p>
<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?</p> <p>Sì. Area famiglia e area inclusione sociale</p>
<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p> <p>Sì</p>
<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?</p> <p>Sì</p>
<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?</p> <p>SI – Ambito - Comuni – Asst - Terzo Settore – Associazioni Famiglie Disabili</p>

<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</p> <p>Bisogno di miglioramento della qualità del servizio e dell'integrazione del soggetto disabile. <i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori))</p>
<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)</p> <p><i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)</p> <p>Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali risultati vuole raggiungere?</p> <p><i>Output:</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori))</p> <p>Analisi dell'intensità dell'intervento>> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quale impatto ha avuto l'intervento?</p> <p><i>Outcome:</i>Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.9 AREA NON AUTOSUFFICIENZA: ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

<p>Descrizione obiettivo Innovazione del modello di AES su DA e BES. Promuovere una piena integrazione delle competenze presenti nelle scuole ottimizzando le risorse disponibili e la valorizzazione del ruolo degli assistenti educatori.</p>
<p>Target Minori DA e BES</p>
<p>Azioni: Laboratori di apprendimento cooperativo, inclusivi Formazione per insegnanti e famiglie</p>
<p>Risorse economiche preventivate Risorse dei Comuni</p>

<p>Risorse di personale dedicate Assistenti sociali - Equipe servizio disabili</p>
<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? Sì. Area famiglia e area inclusione sociale</p>
<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? Sì</p>
<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? Sì</p>
<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete? SI – Ambito - Comuni – Terzo Settore – Scuole</p>

<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde? Bisogno di miglioramento della qualità del servizio e dell'integrazione del soggetto disabile. <i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo) <i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero professionisti che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali risultati vuole raggiungere? <i>Output :</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)Analisi dell'intensità dell'intervento>> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quale impatto ha avuto l'intervento? <i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.10 AREA INCLUSIONE SOCIALE: EQUIPE DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE

Descrizione obiettivo

Creare un punto unitario di accoglienza, accesso e erogazione di misure e servizi, che costituisca a livello di Ambito un riferimento per le persone in condizioni di bisogno, che promuova percorsi di inclusione sociale. Promuovere la costruzione di nuove reti con gli attori territoriali profit e no profit.

Target

Person e famiglie in condizioni di povertà o a rischio di diventarlo e persone in condizioni di grave marginalità e esclusione sociale

Azioni:

Riorganizzazione equipe multidisciplinare
Gestione dei Progetti relativi alla misure di contrasto alla povertà (RDC-Bandi Alloggi SAP-Emergenza Abitativa-misure regionali) attraverso di assesment, orientamento e presa in carico multidimensionale.
Lavoro di comunità

Risorse economiche preventivate

Fondo Povertà – Fondo Legge Bilancio 2021 comma 797

Risorse di personale dedicate

Assistente Sociale – Educatore Professionale – Psicologo – Amministrativa

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Tutte

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Sì – Ambito - Comuni – Terzo Settore – Scuole

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Garantire ai cittadini un unico punto di riferimento territoriale, evitando il vagare degli stessi tra diversi servizi e assicurando la presa in carico multidisciplinare.
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero persone e famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione
Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.11 AREA INCLUSIONE SOCIALE: UNA RETE PER IL LAVORO

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Costruzione di una rete per il lavoro che si occupi delle persone adulte (in particolare con bassa scolarizzazione) che hanno perso il lavoro con fatica a reinserirsi nel tessuto produttivo.</p>
<p>Target</p> <p>Adulti inoccupati con bassa scolarizzazione</p>
<p>Azioni:</p> <p>Riorganizzazione equipe multidisciplinare Gestione dei Progetti relativi alla misure di contrasto alla povertà (RDC-Bandi Alloggi SAP-Emergenza Abitativa-misure regionali) attraverso di assesment, orientamento e presa in carico multidimensionale. Lavoro di comunità</p>
<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Iso Risorse</p>

Risorse di personale dedicate
 Assistenti Sociali - Equipe NIL – Equipe Inclusion Sociale

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?
 Sì. Area famiglia

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?
 Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?
 Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?
 SI –Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?
 Reinserimento lavorativo
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)
Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero persone che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
 Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?
Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?
Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti che riferiscono miglioramento della propria situazione in merito alla ricerca del lavoro e alle competenze richieste (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.12 AREA INCLUSIONE SOCIALE: GIOVANI E LAVORO

<p>Descrizione obiettivo Sviluppare una serie di interventi che consentano l'avvicinamento e il possibile inserimento dei NEET nel mondo del lavoro</p>	<p>Risorse di personale dedicate Assistenti Sociali - Equipe NIL</p>	<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde? Bisogno di avvicinamento dei giovani NEET al mondo del lavoro <i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Target Giovani NEET</p>	<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? Sì. Area famiglia</p>	<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo) <i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero di giovani e famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori) Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Azioni: Formazione: offerta di pacchetti formativi per il raggiungimento di competenze Occupazione: esperienze occupazionali extra curricolari in contesti lavorativi al fine di arricchire il portfolio personale Lavoro: inserimenti lavorativi</p>	<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? Sì</p>	<p>Quali risultati vuole raggiungere? <i>Output:</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori) Analisi della durata dell'intervento >> Numero ore per intervento (Cfr PR.008 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Risorse economiche preventivate Risorse dei Comuni – Fondi Bandi Specifici.</p>	<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? Sì</p>	<p>Quale impatto ha avuto l'intervento? <i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero utenti giovani che riferiscono miglioramento della propria situazione in merito alla ricerca del lavoro e alle competenze richieste (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.13 AREA INCLUSIONE SOCIALE: PROGETTO NAI (NEO ARRIVATI IN ITALIA)

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Favorire il positivo inserimento e il successo formativo degli studenti stranieri NAI. Contrasto alla dispersione scolastica.</p>
<p>Target</p> <p>Studenti stranieri NAI</p>
<p>Azioni:</p> <p>Istituzione di uno sportello territoriale di orientamento scolastico per la consulenza alle famiglie di alunni NAI Inserimento di studenti NAI nelle scuole secondarie di 2° grado e per casi particolari in quelle del primo ciclo</p>
<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Iso Risorse</p>

<p>Risorse di personale dedicate</p> <p>Assistenti Sociali - Personale Docente</p>
<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?</p> <p>Sì. Area famiglia</p>
<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p> <p>No</p>
<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?</p> <p>No</p>
<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?</p> <p>SI – Ambito - IC e CFP Ambito Scolastico 5 – ASC Risorsa Gera d'Adda-Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Treviglio</p>

<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</p> <p>Accoglienza/informazione/orientamento/integrazione NAI <i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)</p> <p><i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero studenti conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori) Analisi dell'effettiva erogazione di quanto programmato >>Numero incontri realizzati rispetto a programma (Cfr PR.020 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali risultati vuole raggiungere?</p> <p><i>Output:</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quale impatto ha avuto l'intervento?</p> <p><i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero studenti stranieri NAI che esprimono miglioramento della propria situazione in ambito scolastico e valutano ridotto il rischio di abbandono (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.14 AREA INCLUSIONE SOCIALE: AGENZIA CASA DI AMBITO

Descrizione obiettivo

Promuovere un sistema integrato di risposta al bisogno abitativo attraverso l'istituzione di un Tavolo permanente per le politiche abitative.
Costruire e aggiornare il quadro conoscitivo finalizzato alla progettazione e all'attuazione di risposte di sistema alla questione abitativa.
Gestire uno sportello unico dedicato alle questioni abitative.
Aumentare le competenze degli operatori comunali.
Raccordare la programmazione e la gestione dei Servizi Abitativi con l'attività di sistema promossa nel Tavolo permanente per le politiche abitative.

Target

Persone e famiglie in condizioni di sofferenza abitativa o in cerca di abitazione Comuni: operatori comunali incaricati degli adempimenti regionali SAP e SAS
Organizzazioni attive o attivabili nella risposta al bisogno abitativo
Operatori privati che possono mettere a disposizione nuova offerta

Azioni

Gestione e facilitazione di un Tavolo permanente per le politiche abitative. Gestione di un osservatorio sulla questione abitativa: Attività di ricerca finalizzata all'aggiornamento del quadro conoscitivo; Recepimento di informazioni provenienti dai partner; Condivisione del quadro conoscitivo con i partner.
Promozione e gestione di incontri di informazione e formazione agli operatori comunali.
Promozione e gestione di uno sportello unico sulla questione abitativa: Ascolto delle problematiche dei proprietari con gli inquilini e indicazioni di massima sulle possibili modalità per affrontarli (strumento di avvicinamento e ingaggio); Illustrazione ai proprietari dei vantaggi del canone concordato (per stipulare nuovi contratti a canone calmierato); Informazioni a inquilini e proprietari sulla possibilità di accedere e recepire a contributi per il sostegno alla locazione e per la morosità incolpevole; Mediazione tra proprietari e inquilini (in collaborazione con i sindacati?).

Risorse economiche preventivate

Risorse dei Comuni.

Risorse di personale dedicate

Un operatore con competenze nel campo della ricerca, della progettazione e della conduzione di processi multiattoriali. Operatori di sportello con competenze giuridiche e tecniche sulle politiche abitative (es. tipologie di contratti e loro applicazione), informato sulle opportunità a scala locale e sovralocale (offerta, contributi, forme di credito, progetti...) ed esperto negli adempimenti di gestione SAP e SAS.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Area famiglia

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

No

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

No

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI – Fondazione Casa Amica

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il servizio costruisce le condizioni di contesto per rispondere al bisogno di persone e famiglie: con redditi bassi, medio-bassi e/o discontinui che non riescono ad accedere al mercato immobiliare o non riescono a sostenere i costi legati all'abitazione; con fragilità specifiche che necessitano di risposte abitative accompagnate
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero operatori e beneficiari che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> Numero enti con cui si collabora (Cfr PR.022 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza
Numero famiglie che esprimono miglioramento della propria situazione abitativa (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.15 AREA MINORI E FAMIGLIE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI ALLONTANATI

Descrizione obiettivo

Sostenere il recupero e l'integrazione delle competenze genitoriali dei genitori fragili e il rientro del minore allontanato nella sua famiglia di origine riducendo i tempi di permanenza dello stesso in contesti alternativi (comunità educative – affidamento eterofamiliare e affidamento endofamiliare).

Target

Genitori fragili

Azioni

Identificazione del facilitatore e conduttore del gruppo
Definizione dei partecipanti al gruppo di lavoro con caratteristiche omogenee
Definizione numero incontri e tematiche con il gruppo stesso
Conduzione del Gruppo e restituzione del lavoro svolto

Risorse economiche preventivate

Fondo Sociale dei Comuni

Risorse di personale dedicate

Assistente Sociale e Psicologo

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

No

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

No

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

No

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Sostegno e recupero delle capacità genitoriali e riduzione dei tempi di allontanamento

Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie target conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'effettiva erogazione di quanto programmato >> Numero incontri realizzati rispetto a programma (Cfr PR.020 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'intensità dell'intervento >> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.009 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero famiglie che riferiscono miglioramento della propria situazione e delle quali si osserva da parte dei servizi in merito alle competenze genitoriali (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.16 AREA MINORI E FAMIGLIE: COORDINAZIONE GENITORIALE

Descrizione obiettivo

La coordinazione genitoriale è un intervento specificamente orientato ad aiutare i genitori a lavorare per il bene dei loro figli. Lo scopo principale del Coordinatore Genitoriale è quello di minimizzare il conflitto o il rischio di conflitto al quale sono esposti i figli e far sì che i genitori assumano decisioni rispettose dei loro figli.

Target

Genitori che vivono separazioni caratterizzate da elevata conflittualità.

Azioni

Incontri di coordinazione genitoriale a cadenza settimanale/quindicinale

Risorse economiche preventivate

Finanziamento da privati

Risorse di personale dedicate

Assistente Sociale con specifica formazione

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

No

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

No

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

No

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Contenimento e abbassamento del conflitto dei genitori e di conseguenza miglioramento del benessere.

Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie target conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'effettiva erogazione di quanto programmato >> Numero incontri realizzati rispetto a programma (Cfr PR.020 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero famiglie che riferiscono miglioramento della propria situazione e delle quali si osserva da parte dei servizi in merito alle competenze genitoriali (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.17 AREA MINORI E FAMIGLIE: PROGETTO PORCOSPINI

Descrizione obiettivo

Promuovere interventi di prevenzione primaria school-based contro l'abuso sessuale il maltrattamento all'infanzia.
Coinvolgimento scuole, insegnanti, famiglie e rete territoriale di servizi in logica di modello ecologico.

Target

Studenti scuole primarie e secondarie di primo grado – insegnanti – famiglie

Azioni

Sensibilizzazione
Informazione
Implementazione di interventi nelle scuole
Restituzione specifica e territoriale in chiave di sviluppo azioni di sistema locali

Risorse economiche preventivate

Fondo Fondazione Comunità Bergamasca – Fondo Nazionale Politiche Sociali – Finanziamenti IC

Risorse di personale dedicate

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Area Inclusione

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Sì. Fondazione Comunità Bergamasca - Comuni - Scuole - Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Prevenzione primaria
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie e insegnanti che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)
Analisi dell'effettiva erogazione di quanto programmato >> Numero interventi realizzati rispetto a programma (Cfr PR.020 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero professionisti che riferiscono miglioramento della propria competenza (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.18 AREA MINORI E FAMIGLIE: SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO

Descrizione obiettivo

Offrire ai genitori con bambini/e della fascia 0-6 un supporto psicopedagogico finalizzato a fornire dei consigli pratici per meglio affrontare le difficoltà genitoriali nell'accompagnamento della crescita educativa del proprio/a bambino/a.
Intercettare preventivamente le situazioni a rischio.

Target

Famiglie con minori 0-6 anni

Azioni

Attivazione sul territorio comunale di una campagna di divulgazione e promozione dello Sportello psicopedagogico, coinvolgendo anche i pediatri, al fine di facilitare anche l'aggancio delle famiglie, che non accedono ancora alla rete dei servizi educativi e scolastici;
Sensibilizzazione dei servizi 0-6 ad assumere un ruolo di individuazione e monitoraggio delle situazioni con difficoltà nell'accompagnamento della crescita educativa dei propri figli, per suggerire/promuovere l'accesso allo sportello.

Risorse economiche preventivate

Fondo Nazionale Politiche Sociali

Risorse di personale dedicate

Psicologa

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Area Inclusione

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Sì- Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno di supporto psicopedagogico famiglie con minori 0-6 anni
Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero famiglie che riferiscono miglioramento della propria competenza genitoriale (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.19 AREA MINORI E FAMIGLIE: LA SCUOLA CHE VORREI

Descrizione obiettivo

Promuovere una scuola accogliente inclusiva e basata su logiche di apprendimento personalizzato.

Sostenere una nuova alleanza educativa con i territori che consolidano il senso di appartenenza alla comunità e preveda il coinvolgimento attivo delle rappresentanze degli studenti e dei genitori.

Target

Alunni scuola Primaria (classi terze quarte e quinte) e Secondaria di 1° grado.

Azioni

Attivazione di laboratori di: biodiversità - arte - artigianato - attività motorie e teatro. Le attività verranno organizzate nei pomeriggi in cui non vengono svolte le lezioni.

Risorse economiche preventivate

Fondo DL 41/2021

Risorse di personale dedicate

Educatore professionale

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Area Inclusione

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

No

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

IC Rubini di Romano di Lombardia – Terzo Settore – Comitato Genitori

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Perseguire un modello educativo finalizzato a mitigare il rischio di dispersione scolastica e di povertà educativa

Input: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero alunni coinvolti nel servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero alunni che secondo i docenti riferiscono miglioramento della propria performance scolastica (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.20 AREA MINORI E FAMIGLIE: P.I.P.P.I.

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Qualificare e valorizzare le competenze genitoriali attraverso l'acquisizione di una metodologia di lavoro partecipativa.</p>
<p>Target</p> <p>Minori e famiglie</p>
<p>Azioni</p> <p>Adozione Linee Guida Progetto Ministeriale Presenza in carico Sperimentale di n. 10 famiglie Costruzione di un'equipe multidisciplinare</p>
<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Fondo P.I.P.P.I</p>

<p>Risorse di personale dedicate</p> <p>Assistenti Sociali Tutela Minori</p>
<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?</p> <p>Sì. Area Inclusione</p>
<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p> <p>Sì</p>
<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?</p> <p>No</p>
<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?</p> <p>Sì- Terzo Settore</p>

<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</p> <p>Prevenire l'allontanamento e l'istituzionalizzazione dei minori. <i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)</p> <p><i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quali risultati vuole raggiungere?</p> <p><i>Output:</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Quale impatto ha avuto l'intervento?</p> <p><i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero famiglie che riferiscono miglioramento della propria competenza genitoriale (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>

6.3.21 AREA MINORI E FAMIGLIE: ADOLESCENTI E GIOVANI VERSO UNA CITTADINANZA ATTIVA

<p>Descrizione obiettivo</p> <p>Attivazione di un patto territoriale tra le agenzie che a diverso titolo incontrano i giovani e gli adolescenti del territorio (scuole, associazioni sportive, oratori ecc.) per aumentare il loro grado di partecipazione a iniziative di cittadinanza attiva intesa come forma di auto-organizzazione che comporta l'esercizio di poteri e responsabilità nell'ambito delle politiche pubbliche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> •rendere effettivi i diritti dell'individuo •tutelare i beni comuni ad alto valore per la collettività •sostenere soggetti in condizioni di debolezza/fragilità 	<p>Risorse economiche preventivate</p> <p>Iso Risorse</p>	<p>Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?</p> <p><i>Input:</i> Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Target</p> <p>Organizzazioni pubbliche e private (profit e no profit) del territorio e come beneficiari indiretti giovani nella fascia di età 14-20</p>	<p>Risorse di personale dedicate</p> <p>Operatori di ASC Solidalia, assistenti sociali comunali – Educatore Professionale</p>	<p>Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)</p> <p><i>Processo:</i> Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero giovani che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)</p>
<p>Azioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione di contesti collaborativi tra le diverse agenzie per ideare, promuovere, allestire, gestire e valutare iniziative di cittadinanza attiva per i giovani e adolescenti 2. Sperimentazione di esperienze pilota da replicare quali workshop, alternanze di scuola lavoro, attività, tirocini ecc, in cui sono coinvolti i giovani del territorio 	<p>L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?</p> <p>Sì, Area Inclusione Sociale</p>	<p>Quali risultati vuole raggiungere?</p> <p><i>Output:</i> Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)</p>
	<p>Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p> <p>Sì, il Consultorio Familiare dell'ASST Bg Ovest</p>	<p>Quale impatto ha avuto l'intervento?</p> <p><i>Outcome:</i> Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero di adolescenti e giovani che riferiscono o di cui i servizi osservano miglioramento della propria situazione (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)</p>
	<p>E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?</p> <p>No</p>	
	<p>L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?</p> <p>Sì, le scuole secondarie di secondo grado, le parrocchie, le organizzazioni sportive, il privato sociale, le associazioni di categoria</p>	

6.3.22 AREA MINORI E FAMIGLIE: TRA ACCESSO ED ECCESSO DIGITALE

Descrizione obiettivo

Il divario digitale costituisce un aspetto di estrema rilevanza, la cui portata è stata evidenziata e amplificata durante la pandemia, sia tra gli studenti che tra le fasce più anziane della popolazione come ripetutamente rilevato anche nei laboratori con gli stakeholder del territorio. Non si tratta solo della disponibilità di tecnologia e connessione, quanto della acquisizione di una cultura/mentalità che sappia comprendere e utilizzare correttamente le tecnologie digitali e i loro effetti sui diritti e le relazioni tra le persone. L'obiettivo sarà perseguito attraverso due iniziative specifiche intitolate rispettivamente:

DIGeducati: che mira alla riduzione del digital divide in ambito scolastico dovuto sia alla carenza di dispositivi, di connessione e di conoscenze dei vari software/applicazioni/piattaforme utili dal punto di vista didattico

Processi educativi nell'era dei social media: la comprensione delle potenzialità e dei rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi digitali nella preadolescenza

Target

Le iniziative identificate riguardano due tipologie di beneficiari: diretti, sono i giovani studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che aderiscono ai progetti proposti dall'Ufficio di Piano indiretti, sono i famigliari degli studenti coinvolti nelle attività

Azioni

Il progetto DIGeducati: Prestito dei dispositivi digitali all'interno di 2 punti di comunità presso altrettante biblioteche comunali; Comodato d'uso di chiavette per la connessione wi fi dei dispositivi anche personali; Attività di tutoring con gli studenti individuati per far apprendere loro l'utilizzo delle piattaforme e applicazioni per lo svolgimento dell'attività didattica (n. di studenti tutorati, durata e oggetto del tutoring) Il progetto Processi educativi nell'era dei social media: Laboratori con gli studenti (N. di classi coinvolte nel progetto)

Risorse economiche preventivate

Fondo Comunità Bergamasca

Risorse di personale dedicate

Il progetto DIGeducati prevede il coinvolgimento di personale di due biblioteche comunali e di due educatori professionali messi a disposizione dalla cooperazione sociale, oltre alla collaborazione del personale scolastico dei degli Istituti Comprensivi che insistono sul territorio comunale

Il progetto Processi educativi nell'era dei social media prevede l'intervento di un consulente esterno esperto di temi digitali e la collaborazione del personale docente delle classi coinvolte nelle attività

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì, in particolare con la Policy della Digitalizzazione dei servizi

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

No

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Il progetto DIGeducati è di fatto in corso di attivazione anche a seguito dell'impatto della pandemia e pertanto non è in continuità con la programmazione precedente

Il progetto Processi educativi nell'era dei social media è alla sua quinta edizione e va in continuità con la programmazione precedente

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Sì: DIGeducati: dal personale di Fondazione Comunità Bergamasca, dai comuni e le cooperative sociali coinvolte Processi educativi nell'era dei social media è alla sua quarta edizione e vede la collaborazione dei docenti di tutti gli Istituti Comprensivi dell'Ambito di Romano di L.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il progetto DIGeducati: Fornire dispositivi per l'attività didattica a chi ne è sprovvisto; Fornire la connessione per l'attività didattica a chi ne è sprovvisto; Far apprendere l'uso di piattaforme e applicazioni utili per la didattica Il progetto Processi educativi nell'era dei social media: esplorare gli strumenti utilizzati dai ragazzi e le rispettive modalità di utilizzo al fine di educarle *Input:* Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero famiglie target e giovani che conoscono il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)

Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori) Analisi della durata dell'intervento >> Numero ore per intervento (Cfr PR.008 del Manuale degli Indicatori) Analisi dell'intensità dell'intervento >> Numero prestazioni per progetto (Cfr PR.009 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero di famiglie che riferiscono miglioramento nell'accesso digitale Numero di giovani che riferisce maggior attenzione ai rischi derivanti dall'eccesso digitale (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.3.23 AREA MINORI E FAMIGLIE: HOUSING SOCIALE PER DONNE SOLE O CON FIGLI VITTIME DI VIOLENZA

Descrizione obiettivo

Potenziamento e qualificazione del sistema di presa in carico territoriale dei nuclei beneficiari al fine di supportare i percorsi di autonomia e di uscita dalla presa in carico da parte dei servizi territoriali. Autonomia come ricostruzione della visione del sé come persona, intesa non solo come capacità di accettazione, ma anche di ristrutturazione della propria identità all'interno del proprio percorso di vita anche negli ambiti lavorativi e progettuali.

Target

Destinatari privilegiati del servizio sono donne sole o con figli, vittime di maltrattamento e violenza, in carico per il compimento di un percorso orientato al pieno raggiungimento di una propria autonomia.

Azioni

Rafforzamento dei servizi di integrazione, inclusione sociale e autonomia dei beneficiari.
Fornitura di pacchetti modulari di offerte che prevedono l'accoglienza in appartamento
Tutoring educativo e la creazione di reti territoriali verso l'autonomia
Erogazione di servizi di orientamento al lavoro e di inserimento lavorativo.

Risorse economiche preventivate

Fondo Bando FAMI e Fondo Sociale dei Comuni

Risorse di personale dedicate

Educatore Professionale - psicologa

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì. Area Inclusione Sociale

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì

E' in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Sì- Terzo Settore

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Bisogno di favorire percorsi di autonomia per donne sole o con figli, vittime di maltrattamento *Input*: Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale>>Numero operatori coinvolti (Cfr PR.004 del Manuale degli Indicatori)

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate? (indicatori di processo)

Processo: Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> Numero popolazione target che conosce il servizio (Cfr PR.017 del Manuale degli Indicatori)

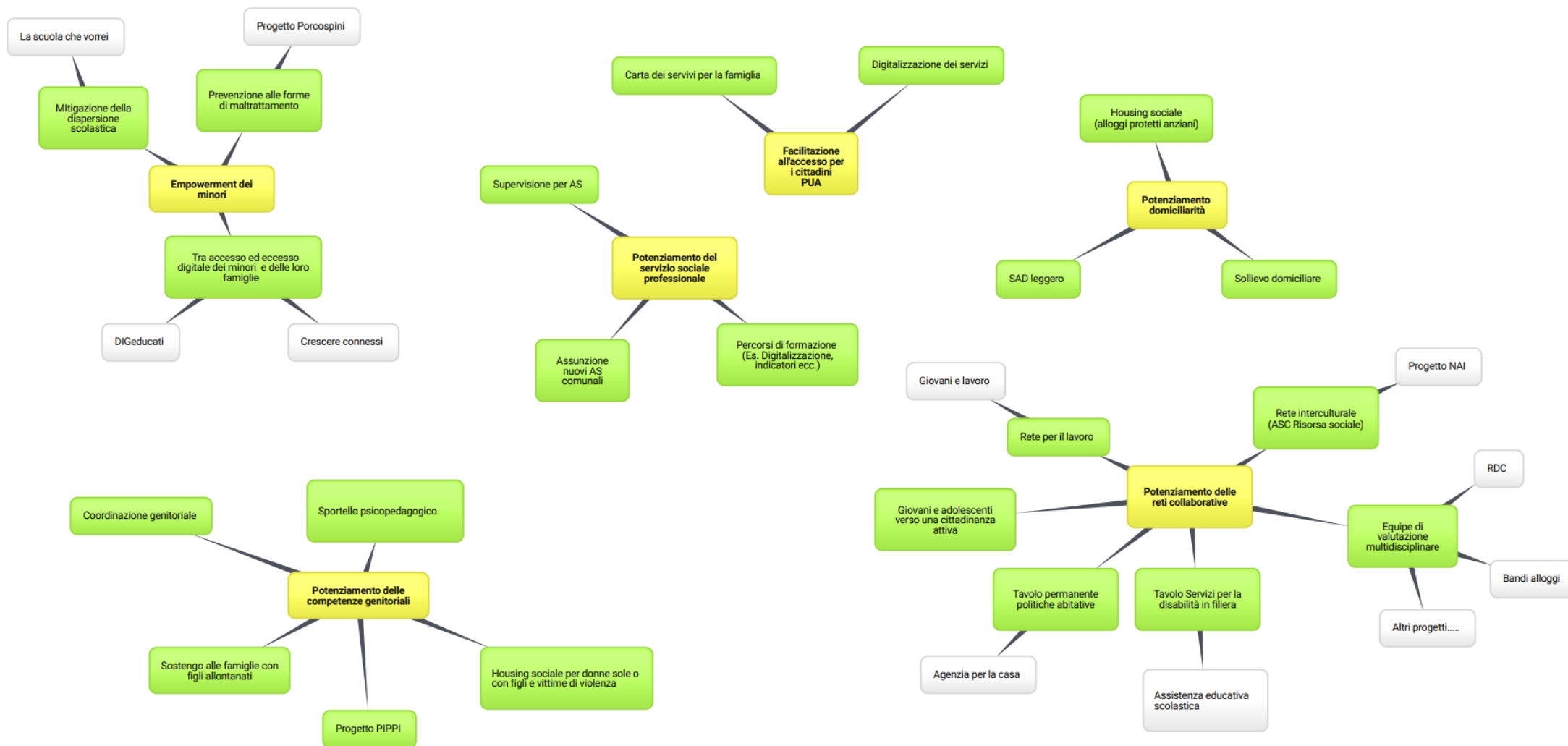
Quali risultati vuole raggiungere?

Output: Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> Numero Utenti (Cfr PR.007 del Manuale degli Indicatori)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Outcome: Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> Numero donne sole o con figli vittime di violenza che riferiscono miglioramento della propria situazione e di cui i servizi osservano una maggiore autonomia (Cfr PR.024 del Manuale degli Indicatori)

6.4 UNA VISIONE ECOLOGICA DEGLI OBIETTIVI



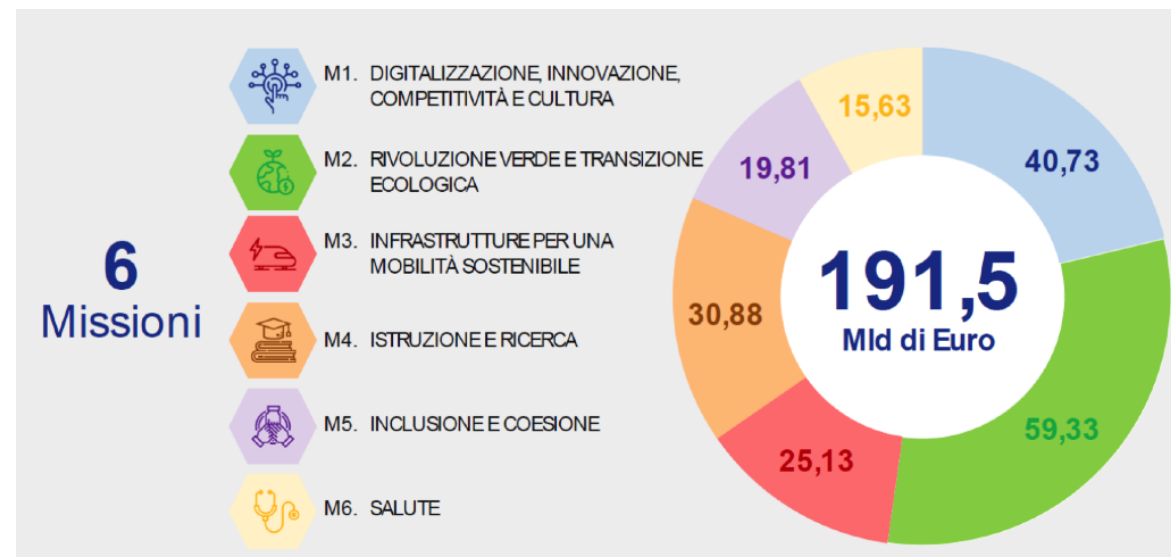
6.5 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E I NUOVI OBIETTIVI

Un aspetto rilevante della prossima programmazione è rappresentato dai contenuti e dai possibili finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute (missione 6), sia per quanto attiene più nello specifico al presente Piano di Zona e cioè la missione 5 “Inclusione e coesione” e in parte anche la missione 1 “digitalizzazione” e missione 4 “istruzione e ricerca”.

Gli interventi previsti nel PNRR interessano i Comuni/Ambiti, che avranno la possibilità di richiedere finanziamenti specifici, riguardo a:

- Alfabetizzazione digitale per favorire l’inclusione sociale e opportunità lavorative;
- Sostegno famiglie e bambini in condizione di vulnerabilità
- Gruppi appartamenti per anziani non autosufficienti – casa come primo luogo di cura
- Potenziamento servizi sociali a domicilio come deistituzionalizzazione persone disabili
- Potenziamento offerta asili nido
- Supervisione AS come prevenzione del burn-out
- Intensificazione erogazione di servizi socio-sanitari nelle “aree interne”
- Housing temporaneo fino a 24 mesi
- “Stazioni di posta” (soluzioni di accoglienza per la grave marginalità)
- Riqualificazione di beni confiscati alla criminalità
- Rifunionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie per scopi sociali (Comuni > 15.000 ab.).

Ad oggi non è ancora chiaro come questi contenuti si tradurranno sui territori, si tratta però di un’opportunità importante che potrebbe favorire un’evoluzione significativa per il sistema dei servizi.



6.6. PROGETTI CRITERIO PREMIALE PER LA PROGRAMMAZIONE SOVRAZIONALE (DGR 4563/2021)

Progetto n. 1 NETWORK INTEGRATI TERRITORIALI PER LA FRAGILITA' (vedasi prologo provinciale)

Progetto n. 2 RELAZIONE E INCLUSIONE

DESCRIZIONE

Nei territori del distretto si rileva il bisogno di sostenere cittadini giovani che presentano una compresenza di disabilità e problematiche psichiatriche. Queste persone, una volta concluso il percorso scolastico e raggiunta la maggiore età, (con relativa dimissione dai servizi territoriali di Neuropsichiatria Infantile), rischiano di rimanere ai margini delle comunità se non opportunamente “agganciati” all’interno di servizi, tirocini, laboratori o altri contesti atti a garantire loro forme di partecipazione alla vita sociale. Si è pertanto valutato di sperimentare una proposta progettuale che possa favorire una presa in carico socio-sanitaria integrata e interventi di natura educativo-relazionale domiciliari.

OBIETTIVI

L’obiettivo di carattere generale del progetto è la promozione dell’inclusione sociale nella popolazione caratterizzata da una compresenza di disabilità (ad es., ritardo mentale) e problematiche di natura psichiatrico-comportamentale ovvero adolescenti e giovani che presentano disagio mentale o psichiatrico. Tale macro-obiettivo si declina negli obiettivi specifici che seguono:

1. valutare in modo multidimensionale i soggetti rilevando i bisogni e favorire una presa in carico integrata socio-sanitaria;
2. monitorare e accompagnare sul piano psico-educativo i soggetti e promuovere l’accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari laddove opportuno;
3. accompagnare e promuovere la socialità mediante relazioni significative e l’avvicinamento ad agenzie formali e informali comunitarie;
4. sostenere, laddove possibile, la famiglia nel favorire l’emergere di un opportuno livello di autonomia nell’utente la realizzazione del suo progetto di vita;

AZIONI PRINCIPALI

Fase preliminare:

1. definizione della progettualità, degli strumenti di misurazione, dell’approccio teorico, dei flussi di segnalazione e di gestione delle domande;
2. costituzione del gruppo di lavoro inter-istituzionale (AMBITI e AZIENDE, ASST BG OVEST).

Fase attuativa:

1. segnalazione casi; analisi dei casi da parte dell’equipe; attivazione intervento;
2. monitoraggio Cabina di Regia.

GOVERNANCE

4 Ambiti distretto BG OVEST: Damine, Isola Bergamasca, Romano di Lombardia, Treviglio, CPS e NPIA – ASST Bergamo Ovest e ASST Bergamo Papa Giovanni XXIII°, Associazioni di volontariato attive sul tema della salute mentale, Cooperative sociali

6.6. PROGETTI CRITERIO PREMIALE PER LA PROGRAMMAZIONE SOVRAZIONALE (DGR 4563/2021)

Progetto n. 3 AUTISMO NEXT GENERATION

DESCRIZIONE: Gli studi epidemiologici a livello nazionale ed internazionale mostrano un'incidenza delle diagnosi di disturbo dello spettro autistico in aumento negli ultimi anni. Anche gli Ambiti territoriali afferenti al Distretto Bergamo Ovest rilevano un costante aumento di segnalazioni di persone con disturbo dello spettro autistico e hanno quindi ritenuto importante cercare di definire una progettualità che possa garantire loro eque modalità di presa in carico multidimensionale specialmente in alcuni passaggi evolutivi e snodi istituzionali critici (ad esempio, uscita dalla scuola, termine presa in carico da parte della UONPIA, fuoriuscita dal contesto familiare...).

OBIETTIVI: La progettualità proposta si pone i seguenti obiettivi:

1. implementare l'integrazione della filiera di servizi e sostegni per le persone con disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie, in una prospettiva che coniughi la dimensione sociale ed educativa con quella clinica e che avvicini i servizi alla cittadinanza;
2. realizzare uno strumento di incontro e di pensiero tramite la costituzione di un'equipe multidisciplinare inter-ambito, che in modo strutturale si occupi di ridurre la frammentazione dei sostegni (iniziative, servizi, proposte, misure) destinati a questa fascia di popolazione;
3. garantire processi equi di presa in carico, di accesso ai servizi, di condivisione di informazioni con i cittadini e dei processi formativi comuni nonché di definire eventuali collaborazioni e convenzioni.

AZIONI PRINCIPALI

Fase esplorativa in cui si raccolgono i dati sui bisogni delle persone con disturbo dello spettro e loro famiglie, sulla necessità di formazione del territorio e si dà avvio ad una mappatura delle persone con disturbo dello spettro e sui servizi/misure attive in ogni territorio.

Fase attuativa che prevede:

1. la stabilizzazione e calendarizzazione dell'operatività dell'Equipe inter-ambiti;
2. la diffusione di documenti di sintesi circa i servizi e le misure dei territori, con particolare attenzione al tema dell'orientamento post-scolastico e del Dopo Di Noi;
3. la creazione e diffusione di un elenco dei servizi e professionisti del settore privato nei diversi ambiti territoriali che rispondano ai criteri, definiti dall'equipe stessa con creazione di un vademecum ad hoc, di "Autism friendly" ovvero accessibili per persone con disturbo dello spettro autistico (ad esempio, parrucchieri, ristoranti, dentisti);
4. la costituzione di sportelli orientamento aperti al pubblico, che possono essere attivati grazie al potenziamento del Consultori per persone con disabilità già attivi in alcuni territori, che diano informazioni e orientamento sulle tematiche connesse all'autismo con apertura alternata sui vari territori dei diversi ambiti territoriali che parteciperanno alla progettualità;
5. l'organizzazione di almeno un evento formativo condiviso trasversale agli ambito.

Fase di restituzione e valutazione che prevede la valutazione delle azioni messe in campo e il coinvolgimento e messa in rete del percorso e dei risultati acquisiti con le agenzie formali e informali del territorio nonché la definizione delle prospettive per il futuro.

GOVERNANCE

4 Ambiti distretto BG OVEST: Damine, Isola Bergamasca, Romano di Lombardia, Treviglio, CPS e NPIA – ASST Bergamo Ovest e ASST Bergamo Papa Giovanni XXIII*, Associazioni di volontariato attive sul tema della salute mentale, Cooperative sociali

7. SISTEMA DI VALUTAZIONE

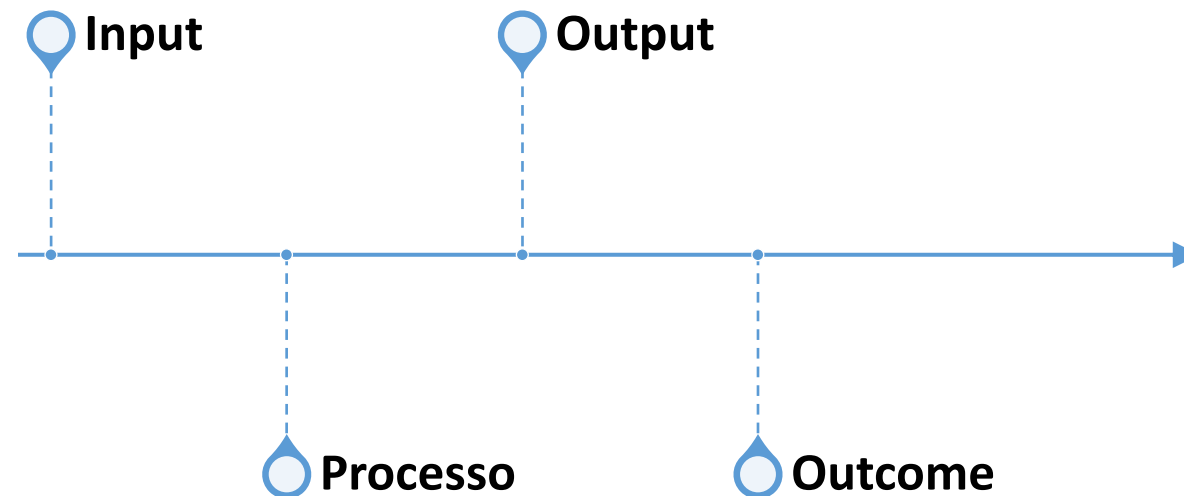
La valutazione e la misurazione della qualità degli obiettivi previsti dal piano rappresenta un fattore decisivo dell'azione programmatoria. Per fare questo è necessario attuare un approccio multidimensionale coerente con la dimensione di processo che l'implementazione delle politiche sociali prevede.

Come indicato dalle linee guida si prevede un costante trasferimento informativo che possa leggere l'intero sviluppo del servizio dall'analisi del bisogno alla verifica del raggiungimento dei cambiamenti prodotti e percepiti dai beneficiari. In questo modo si richiama il framework proprio della valutazione di impatto e della teoria del cambiamento ad essa sottesa.

Nello specifico è possibile individuare i seguenti focus del processo di valutazione connessi al percorso di erogazione del servizio.

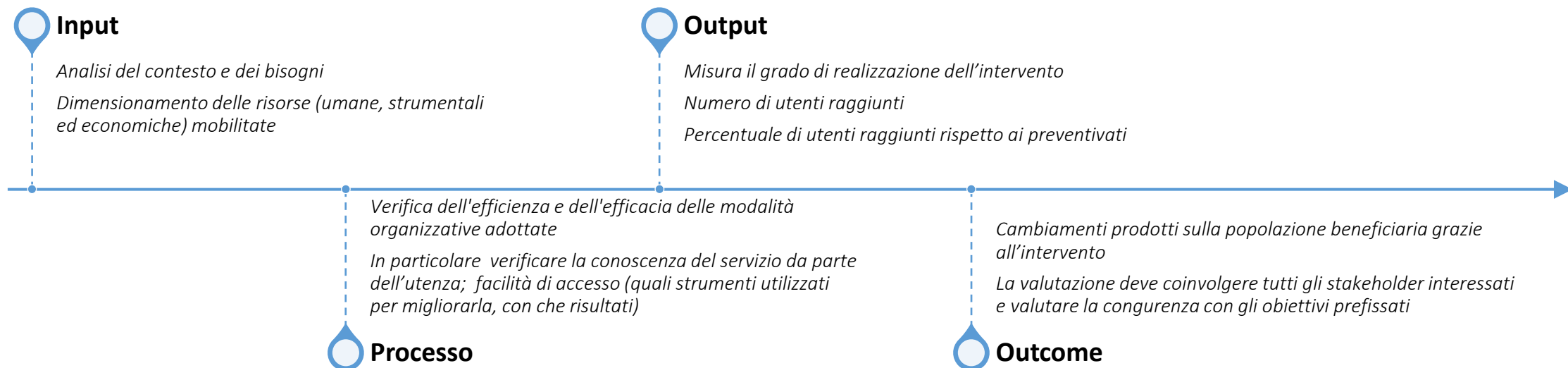
Per ogni fase si specificano alcuni aspetti che nel presente piano sono considerati maggiormente rilevanti e significativi.

Particolare attenzione nella fase di valutazione è la dimensione informativa e documentale che a partire dal processo si sviluppa e costruisce la conoscenza e il sistema di apprendimento del piano. In merito a questo aspetto il piano riconosce la necessità e l'importanza di una crescita di competenze qualificate e condivise tra i professionisti connesse alle diverse organizzazioni che a diverso titolo operano all'interno del sistema. In questa ottica il piano promuove la formazione e l'accompagnamento rivolto agli "operatori sociali" degli Enti afferenti all'Ambito territoriale, per l'adozione del "Manuale della Reportistica" per la parte relativa agli "Obiettivi e Indicatori per la valutazione del PI e all'implementazione degli indicatori previsti nella parte dedicata agli "Indicatori per la programmazione".



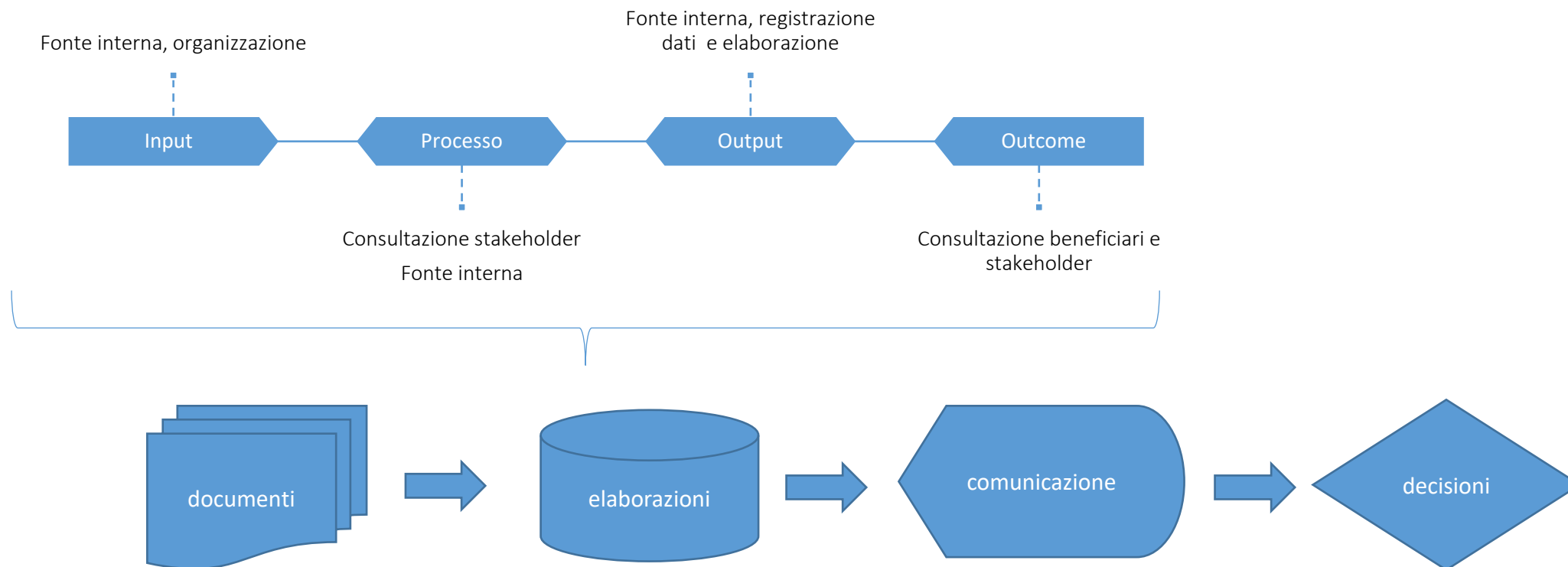
7. SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione nell'identificare questi 4 step orienta il proprio sguardo a specifici caratteri che nell'integrazione complessiva possono descrivere la qualità del servizio.



7.1 SISTEMA DI VALUTAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI

Per favorire il processo di valutazione è necessario identificare fonti e flussi informativi. Nello schema si indicano punti di attenzione, strumenti e metodo di lavoro che il piano assume per favorire un costante processo di raccolta, elaborazione e lettura dell'informazione e della conoscenza generata.



7.2 INDICATORI DA ADOTTARE NEL PIANO DI ZONA

A partire dai 25 obiettivi e dai 59 particolare di seguito riepiloghiamo i indicatori per la programmazione riferimenti al Manuale più significativi descritti nel Manuale degli Indicatori per le caratteristiche progettuali del sono stati individuati gli indicatori riprendendo la scansione per fasi descritti nelle schede degli obiettivi. Inesplicitata nelle Linee Guida.



Input

Analisi delle risorse umane impiegate in termini di personale >> PR.004 del Manuale degli Indicatori

Analisi delle risorse economiche destinate >> PR.003 del Manuale degli Indicatori

Processo

Valutare la capacità di raggiungere la popolazione target >> PR.017 del Manuale degli Indicatori

Analisi dell'efficacia nell'ottenere una risposta positiva dal territorio >> PR.022 del Manuale degli Indicatori

Analisi della tempestività nella progettazione >> PR.012 del Manuale degli Indicatori

Output

Analisi dell'incidenza sulla popolazione >> PR.007 del Manuale degli Indicatori

Analisi della durata dell'intervento >> PR.008 del Manuale degli Indicatori

Analisi dell'intensità dell'intervento >> PR.009 del Manuale degli Indicatori

Outcome

Analisi della variazione/miglioramento della situazione >> PR.024 del Manuale degli Indicatori